SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

Anno 152° - Numero 41

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA   Roma - Sabato, 19 febbraio 2011   SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA 1027 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
VIA PRINCIPE UMBERTO 4, 00185 ROMA

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale**, *pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*
1ª Serie speciale: *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
2ª Serie speciale: *Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
3ª Serie speciale: *Regioni (pubblicata il sabato)*
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
5ª Serie speciale: *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*
La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO AL PUBBLICO

Si comunica che il punto vendita Gazzetta Ufficiale sito in Piazza G. Verdi 10 è stato trasferito temporaneamente nella sede di via Principe Umberto 4, 00185 Roma

AVVISO AGLI ABBONATI

Si rammenta che la campagna per il rinnovo degli abbonamenti per l'annata 2011 è terminata il 30 gennaio e che la sospensione degli invii agli abbonati, che entro tale data non hanno corrisposto i relativi canoni, avrà effetto nelle prossime settimane.

SOMMARIO

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

LEGGE 3 febbraio 2011, n. **4**.

Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari. *(11G0039)* . . . . . . *Pag.* 1

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 gennaio 2011.

Scioglimento del consiglio comunale di Spotorno e nomina del commissario straordinario. *(11A02050)* . . . . . . *Pag.* 8

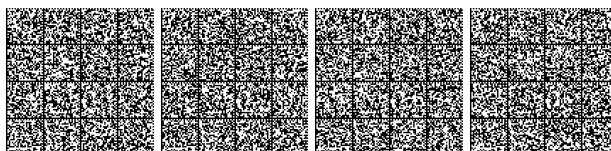
DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 gennaio 2011.

Scioglimento del consiglio comunale di Campochiaro e nomina del commissario straordinario. *(11A02051)* . . . . . . *Pag.* 9

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 gennaio 2011.

Scioglimento del consiglio comunale di Fossò e nomina del commissario straordinario. *(11A02052)* . . . . . . *Pag.* 9

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 gennaio 2011.

Sostituzione del commissario straordinario per la gestione del comune di Grumo Nevano. *(11A02053)* . . . . . . *Pag.* 10

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

DECRETO 28 gennaio 2011.

Riconoscimento, alla prof.ssa Carina Margareta Sava, delle qualifiche professionali estere abilitanti all'esercizio in Italia della professione di insegnante. *(11A01815)* . . . . . *Pag.* 11

DECRETO 28 gennaio 2011.

Riconoscimento, alla prof.ssa Lorena Guillem Soriano, delle qualifiche professionali estere abilitanti all'esercizio in Italia della professione di insegnante. *(11A01816)* . . . . . *Pag.* 12

DECRETO 28 gennaio 2011.

Riconoscimento, alla prof.ssa Raluca Pāun, delle qualifiche professionali estere abilitanti all'esercizio in Italia della professione di insegnante. *(11A01817)*. . . . . *Pag.* 13

Ministero della giustizia

DECRETO 17 gennaio 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Vardhami Aida, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di ingegnere. *(11A01788)* . *Pag.* 14

DECRETO 21 gennaio 2011.

Riconoscimento, al sig. Di Vita Giuseppe, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di avvocato. *(11A01814)* . . *Pag.* 14

DECRETO 25 gennaio 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Grigorescu Daniela, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di tecnologo alimentare. *(11A01914)*. . . . . *Pag.* 16

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

DECRETO 11 novembre 2010.

Sostituzione di un componente del comitato provinciale INPS di Ferrara. *(11A01819)* . . . . . *Pag.* 17

DECRETO 17 novembre 2010.

Ricostituzione della Commissione provinciale per l'integrazione del salario in favore degli operai agricoli a tempo indeterminato di Ferrara. *(11A01820)* . . . . . *Pag.* 17

DECRETO 5 gennaio 2011.

Ricostituzione della commissione provinciale di conciliazione per le controversie individuali di lavoro di Novara. *(11A01821)* . . . . . *Pag.* 18

DECRETO 10 gennaio 2011.

Ricostituzione della commissione di conciliazione presso la direzione provinciale del lavoro di Asti. *(11A01818)* . . . . . *Pag.* 19

DECRETO 11 gennaio 2011.

Nomina delle consigliere di parità effettiva e supplente della provincia di Cuneo. *(11A01910)*. . *Pag.* 20

DECRETO 11 gennaio 2011.

Nomina della consigliera di parità effettiva della provincia di Cremona. *(11A01911)* . . . . . *Pag.* 32

DECRETO 11 gennaio 2011.

Nomina della consigliera di parità supplente della provincia di Catanzaro. *(11A01912)* . . . . . *Pag.* 35

Ministero dello sviluppo economico

DECRETO 16 settembre 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa «AESSE (Assistenza Stradale Europea) – Società cooperativa a responsabilità limitata», in Milano e nomina del commissario liquidatore. *(11A01813)*. . . . . *Pag.* 47

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COMPETITIVITÀ DEL TURISMO

DECRETO 31 gennaio 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Hanna Matwijów, del titolo professionale estero abilitante all'esercizio della professione di guida turistica nell'ambito territoriale di Roma e provincia. *(11A01913)* *Pag.* 47

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

Regione autonoma della Sardegna

DECRETO 24 gennaio 2011.

Scioglimento del consiglio comunale di Ardara. *(11A01824)* . . . . *Pag.* 49

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

Autorità per le garanzie nelle comunicazioni

Avviso di avvio del procedimento «Ulteriori disposizioni in materia di qualità e carte dei servizi di comunicazioni mobili e personali, offerti al pubblico su reti radiomobili terrestri di comunicazione elettronica, a modifica e integrazione della delibera n. 104/05/CSP». *(11A02201)*. . . . . *Pag.* 50

Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Ferrara

Nomina del conservatore del registro delle imprese *(11A01827)*. . . . . *Pag.* 50

Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Livorno

Provvedimenti concernenti i marchi di identificazione dei metalli preziosi *(11A01828)*. . . . . *Pag.* 50

Camera di commercio di Caserta

Nomina del conservatore del registro delle imprese *(11A01826)*. . . . . *Pag.* 50

Camera di commercio di Firenze

Provvedimenti concernenti i marchi di identificazione dei metalli preziosi *(11A01825)*. . . . . *Pag.* 51

Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa

Approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario, anno 2011 *(11A02077)* . . . . . *Pag.* 51

Ministero dell'economia e delle finanze

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo dell'8 febbraio 2011 *(11A02225)*. . . . . *Pag.* 87

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del 9 febbraio 2011 *(11A02226)* . . . . *Pag.* 87

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del 10 febbraio 2011 *(11A02227)* . . . . *Pag.* 88

Ministero dell'interno

Riconoscimento e classificazione di alcuni manufatti esplosivi *(11A01938)* . . . . *Pag.* 89

Riconoscimento e classificazione di alcuni manufatti esplosivi *(11A01939)* . . . . *Pag.* 90

Riconoscimento e classificazione di alcuni manufatti esplosivi *(11A01940)* . . . . *Pag.* 90

Regione Toscana

Approvazione dell'ordinanza n. 1 del 24 gennaio 2011 *(11A01823)* . . . . *Pag.* 90

Approvazione dell'ordinanza n. 2 del 28 gennaio 2011 *(11A01822)* . . . . *Pag.* 91

Segretariato generale della Presidenza della Repubblica

Revoca di un decreto di conferimento di onorificenze dell'Ordine «Al merito della Repubblica italiana» *(11A01937)* . . . . *Pag.* 91

RETTIFICHE

ERRATA-CORRIGE

Comunicato relativo alla deliberazione 25 gennaio 2011 del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria, recante «Modifiche ed integrazioni al regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Ufficio di Segreteria, approvato con deliberazione del 19 marzo 2002.». *(11A02241)*. . . . . . *Pag.* . .91

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 45

Autorità per le garanzie nelle comunicazioni

DELIBERAZIONE 20 gennaio 2011.

Mercato dei servizi di diffusione radiotelevisiva per la trasmissione di contenuti agli utenti finali (mercato n. 18 fra quelli identificati dalla raccomandazione sui mercati rilevanti dei prodotti e dei servizi della Commissione europea). (Deliberazione n. 24/11/CONS). *(11A02206)*

DELIBERAZIONE 20 gennaio 2011.

Approvazione della proposta di impegni presentata dalla Società H3G S.p.A., ai sensi della legge n. 248/2006, relativa al procedimento sanzonatorio n. 45/10/DIT. (Deliberazione n. 29/11/CONS). *(11A02207)*

DELIBERAZIONE 3 febbraio 2011.

Regolamento concernente i criteri per la limitazione temporale di utilizzo dei diritti secondari acquisiti dai fornitori di servizi di media audiovisivi, ai sensi dell'articolo 44, comma 5, del testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici. (Deliberazione n. 30/11/CSP). *(11A02208)*

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

LEGGE 3 febbraio 2011, n. **4**.

Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Estensione dei contratti di filiera e di distretto tutto il territorio nazionale

1. All'articolo 66 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni, il comma 1 è sostituito dal seguente:

«*1*. Al fine di favorire l'integrazione di filiera del sistema agricolo e agroalimentare e il rafforzamento dei distretti agroalimentari, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, nel rispetto della programmazione regionale, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico, promuove, nel limite finanziario complessivo fissato con deliberazione del CIPE in attuazione degli articoli 60 e 61 della presente legge e nel rispetto dei criteri di riparto territoriale stabiliti dalla medesima deliberazione del CIPE, ovvero nei limiti finanziari fissati dall'articolo 1, comma 354, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni, nonché dagli eventuali altri stanziamenti previsti dalla legge, contratti di filiera e di distretto a rilevanza nazionale con gli operatori delle filiere, ivi comprese le forme associate di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102, finalizzati alla realizzazione di programmi di investimenti aventi carattere interprofessionale, in coerenza con gli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato in agricoltura».

Art. 2.

Rafforzamento della tutela e della competitività dei prodotti a denominazione protetta e istituzione del Sistema di qualità nazionale di produzione integrata

1. All'articolo 6 della legge 11 aprile 1974, n. 138, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

«Le sanzioni di cui ai commi primo e secondo sono raddoppiate se la violazione riguarda prodotti a denominazione protetta ai sensi dei regolamenti (CE) n. 509/2006 e n. 510/2006 del Consiglio, del 20 marzo 2006, o se la violazione riguarda locali in cui sono lavorati i predetti prodotti».

2. Al fine di assicurare un elevato livello di tutela dei consumatori e di evitare che siano indotti in errore, è vietata nelle etichettature delle miscele di formaggi l'indicazione di formaggi a denominazione di origine protetta (DOP), tranne che tra gli ingredienti, a condizione che per ciascun formaggio DOP la percentuale utilizzata non sia inferiore al 20 per cento della miscela e che ne sia stata data comunicazione al relativo consorzio di tutela, che può verificarne l'effettivo utilizzo nella percentuale dichiarata; in ogni caso, l'indicazione tra gli ingredienti deve essere riportata utilizzando i medesimi caratteri, dimensioni e colori delle indicazioni concernenti gli altri ingredienti.

3. È istituito il «Sistema di qualità nazionale di produzione integrata», di seguito denominato «Sistema». Il Sistema è finalizzato a garantire una qualità del prodotto finale significativamente superiore alle norme commerciali correnti. Il Sistema assicura che le attività agricole e zootecniche siano esercitate in conformità a norme tecniche di produzione integrata, come definita al comma 4; la verifica del rispetto delle norme tecniche è eseguita in base a uno specifico piano di controllo da organismi terzi accreditati secondo le norme vigenti.

4. Si definisce «produzione integrata» il sistema di produzione agroalimentare che utilizza tutti i mezzi produttivi e di difesa delle produzioni agricole dalle avversità, volti a ridurre al minimo l'uso delle sostanze chimiche di sintesi e a razionalizzare la fertilizzazione, nel rispetto dei princìpi ecologici, economici e tossicologici. I requisiti e le norme tecniche che contraddistinguono la produzione integrata, nonché le procedure di coordinamento da seguire da parte delle regioni e delle province autonome che hanno già istituito il sistema di produzione integrata nei propri territori, sono definiti con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. I prodotti conformi al Sistema possono essere contraddistinti da uno specifico segno distintivo. Il decreto di cui al secondo periodo prevede le opportune forme di coordinamento in relazione a eventuali segni distintivi già adottati dalle regioni o dalle province autonome per la produzione integrata.

5. L'adesione al Sistema è volontaria ed è aperta a tutti gli operatori che si impegnano ad applicare la disciplina di produzione integrata e si sottopongono ai relativi controlli.

6. Con successivi provvedimenti, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, provvede a istituire, al proprio interno, un organismo tecnico-scientifico, eventualmente organizzato in gruppi di lavoro omogenei per materia, con il compito di definire:

a) il regime e le modalità di gestione del Sistema;

b) la disciplina produttiva;

c) il segno distintivo con cui identificare i prodotti conformi al Sistema;

d) adeguate misure di vigilanza e controllo.

7. Ai componenti dell'organismo tecnico-scientifico di cui al comma 6 non è corrisposto alcun emolumento, indennità o rimborso di spese.

8. Le disposizioni del presente articolo divengono efficaci dopo il completamento della procedura di notifica alla Commissione europea.

9. All'attuazione dei commi 3, 4, 5 e 6 si provvede nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Art. 3.

Disposizioni per la salvaguardia e la valorizzazione delle produzioni italiane di qualità nonché misure sanzionatorie per la produzione e per il commercio delle sementi e degli oli

1. All'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 25 maggio 1994, n. 313, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 luglio 1994, n. 460, e successive modificazioni, dopo le parole: «del Corpo forestale dello Stato» sono inserite le seguenti: «, del Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari» e dopo le parole: «di sicurezza pubblica» sono inserite le seguenti: «nonché di vigilanza, prevenzione e repressione delle frodi nel settore agricolo, alimentare e forestale».

2. Al fine di rafforzare l'azione di repressione delle frodi alimentari e di valorizzare le produzioni di qualità italiane, alla legge 25 novembre 1971, n. 1096, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) l'articolo 31 è sostituito dal seguente:

«Art. 31. – 1. A chiunque esercita la produzione a scopo di vendita di prodotti sementieri senza l'autorizzazione prescritta dall'articolo 19 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, si applica la sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una somma da euro 2.000 a euro 6.000.

2. Si applica la sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una somma da euro 2.000 a euro 6.000, nel caso di violazione delle norme relative alla detenzione dei prodotti sementieri nei locali adibiti alla vendita, previste all'articolo 13»;

b) l'articolo 32 è sostituito dal seguente:

«Art. 32. – 1. A chiunque omette di tenere o tiene irregolarmente i registri di carico e scarico prescritti dagli articoli 5 e 18 si applica la sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una somma da euro 2.000 a euro 6.000.

2. Nel caso di violazione delle disposizioni relative alle condizioni per l'immissione in commercio dei prodotti sementieri di cui agli articoli 10, secondo comma, 11, 12, primo comma, e 17, si applica la sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una somma da euro 2.000 a euro 6.000, salvo quanto disposto dall'articolo 33»;

c) l'articolo 33 è sostituito dal seguente:

«Art. 33. – 1. Salvo che il fatto costituisca reato, a chiunque vende, pone in vendita o mette altrimenti in commercio prodotti sementieri non rispondenti ai requisiti stabiliti, o non rispondenti a quelli indicati sulla merce, o pone in vendita miscugli in casi non consentiti ovvero pone in commercio prodotti importati in confezioni non originali o riconfezionati senza l'osservanza delle disposizioni di cui agli ultimi tre commi dell'articolo 17, si applica la sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una somma stabilita in misura proporzionale di euro 40 per ogni quintale o frazione di quintale di prodotti sementieri e comunque per un importo non inferiore a euro 4.000.

2. Salvo che il fatto costituisca reato, la sanzione prevista al comma 1 si applica a chi vende, pone in vendita o mette altrimenti in commercio prodotti sementieri non sottoposti al controllo prescritto per la categoria nella quale essi risultano classificati.

3. Salvo che il fatto costituisca reato, si applica la sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una somma da euro 4.000 a euro 6.000 in caso di violazione delle norme della presente legge per le quali non sia prevista una specifica sanzione»;

d) l'articolo 35 è sostituito dal seguente:

«Art. 35. – 1. Indipendentemente dalle sanzioni amministrative previste dagli articoli precedenti, nel caso di grave infrazione delle norme contenute nella presente legge o in caso di recidiva può essere disposta la sospensione o la revoca dell'autorizzazione prevista dall'articolo 19 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214.

2. La sospensione o la revoca dell'autorizzazione sono applicate dai servizi fitosanitari regionali a seguito di segnalazione da parte del Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

3. Si applicano in ogni caso le disposizioni dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 dicembre 1999, n. 507».

3. Al regio decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 2033, convertito dalla legge 18 marzo 1926, n. 562, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 41:

1) al primo comma, dopo le parole: «è tenuto a fornire,» sono inserite le seguenti: «a titolo gratuito,»;

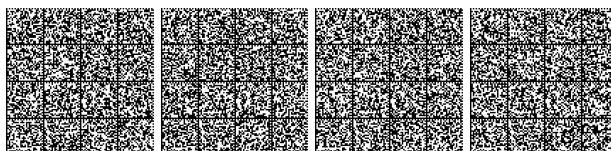
2) il terzo comma è abrogato;

b) dopo l'articolo 47 è inserito il seguente:

«Art. 47-*bis*. – 1. Salvo che il fatto costituisca reato, a chiunque vende, pone in vendita o mette altrimenti in commercio prodotti in violazione di quanto stabilito dall'articolo 20, primo comma, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 200 a euro 1.500 per ogni quintale o frazione di quintale di prodotto irregolare.

2. Salvo che il fatto costituisca reato, a chiunque produce, vende, pone in vendita o mette altrimenti in commercio prodotti in violazione di quanto stabilito dall'articolo 21, quarto comma, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 200 a euro 1.500 per ogni quintale o frazione di quintale di prodotto irregolare.

3. Salvo che il fatto costituisca reato, a chiunque produce, vende, pone in vendita o mette altrimenti in commercio prodotti in violazione di quanto stabilito dall'articolo 23, primo comma, si applica la sanzione am-

ministrativa pecuniaria da euro 200 a euro 1.500 per ogni quintale o frazione di quintale di prodotto irregolare.

4. Salvo che il fatto costituisca reato, a chiunque vende, pone in vendita o mette altrimenti in commercio prodotti in violazione di quanto stabilito dall'articolo 23, secondo comma, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 500 a euro 3.000»;

c) l'articolo 54 è abrogato.

4. Alla legge 13 novembre 1960, n. 1407, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) l'articolo 8 è sostituito dal seguente:

«Art. 8. – 1. Salvo che il fatto costituisca reato, a chiunque viola le disposizioni dell'articolo 5 si applica la sanzione amministrativa pecuniaria di euro 400 per ogni quintale o frazione di quintale di prodotto irregolare.

2. Se il fatto è di lieve entità, la sanzione è diminuita fino alla metà.

3. Se il fatto è commesso dal produttore diretto che abbia venduto modeste quantità del suo prodotto, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria fino a euro 1.500»;

b) l'articolo 9 è sostituito dal seguente:

«Art. 9. – 1. A chiunque viola le disposizioni dell'articolo 6, secondo comma, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 500 a euro 3.000».

5. L'articolo 4 della legge 24 luglio 1962, n. 1104, è sostituito dal seguente:

«Art. 4. – 1. Salvo che il fatto costituisca reato, a chiunque viola le disposizioni dell'articolo 1 si applica la sanzione amministrativa pecuniaria di euro 1.032 per ogni quintale o frazione di quintale di prodotto irregolare».

Art. 4.

Etichettatura dei prodotti alimentari

1. Al fine di assicurare ai consumatori una completa e corretta informazione sulle caratteristiche dei prodotti alimentari commercializzati, trasformati, parzialmente trasformati o non trasformati, nonché al fine di rafforzare la prevenzione e la repressione delle frodi alimentari, è obbligatorio, nei limiti e secondo le procedure di cui al presente articolo, riportare nell'etichettatura di tali prodotti, oltre alle indicazioni di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 109, e successive modificazioni, l'indicazione del luogo di origine o di provenienza e, in conformità alla normativa dell'Unione europea, dell'eventuale utilizzazione di ingredienti in cui vi sia presenza di organismi geneticamente modificati in qualunque fase della catena alimentare, dal luogo di produzione iniziale fino al consumo finale.

2. Per i prodotti alimentari non trasformati, l'indicazione del luogo di origine o di provenienza riguarda il Paese di produzione dei prodotti. Per i prodotti alimentari trasformati, l'indicazione riguarda il luogo in cui è avvenuta l'ultima trasformazione sostanziale e il luogo di coltivazione e allevamento della materia prima agricola prevalente utilizzata nella preparazione o nella produzione dei prodotti.

3. Con decreti interministeriali del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e del Ministro dello sviluppo economico, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, sentite le organizzazioni maggiormente rappresentative a livello nazionale nei settori della produzione e della trasformazione agroalimentare e acquisiti i pareri delle competenti Commissioni parlamentari, previo espletamento della procedura di cui agli articoli 4, paragrafo 2, e 19 della direttiva 2000/13/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 marzo 2000, e successive modificazioni, sono definite le modalità per l'indicazione obbligatoria di cui al comma 1, nonché le disposizioni relative alla tracciabilità dei prodotti agricoli di origine o di provenienza del territorio nazionale. In sede di prima applicazione, il procedimento di cui al presente comma è attivato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

4. Con i decreti di cui al comma 3 sono altresì definiti, relativamente a ciascuna filiera, i prodotti alimentari soggetti all'obbligo dell'indicazione di cui al comma 1 nonché il requisito della prevalenza della materia prima agricola utilizzata nella preparazione o produzione dei prodotti.

5. All'articolo 8 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 109, e successive modificazioni, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

«5-*septies*. In caso di indicazione obbligatoria ai sensi del presente articolo, è fatto altresì obbligo di indicare l'origine dell'ingrediente caratterizzante evidenziato».

6. Fatte salve le competenze del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, le regioni dispongono i controlli sull'applicazione delle disposizioni del presente articolo e dei decreti di cui al comma 3, estendendoli a tutte le filiere interessate.

7. Al fine di rafforzare la prevenzione e la repressione degli illeciti in materia agroambientale, nonché di favorire il contrasto della contraffazione dei prodotti agroalimentari protetti e le azioni previste dall'articolo 18, comma 1, della legge 23 luglio 2009, n. 99, all'articolo 5, comma 1, delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, di cui al decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «nonché del Corpo forestale dello Stato».

8. Nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano, le sezioni di polizia giudiziaria sono composte anche dal personale con qualifica di polizia giudiziaria appartenente ai rispettivi corpi forestali regionali o provinciali, secondo i rispettivi ordinamenti, previa intesa tra lo Stato e la regione o provincia autonoma interessata.

9. All'articolo 2, comma 6, del decreto-legge 6 maggio 2002, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 luglio 2002, n. 133, e successive modificazioni, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, nonché, limitatamente alle persone appartenenti all'Amministrazione centrale delle politiche agricole alimentari e forestali, del Corpo forestale dello Stato».

10. Salvo che il fatto costituisca reato, chiunque pone in vendita o mette altrimenti in commercio prodotti alimentari non etichettati in conformità alle disposizioni del presente articolo e dei decreti di cui al comma 3 è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 1.600 euro a 9.500 euro.

11. A decorrere dalla data di entrata in vigore del primo dei decreti di cui al comma 3 del presente articolo, è abrogato l'articolo 1-*bis* del decreto-legge 24 giugno 2004, n. 157, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2004, n. 204.

12. Gli obblighi stabiliti dal presente articolo hanno effetto decorsi novanta giorni dalla data di entrata in vigore dei decreti di cui al comma 3. I prodotti etichettati anteriormente alla data di cui al periodo precedente e privi delle indicazioni obbligatorie ai sensi del presente articolo possono essere venduti entro i successivi centottanta giorni.

Art. 5.

Presentazione dei prodotti alimentari

1. Per i prodotti alimentari di cui all'articolo 4, comma 1, ottenuti da materie prime agricole prodotte in Italia o negli altri Paesi comunitari ed extracomunitari, le informazioni relative al luogo di origine o di provenienza delle stesse materie prime sono necessarie al fine di non indurre in errore il consumatore medio ai sensi del codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206. L'omissione delle informazioni di cui al presente articolo costituisce pratica commerciale ingannevole ai sensi dell'articolo 22 del citato codice di cui al decreto legislativo n. 206 del 2005, e successive modificazioni.

Art. 6.

Misure sanzionatorie per la produzione e per il commercio dei mangimi

1. L'articolo 22 della legge 15 febbraio 1963, n. 281, e successive modificazioni, è sostituito dal seguente:

«Art. 22. – 1. Salvo che il fatto costituisca reato, chiunque vende, pone in vendita o mette altrimenti in commercio o prepara per conto di terzi o, comunque, per la distribuzione per il consumo prodotti disciplinati dalla presente legge non rispondenti alle prescrizioni stabilite, o risultanti all'analisi non conformi alle dichiarazioni, indicazioni e denominazioni, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 1.500 euro a 15.000 euro.

2. Salvo che il fatto costituisca reato, chiunque vende, pone in vendita, mette altrimenti in commercio o prepara per conto di terzi o, comunque, per la distribuzione per il consumo prodotti disciplinati dalla presente legge contenenti sostanze di cui è vietato l'impiego, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 8.000 euro a 30.000 euro.

3. Salvo che il fatto costituisca reato, chiunque vende, pone in vendita o mette altrimenti in commercio o prepara per conto di terzi o, comunque, per la distribuzione per il consumo sostanze vietate o prodotti, con dichiarazioni, indicazioni e denominazioni tali da trarre in inganno sulla composizione, specie e natura della merce, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 20.000 euro a 66.000 euro.

4. Le sanzioni previste dai commi 2 e 3 si applicano anche all'allevatore che detiene e somministra i prodotti richiamati ai medesimi commi».

2. L'articolo 23 della legge 15 febbraio 1963, n. 281, e successive modificazioni, è sostituito dal seguente:

«Art. 23. – 1. In caso di reiterazione della violazione delle disposizioni previste dall'articolo 22, commi 2 e 3, l'autorità competente dispone la sospensione dell'attività per un periodo da tre giorni a tre mesi.

2. Se il fatto è di particolare gravità e da esso è derivato pericolo per la salute umana, l'autorità competente dispone la chiusura definitiva dello stabilimento o dell'esercizio. Il titolare dello stabilimento o dell'esercizio non può ottenere una nuova autorizzazione allo svolgimento della stessa attività o di un'attività analoga per la durata di cinque anni».

Art. 7.

Disposizioni per la rilevazione della produzione di latte di bufala

1. Al fine di assicurare la più ampia tutela degli interessi dei consumatori e di garantire la concorrenza e la trasparenza del mercato, gli allevatori bufalini sono obbligati ad adottare strumenti per la rilevazione, certa e verificabile, della quantità di latte prodotto giornalmente da ciascun animale, secondo le modalità disposte con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, sentite le regioni interessate.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiuque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 febbraio 2011

NAPOLITANO

BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

GALAN, *Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*

Visto, *il Guardasigilli:* ALFANO

LAVORI PREPARATORI

Camera dei deputati (atto n. 2260):

Presentato dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali (ZAIA) il 4 marzo 2009.

Assegnato alla XIII commissione (Agricoltura), in sede referente, il 12 marzo 2010 con pareri delle commissioni, I, II, III, V, VII, X, XI, XII, XIV e Questioni regionali.

Esaminato dalla XIII commissione, in sede referente, il 20 maggio; 1, 6, 7, 8, 13, 14, 21, 28 ottobre; 3 e 5 novembre 2009: 21 aprile; 6, 18, 25 maggio; 3 giugno; 14, 21, 22 e 28 settembre 2010.

Esaminato in aula il 9 novembre 2009, 10, 11 febbraio e 5 ottobre 2010. Deliberato, il 6 ottobre 2010, lo stralcio art. 1-*bis*, 2-*bis*, 2-*ter*, 3-*bis*, 3-*ter*, 4, 5, 7-*bis*, 7-*ter*, 7-*quinquies*, 7-*sexies*, 7-*octies*, 7-*novies*, 7-*decies*, 7-*undecies* del testo congiunto a formare il 2260-*TER*; art. 1, 2, 3, 6, 7, 7-*quater*, 7-*duodecies* del testo congiunto a formare il 2260-*BIS*.

Camera dei deputati (atto n. 2260-*BIS*):

Stralcio dell'art. 1, 2, 3, 6, 7, 7-*quater*, 7-*duodecies*.

Esaminato ed approvato il 6 ottobre 2010.

Senato della Repubblica (atto n. 2363):

Assegnato alla 9ª Commissione (Agricoltura), in sede referente, l'8 ottobre 2010 con pareri delle Commissioni 1ª, 2ª, 5ª, 6ª, 10ª, 12ª, 13ª, 14ª e Questioni regionali.

Esaminato dalla 9ª Commissione, in sede referente, il 12, 26 ottobre; 3, 10 e 16 novembre 2010.

Nuovamente assegnato alla 9ª Commissione (Agricoltura) in sede deliberante il 23 novembre 2010.

Esaminato dalla 9ª Commissione, in sede deliberante ed approvato con modificazioni il 6 dicembre 2010.

Camera dei deputati (atto n. 2260-BIS-B):

Assegnato alla XIII commissione (Agricoltura), in sede referente, 13 dicembre 2010.

Esaminato dalla XIII commissione, in sede referente, il 14, 21 e 22 dicembre 2010.

Nuovamente assegnato alla XIII commissione (Agricoltura) in sede legislativa il 12 gennaio 2011.

Esaminato dalla XIII commissione, in sede legislativa e approvato il 18 gennaio 2011.

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto dall'amministrazione competente per materia, ai sensi dell'art.10, commi 2 e 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note all'art. 1:

— Si riporta il testo dell'art. 66 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 e successive modificazioni (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato):

«Art. 66 (Sostegno della filiera agroalimentare). — *1. Al fine di favorire l'integrazione di filiera del sistema agricolo e agroalimentare e il rafforzamento dei distretti agroalimentari, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, nel rispetto della programmazione regionale, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico, promuove, nel limite finanziario complessivo fissato con deliberazione del CIPE in attuazione degli articoli 60 e 61 della presente legge e nel rispetto dei criteri di riparto territoriale stabiliti dalla medesima deliberazione del CIPE, ovvero nei limiti finanziari fissati dall'art. 1, comma 354, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni, nonché dagli eventuali altri stanziamenti previsti dalla legge, contratti di filiera e di distretto a rilevanza nazionale con gli operatori delle filiere, ivi comprese le forme associate di cui all'art. 5 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102, finalizzati alla realizzazione di programmi di investimenti aventi carattere interprofessionale, in coerenza con gli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato in agricoltura.*

2. I criteri, le modalità e le procedure per l'attuazione delle iniziative di cui al comma 1 sono definiti con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

3. Al fine di facilitare l'accesso al mercato dei capitali da parte delle imprese agricole e agroalimentari, con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, è istituito un regime di aiuti conformemente a quanto disposto dagli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato in agricoltura nonché dalla comunicazione della Commissione delle Comunità europee 2001/C 235 03 del 23 maggio 2001, recante aiuti di Stato e capitale di rischio, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* delle Comunità europee C/235 del 21 agosto 2001. Per le finalità di cui al presente comma è autorizzata la spesa di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005».

Note all'art. 2:

— Si riporta il testo dell'art. 6 della legge 11 aprile 1974, n. 138 (Nuove norme concernenti il divieto di ricostituzione del latte in polvere per l'alimentazione umana), come modificato dalla presente legge:

«Art. 6. — Ferme le sanzioni previste dal codice penale o da altre leggi speciali, si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma:

1) da L. 1.000.000 a L. 2.000.000 a carico di chiunque violi le disposizioni di cui all'art. 1.

A detta sanzione si aggiunge quella di L. 500 per ogni litro di latte fresco o di latte liquido ottenuto, in tutto o in parte, con latte in polvere o altri latti comunque conservati o per ogni chilogrammo di prodotti caseari preparati con i latti stessi.

La medesima sanzione di L. 500 al chilogrammo si applica per la detenzione di prodotti di cui all'ultimo comma dell'art. 1;

2) da L. 2.000.000 a L. 3.000.000, qualora le infrazioni di cui all'art. 1 riguardino latte in polvere che ha beneficiato dell'aiuto comunitario per essere destinato ad uso zootecnico. In questo caso, colui che ha beneficiato dell'aiuto comunitario è, altresì, punito con la sanzione amministrativa consistente nel pagamento dell'importo pari a tre volte quello dell'aiuto riscosso sui quantitativi di latte in polvere destinati all'adulterazione del latte fresco o alla preparazione dei prodotti caseari;

3) di lire 500 mila a carico di chiunque violi le disposizioni di cui agli articoli 2 e 3;

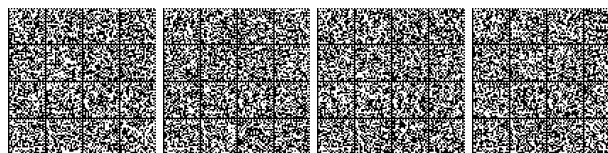
4) da L. 3.000.000 a L. 5.000.000 a carico di chiunque violi le disposizioni di cui agli articoli 4 e 5. Per tali violazioni, colui che ha beneficiato dell'aiuto comunitario è, altresì, punito con la sanzione amministrativa consistente nel pagamento dell'importo pari a tre volte quello dello aiuto riscosso sui quantitativi di latte in polvere tal quale o contenuti nei mangimi composti, destinati alla preparazione dei prodotti per l'alimentazione umana, diversi da quelli indicati alle lettere *a)*, *b)* e *c)* dell'art. 1.

In caso di recidiva le sanzioni amministrative di cui al presente articolo sono aumentate da un terzo alla metà.

Le sanzioni di cui ai commi primo e secondo sono raddoppiate se la violazione riguarda prodotti a denominazione protetta ai sensi dei regolamenti (CE) n. 509/2006 e n. 510/2006 del Consiglio, del 20 marzo 2006, o se la violazione riguarda locali in cui sono lavorati i predetti prodotti».

Note all'art. 3:

— Si riporta il testo dell'art. 1, comma 1, del decreto-legge 22 luglio 1994, n. 313, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 luglio 1994, n. 460 (Disciplina dei pignoramenti sulle contabilità speciali delle prefetture, delle direzioni di amministrazione delle Forze armate e della Guardia di finanza), come modificato dalla presente legge:

«Art. 1 (Pignoramenti sulle contabilità speciali delle prefetture, delle direzioni di amministrazione delle Forze armate e della Guardia di finanza). — 1. I fondi di contabilità speciale a disposizione delle prefetture, delle direzioni di amministrazione delle Forze armate e della Guardia di finanza, nonché le aperture di credito a favore dei funzionari delegati degli enti militari, degli uffici o reparti della Polizia di Stato, della Polizia penitenziaria e del Corpo forestale dello Stato, *del Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari* e dei comandi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, o del Cassiere del Ministero dell'interno, comunque destinati a servizi e finalità di protezione civile, di difesa nazionale e di sicurezza pubblica *nonché di vigilanza, prevenzione e repressione delle frodi nel settore agricolo, alimentare e forestale,* al rimborso delle spese

anticipate dai comuni per l'organizzazione delle consultazioni elettorali, nonché al pagamento di emolumenti e pensioni a qualsiasi titolo dovuti al personale amministrato, non sono soggetti ad esecuzione forzata, salvo che per i casi previsti dal capo V del titolo VI del libro I del codice civile, nonché dal testo unico delle leggi concernenti il sequestro, il pignoramento e la cessione degli stipendi, salari e pensioni dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1950, n. 180.

2. I pignoramenti ed i sequestri aventi per oggetto le somme affluite nelle contabilità speciali delle prefetture e delle direzioni di amministrazione ed a favore dei funzionari delegati di cui al comma 1, si eseguono esclusivamente, a pena di nullità rilevabile d'ufficio, secondo le disposizioni del libro III — titolo II — capo II del codice di procedura civile, con atto notificato al direttore di ragioneria responsabile presso le prefetture o al direttore di amministrazione od al funzionario delegato nella cui circoscrizione risiedono soggetti privati interessati, con l'effetto di sospendere ogni emissione di ordinativi di pagamento relativamente alle somme pignorate. Il funzionario di prefettura, o il direttore di amministrazione o funzionario delegato cui sia stato notificato atto di pignoramento o di sequestro, è tenuto a vincolare l'ammontare, sempreché esistano sulla contabilità speciale fondi la cui destinazione sia diversa da quelle indicate al comma 1, per cui si procede con annotazione nel libro giornale; la notifica rimane priva di effetti riguardo agli ordini di pagamento che risultino già emessi.

3. Non sono ammessi atti di sequestro o di pignoramento ai sensi del presente articolo presso le sezioni di tesoreria dello Stato a pena di nullità rilevabile anche d'ufficio. Gli atti di sequestro o di pignoramento eventualmente notificati non determinano obbligo di accantonamento da parte delle sezioni medesime né sospendono l'accreditamento di somme nelle contabilità speciali intestate alle prefetture ed alle direzioni di amministrazione ed in quelle a favore dei funzionari delegati di cui al comma 1.

4. Viene effettuata secondo le stesse modalità stabilite nel comma 2 la notifica di ogni altro atto consequenziale nei procedimenti relativi agli atti di pignoramento o di sequestro».

— Si riporta il testo dell'art. 41 del regio decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 2033 (Repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze di uso agrario e di prodotti agrari), convertito dalla legge 18 marzo 1926, n. 562, come modificato dalla presente legge:

«Art. 41. — Chiunque vende, o comunque fa commercio delle sostanze e dei prodotti di cui al presente decreto è tenuto a fornire, *a titolo gratuito*, dovunque la merce si trovi campioni a richiesta, degli ufficiali ed agenti comunali, degli agenti del dazio consumo, degli agenti giurati di cui all'art. 46, dei funzionari ed agenti delegati dai Ministeri dell'economia nazionale, dell'interno e delle finanze, dai capi degli istituti che saranno designati con apposito decreto dei Ministri competenti, e, per quanto riguarda i prodotti alimentari e i mangimi concentrati, dalla autorità sanitaria.

In caso di assenza o di rifiuto della persona tenuta a fornire i campioni o del suo rappresentante, il prelevamento sarà fatto d'ufficio o con l'intervento di uno degli ufficiali di polizia giudiziaria menzionati nel primo e nel terzo comma dell'art. 164 Codice procedura penale».

Note all'art. 4:

— Si riporta il testo dell'art. 3 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 109 (Attuazione della direttiva 89/395/CEE e della direttiva 89/396/CEE concernenti l'etichettatura, la presentazione e la pubblicità dei prodotti alimentari):

«Art. 3 (Elenco delle indicazioni dei prodotti preconfezionati). — 1. Salvo quanto disposto dagli articoli successivi, i prodotti alimentari preconfezionati destinati al consumatore devono riportare le seguenti indicazioni:

a) la denominazione di vendita;

b) l'elenco degli ingredienti;

c) la quantità netta o, nel caso di prodotti preconfezionati in quantità unitarie costanti, la quantità nominale;

d) il termine minimo di conservazione o, nel caso di prodotti molto deperibili dal punto di vista microbiologico, la data di scadenza;

e) il nome o la ragione sociale o il marchio depositato e la sede o del fabbricante o del confezionatore o di un venditore stabilito nella Comunità economica europea;

f) la sede dello stabilimento di produzione o di confezionamento;

g) il titolo alcolometrico volumico effettivo per le bevande aventi un contenuto alcolico superiore a 1,2% in volume;

h) una dicitura che consenta di identificare il lotto di appartenenza del prodotto;

i) le modalità di conservazione e di utilizzazione qualora sia necessaria l'adozione di particolari accorgimenti in funzione della natura del prodotto;

l) le istruzioni per l'uso, ove necessario;

m) il luogo di origine o di provenienza, nel caso in cui l'omissione possa indurre in errore l'acquirente circa l'origine o la provenienza del prodotto;

m-*bis*) la quantità di taluni ingredienti o categorie di ingredienti come previsto dall'art. 8.

2. Le indicazioni di cui al comma 1 devono essere riportate in lingua italiana; è consentito riportarle anche in più lingue. Nel caso di menzioni che non abbiano corrispondenti termini italiani, è consentito riportare le menzioni originarie.

2-*bis*. L'indicazione del termine minimo di conservazione o della data di scadenza deve figurare in modo facilmente visibile, chiaramente leggibile e indelebile e in un campo visivo di facile individuazione da parte del consumatore.

3. Salvo quanto prescritto da norme specifiche, le indicazioni di cui al comma 1 devono figurare sulle confezioni o sulle etichette dei prodotti alimentari nel momento in cui questi sono posti in vendita al consumatore.

4. Il presente decreto non pregiudica l'applicazione delle norme metrologiche, fiscali e ambientali che impongono ulteriori obblighi di etichettatura.

5. Per sede si intende la località ove è ubicata l'azienda o lo stabilimento.

5-*bis*. Con decreto del Ministro delle attività produttive e del Ministro delle politiche agricole e forestali sono definite le modalità ed i requisiti per l'indicazione obbligatoria della dicitura di cui al comma 1, lettera *m)*».

— Si riporta il testo dell'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 (Definizione ed ampliamento delle attribuzioni della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano ed unificazione, per le materie ed i compiti di interesse comune delle regioni, delle province e dei comuni, con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali):

«Art. 8 (Conferenza Stato-città ed autonomie locali e Conferenza unificata). — 1. La Conferenza Stato-città ed autonomie locali è unificata per le materie ed i compiti di interesse comune delle regioni, delle province, dei comuni e delle comunità montane, con la Conferenza Stato-regioni.

2. La Conferenza Stato-città ed autonomie locali è presieduta dal Presidente del Consiglio dei Ministri o, per sua delega, dal Ministro dell'interno o dal Ministro per gli affari regionali nella materia di rispettiva competenza; ne fanno parte altresì il Ministro del tesoro e del bilancio e della programmazione economica, il Ministro delle finanze, il Ministro dei lavori pubblici, il Ministro della sanità, il presidente dell'Associazione nazionale dei comuni d'Italia - ANCI, il presidente dell'Unione province d'Italia - UPI ed il presidente dell'Unione nazionale comuni, comunità ed enti montani - UNCEM. Ne fanno parte inoltre quattordici sindaci designati dall'ANCI e sei presidenti di provincia designati dall'UPI. Dei quattordici sindaci designati dall'ANCI cinque rappresentano le città individuate dall'art. 17 della legge 8 giugno 1990, n. 142. Alle riunioni possono essere invitati altri membri del Governo, nonché rappresentanti di amministrazioni statali, locali o di enti pubblici.

3. La Conferenza Stato-città ed autonomie locali è convocata almeno ogni tre mesi, e comunque in tutti i casi il presidente ne ravvisi la necessità o qualora ne faccia richiesta il presidente dell'ANCI, dell'UPI o dell'UNCEM.

4. La Conferenza unificata di cui al comma 1 è convocata dal Presidente del Consiglio dei Ministri. Le sedute sono presiedute dal Presidente del Consiglio dei Ministri o, su sua delega, dal Ministro per gli affari regionali o, se tale incarico non è conferito, dal Ministro dell'interno».

— La Direttiva 2000/13/CE è pubblicata nella G.U.U.E. 6 maggio 2000, n. L 109.

— Si riporta il testo dell'art. 8 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 109 (Attuazione della direttiva 89/395/CEE e della direttiva

89/396/CEE concernenti l'etichettatura, la presentazione e la pubblicità dei prodotti alimentari), come modificato dalla presente legge:

«Art. 8 (Ingrediente caratterizzante evidenziato). — 1. L'indicazione della quantità di un ingrediente o di una categoria di ingredienti, usata nella fabbricazione o nella preparazione di un prodotto alimentare, è obbligatoria, se ricorre almeno uno dei seguenti casi:

a) qualora l'ingrediente o la categoria di ingredienti in questione figuri nella denominazione di vendita o sia generalmente associato dal consumatore alla denominazione di vendita;

b) qualora l'ingrediente o la categoria di ingredienti sia messo in rilievo nell'etichettatura con parole, immagini o rappresentazione grafica;

c) qualora l'ingrediente o la categoria di ingredienti sia essenziale per caratterizzare un prodotto alimentare e distinguerlo dai prodotti con i quali potrebbe essere confuso per la sua denominazione o il suo aspetto.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 non si applicano:

a) a un ingrediente o a una categoria di ingredienti:

1) la cui quantità netta sgocciolata è indicata ai sensi dell'art. 9, comma 7;

2) la cui quantità deve già figurare nell'etichettatura ai sensi delle disposizioni comunitarie;

3) che è utilizzato in piccole dosi come aromatizzante;

4) che, pur figurando nella denominazione di vendita, non è tale da determinare la scelta del consumatore per il fatto che la variazione di quantità non è essenziale per caratterizzare il prodotto alimentare, ne è tale da distinguerlo da altri prodotti simili;

b) quando disposizioni comunitarie stabiliscono con precisione la quantità dell'ingrediente o della categoria di ingredienti, senza l'obbligo dell'indicazione in etichetta;

c) nei casi di cui all'art. 5, commi 8 e 9;

c-*bis*) nei casi in cui le indicazioni «edulcorante/i» o «con zucchero/i ed edulcorante» accompagnano la denominazione di vendita, ai sensi dell'allegato 2, sezione II;

c-*ter*) alle indicazioni relative all'aggiunta di vitamine e di sali minerali, nei casi in cui tali sostanze sono indicate nella etichettatura nutrizionale, ai sensi del decreto legislativo 16 febbraio 1993, n. 77.

3. La quantità indicata, espressa in percentuale, corrisponde alla quantità dell'ingrediente o degli ingredienti al momento della loro utilizzazione nella preparazione del prodotto.

4. L'indicazione di cui al comma 1 deve essere apposta nella denominazione di vendita del prodotto alimentare o in prossimità di essa, oppure nell'elenco degli ingredienti accanto all'ingrediente o alla categoria di ingredienti in questione.

5. Per i prodotti alimentari il cui tenore di acqua diminuisce a seguito di un trattamento termico o altro, la quantità indicata corrisponde alla quantità dell'ingrediente o degli ingredienti al momento della loro utilizzazione nella preparazione del prodotto, rispetto al prodotto finito. Tale quantità è espressa in percentuale.

5-*bis*. L'indicazione della percentuale è sostituita dall'indicazione del peso dell'ingrediente o degli ingredienti usati per la preparazione di 100 grammi di prodotto finito, quando la quantità dell'ingrediente o la quantità totale di tutti gli ingredienti indicata nell'etichettatura superi il 100 per cento.

5-*ter*. La quantità degli ingredienti volatili è indicata in funzione del loro peso nel prodotto finito.

5-*quater*. La quantità degli ingredienti utilizzati in forma concentrata o disidratata e ricostituiti al momento della fabbricazione può essere indicata in funzione del loro peso prima della concentrazione o della disidratazione.

5-*quinquies*. Nel caso di alimenti concentrati o disidratati cui va aggiunta acqua, la quantità degli ingredienti può essere espressa in funzione del loro peso rispetto al prodotto ricostituito.

5-*sexies*. Il presente articolo si applica fatte salve le disposizioni di cui al decreto legislativo 16 febbraio 1993, n. 77, relativo all'etichettatura nutrizionale dei prodotti alimentari.

5-septies. *In caso di indicazione obbligatoria ai sensi del presente articolo, è fatto altresì obbligo di indicare l'origine dell'ingrediente caratterizzante evidenziato*».

— Si riporta il testo del comma 1 dell'art. 18, della legge 23 luglio 2009, n. 99 (Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia):

«1. Al fine di rafforzare le azioni volte a tutelare la qualità delle produzioni agroalimentari, della pesca e dell'acquacoltura e a contrastare le frodi in campo agroalimentare e nella filiera ittica nonché la commercializzazione di specie ittiche protette ovvero prive delle informazioni obbligatorie a tutela del consumatore, per gli anni 2009-2011 il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali promuove le iniziative necessarie per assicurare la qualità delle produzioni e dei prodotti immessi al consumo nel territorio nazionale».

— Si riporta il testo dell'art. 5 del decreto legislativo 28 luglio 1989, n.271 (Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale), come modificato dalla presente legge:

«Art. 5 (Disposizioni relative alla polizia giudiziaria). — 1. Le sezioni di polizia giudiziaria sono composte dagli ufficiali e dagli agenti di polizia giudiziaria della polizia di Stato, dell'arma dei carabinieri e del corpo della guardia di finanza *nonché del Corpo forestale dello Stato*.

2. Quando lo richiedono particolari esigenze di specializzazione dell'attività di polizia giudiziaria, su richiesta del procuratore generale presso la corte di appello e del procuratore della Repubblica interessato, possono essere applicati presso le sezioni, con provvedimento delle amministrazioni di appartenenza, ufficiali e agenti di polizia giudiziaria di altri organi. Si osservano le disposizioni dell'art. 8 in quanto applicabili.

3. Al personale indicato nel comma 2 si applicano le disposizioni dell'art. 10».

— Si riporta il testo dell'art. 2, del decreto-legge 6 maggio 2002, n. 83, convertito, con modificazioni dalla legge 2 luglio 2002, n. 133 (Disposizioni urgenti in materia di sicurezza personale ed ulteriori misure per assicurare la funzionalità degli uffici dell'Amministrazione dell'interno), come modificato dalla presente legge:

«Art. 2 (Ufficio centrale interforze per la sicurezza personale). — 1. Per l'espletamento dei compiti di cui all'art. 1, il Ministro dell'interno si avvale del Dipartimento della pubblica sicurezza, nel cui ambito è istituito l'Ufficio centrale interforze per la sicurezza personale (UCIS) cui spetta assicurare, in via esclusiva e in forma coordinata, l'adozione delle misure di protezione e di vigilanza, in conformità alle direttive del Capo della Polizia - Direttore generale della pubblica sicurezza.

2. L'UCIS, in particolare, provvede:

a) alla raccolta ed analisi di tutte le informazioni relative alle situazioni personali a rischio che il Servizio per le informazioni e la sicurezza democratica (SISDE), il Servizio per le informazioni e la sicurezza militare (SISMI) e gli uffici e reparti delle Forze di polizia sono tenuti a fornire, curando altresì gli occorrenti raccordi con l'autorità giudiziaria e con gli uffici provinciali di cui all'art. 5;

b) all'individuazione delle modalità di attuazione dei servizi di protezione e di vigilanza e dei moduli comportamentali conseguenti;

c) alla pianificazione operativa e delle risorse assegnate per le esigenze connesse all'attività di prevenzione a tutela dell'incolumità delle persone ritenute a rischio;

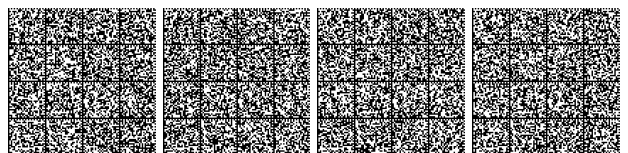
d) alla predisposizione dei criteri relativi alla formazione ed all'aggiornamento del personale delle Forze di polizia impiegato nei compiti di protezione e di vigilanza previsti dal presente articolo;

e) alla determinazione di criteri per la verifica dell'idoneità dei mezzi e degli strumenti speciali utilizzati per i servizi di protezione e di vigilanza;

f) alla cura delle relazioni, al mantenimento dei contatti e alla collaborazione con i corrispondenti uffici delle amministrazioni estere, per il tramite dell'Ufficio per il coordinamento e la pianificazione delle Forze di polizia.

3. L'UCIS provvede anche all'attivazione delle procedure di emergenza.

4. Ai fini dell'acquisizione delle informazioni di cui alla lettera *a)* del comma 2, l'UCIS può attivare il Ministro dell'interno per la richiesta di cui all'art. 118 del codice di procedura penale.

5. All'UCIS è preposto un prefetto o un dirigente generale di pubblica sicurezza, ovvero un generale dell'Arma dei carabinieri di livello equiparato, ed è assegnato personale della Polizia di Stato, dell'Arma dei carabinieri e dell'Amministrazione civile dell'interno. All'UCIS può essere altresì assegnato personale del Corpo della guardia di finanza, del Corpo di polizia penitenziaria, di ogni altra amministrazione civile e militare dello Stato, nonché due esperti nominati

dal Ministro dell'interno ai sensi dell'art. 6 della legge 1° aprile 1981, n. 121. All'assegnazione del personale diverso da quello appartenente al Ministero dell'interno si provvede con decreto del Ministro dell'interno, adottato di concerto con i Ministri interessati.

6. I servizi di protezione e di vigilanza sono eseguiti dagli uffici, reparti ed unità specializzate della Polizia di Stato e dell'Arma dei carabinieri e, qualora necessario, del Corpo della guardia di finanza e, limitatamente alle persone appartenenti all'Amministrazione centrale della giustizia, del Corpo di polizia penitenziaria, *nonché, limitatamente alle persone appartenenti all'Amministrazione centrale delle politiche agricole alimentari e forestali, del Corpo forestale dello Stato*.

7. Fermo restando quanto previsto dal presente articolo, la determinazione del numero e delle competenze degli uffici in cui si articola l'UCIS, nonché la determinazione delle piante organiche e dei mezzi a disposizione, sono effettuate con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'art. 5 della legge 1° aprile 1981, n. 121.

8. Il Ministro dell'interno, con proprio decreto, sentito il Comitato nazionale dell'ordine e della sicurezza pubblica, individua le alte personalità istituzionali nazionali nei cui confronti sono espletati i servizi di tutela e protezione, che possono essere estesi alle loro famiglie e residenze.

9. Eventuali integrazioni e modifiche delle disposizioni di cui ai commi 1, 5 e 7 sono effettuate con la procedura di cui all'art. 17, comma 4-*bis*, della legge 23 agosto 1988, n. 400.

10. Restano ferme le disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 gennaio 1991, n. 39, in materia di servizi di protezione e di sicurezza a tutela del Presidente della Repubblica, degli ex Presidenti della Repubblica, delle loro famiglie e delle loro sedi e residenze.

10-*bis*. L'assegnazione iniziale e l'adeguamento successivo del personale impiegato nei compiti di cui al presente articolo, ove comportino un incremento dei posti in organico, devono essere compensati con una corrispondente riduzione di un numero di posti di organico delle altre qualifiche delle diverse amministrazioni interessate equivalente sul piano finanziario».

Note all'art. 5:

— Si riporta il testo dell'art. 22 del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206 (Codice del consumo, a norma dell'art. 7 della legge n. 29 luglio 2003, n. 229):

«Art. 22 (Omissioni ingannevoli). — 1. È considerata ingannevole una pratica commerciale che nella fattispecie concreta, tenuto conto di tutte le caratteristiche e circostanze del caso, nonché dei limiti del mezzo di comunicazione impiegato, omette informazioni rilevanti di cui il consumatore medio ha-bisogno in tale contesto per prendere una decisione consapevole di natura commerciale e induce o è idonea ad indurre in tal modo il consumatore medio ad assumere una decisione di natura commerciale che non avrebbe altrimenti preso.

2. Una pratica commerciale è altresì considerata un'omissione ingannevole quando un professionista occulta o presenta in modo oscuro, incomprensibile, ambiguo o intempestivo le informazioni rilevanti di cui al comma 1, tenendo conto degli aspetti di cui al detto comma, o non indica l'intento commerciale della pratica stessa qualora questi non risultino già evidente dal contesto nonché quando, nell'uno o nell'altro caso, ciò induce o è idoneo a indurre il consumatore medio ad assumere una decisione di natura commerciale che non avrebbe altrimenti preso.

3. Qualora il mezzo di comunicazione impiegato per la pratica commerciale imponga restrizioni in termini di spazio o di tempo, nel decidere se vi sia stata un'omissione di informazioni, si tiene conto di dette restrizioni e di qualunque misura adottata dal professionista per rendere disponibili le informazioni ai consumatori con altri mezzi.

4. Nel caso di un invito all'acquisto sono considerate rilevanti, ai sensi del comma 1, le informazioni seguenti, qualora non risultino già evidenti dal contesto:

a) le caratteristiche principali del prodotto in misura adeguata al mezzo di comunicazione e al prodotto stesso;

b) l'indirizzo geografico e l'identità del professionista, come la sua denominazione sociale e, ove questa informazione sia pertinente, l'indirizzo geografico e l'identità del professionista per conto del quale egli agisce;

c) il prezzo comprensivo delle imposte o, se la natura del prodotto comporta l'impossibilità di calcolare ragionevolmente il prezzo in anticipo, le modalità di calcolo del prezzo e, se del caso, tutte le spese aggiuntive di spedizione, consegna o postali oppure, qualora tali spese non possano ragionevolmente essere calcolate in anticipo, l'indicazione che tali spese potranno essere addebitate al consumatore;

d) le modalità di pagamento, consegna, esecuzione e trattamento dei reclami qualora esse siano difformi dagli obblighi imposti dalla diligenza professionale;

e) l'esistenza di un diritto di recesso o scioglimento del contratto per i prodotti e le operazioni commerciali che comportino tale diritto.

5. Sono considerati rilevanti, ai sensi del comma 1, gli obblighi di informazione, previsti dal diritto comunitario, connessi alle comunicazioni commerciali, compresa la pubblicità o la commercializzazione del prodotto».

11G0039

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 gennaio 2011.

Scioglimento del consiglio comunale di Spotorno e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nelle consultazioni elettorali del 6 e 7 giugno 2009 sono stati rinnovati gli organi elettivi del comune di Spotorno (Savona);

Viste le dimissioni dalla carica rassegnate, in data 24 dicembre 2010, dal sindaco, divenute irrevocabili a termini di legge;

Ritenuto, pertanto, che, ai sensi dell'art. 53, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma l, lettera *b)*, n. 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Spotorno (Savona) è sciolto.

Art. 2.

Il dott. Marco Di Giovanni è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 2011

NAPOLITANO

MARONI, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di Spotorno (Savona) è stato rinnovato a seguito delle consultazioni elettorali del 6 e 7 giugno 2009, con contestuale elezione del sindaco nella persona del sig. Giuseppe Volpera.

Il citato amministratore, in data 24 dicembre 2010, ha rassegnato le dimissioni dalla carica e le stesse, decorsi venti giorni dalla data di presentazione al consiglio, sono divenute irrevocabili, a termini di legge.

Configuratasi l'ipotesi dissolutoria disciplinata dall'art. 53, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il prefetto di Savona ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopra citato disponendone, nel contempo, con provvedimento del 14 gennaio 2011, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Per quanto esposto si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento, ai sensi dell'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Sottopongo, pertanto, alla firma della S.V. l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Spotorno (Savona) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona del dott. Marco Di Giovanni.

Roma, 21 gennaio 2011

Il Ministro dell'interno: MARONI

11A02050

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 gennaio 2011.

Scioglimento del consiglio comunale di Campochiaro e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nelle consultazioni elettorali del 6 e 7 giugno 2009 sono stati rinnovati gli organi elettivi del comune di Campochiaro (Campobasso);

Viste le dimissioni dalla carica rassegnate, in data 10 dicembre 2010, dal sindaco, divenute irrevocabili a termini di legge;

Ritenuto, pertanto, che, ai sensi dell'art. 53, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma l, lettera *b)*, n. 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Campochiaro (Campobasso) è sciolto.

Art. 2.

Il dott. Nicolino Bonanni è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 2011

NAPOLITANO

MARONI, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di Campochiaro (Campobasso) è stato rinnovato a seguito delle consultazioni elettorali del 6 e 7 giugno 2009, con contestuale elezione del sindaco nella persona del sig. Giuseppe Corvo.

Il citato amministratore, in data 10 dicembre 2010, ha rassegnato le dimissioni dalla carica e le stesse, decorsi venti giorni dalla data di presentazione al consiglio, sono divenute irrevocabili, a termini di legge.

Configuratasi l'ipotesi dissolutoria disciplinata dall'art. 53, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il prefetto di Campobasso ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopra citato disponendone, nel contempo, con provvedimento del 31 dicembre 2010, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Per quanto esposto si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento, ai sensi dell'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Sottopongo, pertanto, alla firma della S.V. l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Campochiaro (Campobasso) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona del dott. Nicolino Bonanni.

Roma, 21 gennaio 2011

Il Ministro dell'interno: MARONI

11A02051

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 gennaio 2011.

Scioglimento del consiglio comunale di Fossò e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nelle consultazioni elettorali del 6 e 7 giugno 2009 sono stati rinnovati gli organi elettivi del comune di Fossò (Venezia);

Viste le dimissioni contestuali rassegnate da dieci consiglieri su sedici assegnati al comune, a seguito delle quali non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma l, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Fossò (Venezia) è sciolto.

Art. 2.

La dott.ssa Paola Spatuzza è nominata commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 2011

NAPOLITANO

MARONI, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Nel consiglio comunale di Fossò (Venezia), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 6 e 7 giugno 2009 e composto dal sindaco e da sedici consiglieri, si è venuta a determinare una grave situazione di crisi a causa delle dimissioni rassegnate da dieci componenti del corpo consiliare.

Le citate dimissioni, presentate personalmente da oltre la metà dei consiglieri con atto unico acquisito al protocollo dell'ente in data 31 dicembre 2010, hanno determinato l'ipotesi dissolutoria dell'organo elettivo disciplinata dall'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Pertanto, il prefetto di Venezia ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopracitato disponendone, nel contempo, con provvedimento del 31 dicembre 2010, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Considerato che nel suddetto ente non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi, essendo venuta meno l'integrità strutturale minima del consiglio comunale compatibile con il mantenimento in vita dell'organo, si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Sottopongo, pertanto, alla firma della S.V. l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Fossò (Venezia) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona della dott.ssa Paola Spatuzza.

Roma, 21 gennaio 2011

Il Ministro dell'interno: MARONI

11A02052

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 gennaio 2011.

Sostituzione del commissario straordinario per la gestione del comune di Grumo Nevano.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il proprio decreto, in data 18 novembre 2010, con il quale, ai sensi dell'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è stato disposto lo scioglimento del consiglio comunale di Grumo Nevano (Napoli) e la nomina di un commissario straordinario per la provvisoria gestione dell'ente nella persona della dottoressa Sandra Sarti;

Considerato che la dottoressa Sandra Sarti è stata destinata ad altro incarico e, pertanto, si rende necessario provvedere alla sua sostituzione;

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

Decreta:

Il dottor Mauro Passerotti è nominato commissario straordinario per la gestione del comune di Grumo Nevano (Napoli) in sostituzione della dottoressa Sandra Sarti, con gli stessi poteri conferiti a quest'ultima.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 2011

NAPOLITANO

MARONI, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 18 novembre 2010, il consiglio comunale di Grumo Nevano (Napoli) è stato sciolto ai sensi dell'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, con la contestuale nomina di un commissario straordinario nella persona della dottoressa Sandra Sarti.

Considerato che la dottoressa Sandra Sarti, per sopravvenute esigenze di servizio, non può proseguire nell'incarico, si rende necessario provvedere alla sua sostituzione.

Sottopongo, pertanto, alla firma della S.V. l'unito schema di decreto con il quale si provvede alla sostituzione nell'incarico di commissario straordinario presso il comune di Grumo Nevano (Napoli), della dottoressa Sandra Sarti con il dottor Manto Passerotti.

Roma, 21 gennaio 2011

Il Ministro dell'interno: MARONI

11A02053

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

DECRETO 28 gennaio 2011.

Riconoscimento, alla prof.ssa Carina Margareta Sava, delle qualifiche professionali estere abilitanti all'esercizio in Italia della professione di insegnante.

IL DIRETTORE GENERALE
PER GLI ORDINAMENTI SCOLASTICI
E PER L'AUTONOMIA SCOLASTICA

Visti: la legge 7 agosto 1990, n. 241; la legge 19 novembre 1990, n. 341; la legge 5 febbraio 1992, n. 91; il decreto ministeriale 28 maggio 1992; il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297; il decreto ministeriale 21 ottobre 1994, n. 298, e successive modificazioni; il decreto ministeriale 30 gennaio 1998, n. 39; il decreto ministeriale 26 maggio 1998; il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300; la legge 21 dicembre 1999, n. 508; il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445; il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165; il decreto interministeriale 4 giugno 2001; il decreto del Presidente della Repubblica 18 gennaio 2002, n. 54; la legge 28 marzo 2003, n. 53; il decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 277; il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181 convertito nella legge 17 luglio 2006, n. 233; il decreto legislativo del 9 novembre 2007, n. 206; il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85 convertito nella legge 14 luglio 2008, n. 121; il decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 2009, n. 17; il decreto ministeriale 26 marzo 2009, n. 37; la circolare ministeriale 23 settembre 2010, n. 81;

Vista l'istanza, presentata ai sensi dell'art. 16, comma 1, del citato decreto legislativo n. 206/2007 di riconoscimento delle qualifiche professionali per l'insegnamento acquisite in Paese appartenente all'Unione europea dalla prof.ssa Carina Margareta Sava;

Vista la documentazione prodotta a corredo dell'istanza medesima, rispondente ai requisiti formali prescritti dall'art. 17 del citato decreto legislativo n. 206, relativa al sotto indicato titolo di formazione;

Visto il Certificat definitivarea în învățămînt Nr. 12163 rilasciato in data 1° settembre 1981 da Universitatea din Galati;

Vista la nota 14 gennaio 2009 - prot. n. 24475, con la quale il «Ministerul Educației, Cercetării și Inovării, Centrul național de recunoaștere și echivalare a diplomeor» ha dichiarato che il certificato di «definitivatul» deve essere considerato quale superamento del periodo biennale di prova previsto dall'ordinamento scolastico romeno, e non come formazione professionale richiesta in aggiunta al ciclo di studi post-secondario;

Visto l'art. 7 del già citato decreto legislativo n. 206, il quale prevede che per l'esercizio della professione i beneficiari del riconoscimento delle qualifiche professionali devono possedere le conoscenze linguistiche necessarie;

Considerato che l'interessata ha conseguito, nella sessione di novembre 2010, l'attestato di conoscenza della lingua italiana livello C2 CELI 5 doc, rilasciato dal Centro per la valutazione e la certificazione linguistica dell'Università per stranieri di Perugia;

Rilevato che, ai sensi dell'art. 3, commi 1 e 2, del citato decreto legislativo n. 206/2007, il riconoscimento è richiesto ai fini dell'accesso alla professione corrispondente per la quale l'interessata è qualificata nello Stato membro d'origine;

Rilevato altresì che, ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo n. 206/2007, l'esercizio della professione in argomento è subordinato, nel Paese di provenienza, al possesso di un ciclo di studi post-secondari di durata minima di quattro anni, comprensivo della formazione didattico-pedagogica;

Tenuto conto della valutazione favorevole espressa in sede di Conferenza dei servizi, nella seduta del 20 dicembre 2010, indetta ai sensi dell'art. 16, comma 3, del decreto legislativo n. 206/2007;

Accertato che sussistono i presupposti per il riconoscimento, atteso che il titolo posseduto dall'interessata comprova una formazione professionale che soddisfa le condizioni poste dal citato decreto legislativo n. 206;

Decreta:

1. Il titolo di formazione professionale «Diploma de Licență in Filologie - Specializarea lb, și lit. franceză; lb. și lit. engleză N. 291145» comprensivo della formazione didattico-pedagogica, conseguito l'11 ottobre 1979 presso Universitatea «Alexandru Ioan Cuza» di Iasi (Romania), posseduto dalla cittadina romena prof.ssa Carina Margareta Sava, nata a Birlad (Romania) il 19 giugno 1955, ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, è titolo di abilitazione all'esercizio della professione di docente nelle scuole di istruzione secondaria nelle classi:

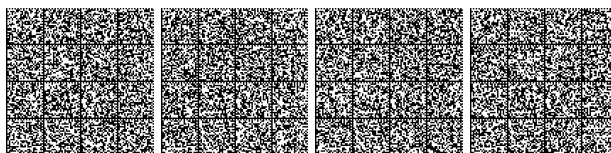
45/A Seconda lingua straniera (Francese);

46/A Lingue e civiltà straniere (Francese).

2. Il presente decreto, per quanto dispone l'art. 16, comma 6, del citato decreto legislativo n. 206/2007, è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 gennaio 2011

Il direttore generale: PALUMBO

11A01815

DECRETO 28 gennaio 2011.

Riconoscimento, alla prof.ssa Lorena Guillem Soriano, delle qualifiche professionali estere abilitanti all'esercizio in Italia della professione di insegnante.

IL DIRETTORE GENERALE
PER GLI ORDINAMENTI SCOLASTICI
E PER L'AUTONOMIA SCOLASTICA

Visti: la legge 7 agosto 1990, n. 241; la legge 19 novembre 1990, n. 341; la legge 5 febbraio 1992, n. 91; il decreto ministeriale 28 maggio 1992; il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297; il decreto ministeriale 21 ottobre 1994, n. 298, e successive modificazioni; il decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1996, n. 471; il decreto ministeriale 30 gennaio 1998, n. 39; il decreto ministeriale 26 maggio 1998; il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300; il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445; il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165; il decreto interministeriale 4 giugno 2001; il decreto del Presidente della Repubblica 18 gennaio 2002, n. 54; la legge 28 marzo 2003, n. 53; il decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 277; la circolare ministeriale 21 marzo 2005, n. 39; il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181 convertito nella legge 17 luglio 2006, n. 233; il decreto legislativo del 9 novembre 2007, n. 206; il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85 convertito nella legge 14 luglio 2008, n. 121; il decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 2009, n. 17; il decreto ministeriale 26 marzo 2009, n. 37; la circolare ministeriale 23 settembre 2010, n. 81;

Vista l'istanza, presentata ai sensi dell'art. 16, comma 1, del citato decreto legislativo n. 206/2007 di riconoscimento delle qualifiche professionali per l'insegnamento acquisite in Paese appartenente all'Unione europea dalla prof.ssa Lorena Guillem Soriano;

Vista la documentazione prodotta a corredo dell'istanza medesima, rispondente ai requisiti formali prescritti dall'art. 17 del citato decreto legislativo n. 206, relativa al sotto indicato titolo di formazione;

Visto l'art. 7 del già citato decreto legislativo n. 206, il quale prevede che per l'esercizio della professione i beneficiari del riconoscimento delle qualifiche professionali devono possedere le conoscenze linguistiche necessarie;

Considerato che l'interessata risulta aver conseguito l'attestato livello C2 - CELI 5 doc - nella sessione di novembre 2008 - rilasciato dal Centro per la valutazione e la certificazione linguistica dell'Università per stranieri di Perugia:

Rilevato che, ai sensi dell'art. 3, commi 1 e 2, del citato decreto legislativo n. 206/2007, il riconoscimento è richiesto ai fini dell'accesso alla professione corrispondente per la quale l'interessata è qualificata nello Stato membro d'origine;

Rilevato altresì che, ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo n. 206/2007, l'esercizio della professione in argomento è subordinato, nel Paese di provenienza, al possesso di un ciclo di studi post-secondari di durata minima di quattro anni, nonché al completamento della formazione professionale richiesta, in aggiunta al ciclo di studi post-secondari;

Tenuto conto della valutazione favorevole espressa in sede di Conferenza dei servizi, nella seduta del 12 giugno 2009, indetta ai sensi dell'art. 16, comma 3, del decreto legislativo n. 206/2007;

Visto il decreto direttoriale prot. n. 7951 del 22 luglio 2009, che subordina al superamento di misure compensative il riconoscimento del titolo professionale di cui trattasi;

Vista la comunicazione dell'Ufficio scolastico regionale per la Toscana n. 371 in data 13 gennaio 2011 - acquisita al protocollo di questa Direzione generale con il n. 260 del 14 gennaio 2011 - con la quale il predetto Ufficio ha fatto conoscere l'esito favorevole della prova attitudinale sostenuta dalla predetta prof.ssa Lorena Guillem Soriano;

Accertato che sussistono i presupposti per il riconoscimento, atteso che il titolo posseduto dall'interessata comprova una formazione professionale che soddisfa le condizioi poste dal citato decreto legislativo n. 206;

Decreta:

1. Il titolo di formazione professionale così composto:

diploma di istruzione superiore «Licenciada en Historia del Arte» conseguito il 23 ottobre 2002 presso l'Università di Valencia (Spagna);

titolo di abilitazione all'insegnamento «Certificado de Aptitud Pedagogica» conseguito il 31 marzo 2003 presso l'Università di Valencia;

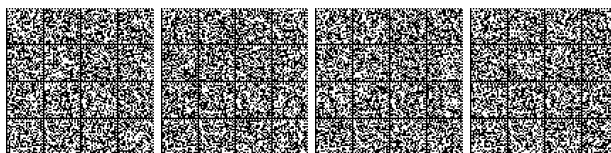
posseduto dalla cittadina spagnola prof.ssa Lorena Guillem Soriano, nata a Valencia (Spagna) il 13 luglio 1979, come integrato dalla misura compensativa, di cui al decreto citato in premessa, ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, è titolo di abilitazione all'esercizio della professione di docente nella sottoindicata classe di concorso:

61/A Storia dell'Arte.

2. Il presente decreto, per quanto dispone l'art. 16, comma 6, del citato decreto legislativo n. 206/2007, è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 gennaio 2011

Il direttore generale: PALUMBO

11A01816

DECRETO 28 gennaio 2011.

Riconoscimento, alla prof.ssa Raluca Pāun, delle qualifiche professionali estere abilitanti all'esercizio in Italia della professione di insegnante.

IL DIRETTORE GENERALE
PER GLI ORDINAMENTI SCOLASTICI
E PER L'AUTONOMIA SCOLASTICA

Visti: la legge 7 agosto 1990, n. 241; la legge 19 novembre 1990, n. 341; la legge 5 febbraio 1992, n. 91; il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297; il decreto ministeriale 21 ottobre 1994, n. 298, e successive modificazioni; il decreto ministeriale del 30 gennaio 1998, n. 39; il decreto ministeriale 28 maggio 1992; il decreto ministeriale 26 maggio 1998; il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300; il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445; il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165; il decreto interministeriale 4 giugno 2001; il decreto del Presidente della Repubblica 18 gennaio 2002, n. 54; la legge 28 marzo 2003, n. 53; il decreto ministeriale del 9 febbraio 2005, n. 22; la circolare ministeriale del 21 marzo 2005, n. 39; il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85 convertito nella legge 14 luglio 2008, n. 121; il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206; il decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 2009, n. 17; il decreto ministeriale 26 marzo 2009, n. 37; la legge 24 novembre 2009, n. 167; la circolare ministeriale 23 settembre 2010, n. 81;

Vista l'istanza, presentata ai sensi dell'art. 16, comma 1, del citato decreto legislativo n. 206, di riconoscimento delle qualifiche professionali per l'insegnamento acquisito in Paese appartenente all'Unione europea dalla prof.ssa Raluca Pāun;

Vista la documentazione prodotta a corredo dell'istanza medesima, rispondente ai requisiti formali prescritti dall'art. 17 del citato decreto legislativo n. 206, relativa al titolo di formazione sotto indicato;

Visto il «Certificat de Acordare a Definitivării :Profesor I, specialitatea Lb st Lit. Engleza» rilasciato dal «Ministerul Învățământului» a Bucarest (Romania) il 10 aprile 1998 Serie A nr. 0037359;

Vista la nota 14 gennaio 2009 - prot. n. 24475, con la quale il «Ministerul Educației, Cercetării şi Inovării, Centrul național de recunoaştere şi echivalare a diplomeor» ha dichiarato che il certificato di «definitivatul» deve essere considerato quale superamento del periodo biennale di prova previsto dall'ordinamento scolastico romeno, e non come formazione professionale richiesta in aggiunta al ciclo di studi post-secondario;

Visto l'art. 7 del già citato decreto legislativo n. 206, il quale prevede che per l'esercizio della professione i beneficiari del riconoscimento delle qualifiche professionali devono possedere le conoscenze linguistiche necessarie;

Rilevato che l'interessata ha conseguito, nella sessione di novembre 2010, l'attestato della conoscenza della lingua italiana - Livello C2 - CELI 5 DOC presso il centro per la valutazione linguistica dell'Università per stranieri di Perugia;

Rilevato che, ai sensi dell'art. 3, commi 1 e 2, del citato decreto legislativo n. 206, il riconoscimento è richiesto ai fini dell'accesso alla professione corrispondente a quella per la quale l'interessata è qualificata nello Stato membro d'origine;

Rilevato, altresì, che, ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo n. 206/2007, l'esercizio della professione in argomento è subordinata, nel Paese di provenienza al possesso di un ciclo di studi post-secondari di durata di almeno quattro anni, nonché, al completamento della formazione didattico-pedagogica richiesta, in aggiunta al ciclo di studi post-secondari;

Tenuto conto della valutazione favorevole espressa in sede di Conferenza dei servizi nella seduta dell'8 ottobre 2010, indetta ai sensi dell'art. 16, comma 3, decreto legislativo n. 206/2007;

Accertato che, ai sensi del comma 6, art. 22 del decreto legislativo n. 206/2007, l'esperienza professionale dell'interessata ne integra e completa la formazione;

Accertato che sussistono i presupposti per il riconoscimento, atteso che il titolo posseduto dall'interessata comprova una formazione professionale che soddisfa le condizioni poste dal citato decreto legislativo n. 206;

Decreta:

1. Il titolo di formazione professionale così composto: «Diplomă de Licență în profilul Filologie, specializarea Polonă - Engleză», serie D nr. 431 (laurea in Filologia, specializzazione Lingua e letteratura polacca - Lingua e letteratura inglese) comprensivo della formazione didattico-pedagogica rilasciato il 12 ottobre 1987 dall'«Universitatea Din Bucaresti, facultatea de Filologie» di Bucarest (Romania), posseduto dalla cittadina italiana Raluca Pāun, nata a Ploiesti (Romania) il 15 aprile 1963, ai sensi e per gli effetti di cui al decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, è titolo di abilitazione all'esercizio in Italia della professione di docente nelle scuole di istruzione secondaria nelle classi di abilitazione o concorso:

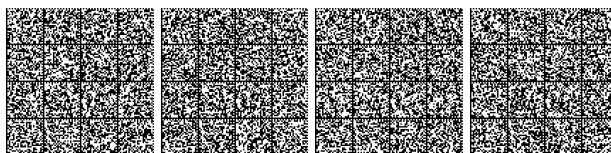
45/A «Inglese lingua straniera»;

46/A «Lingua e civiltà straniera - inglese».

2. Il presente decreto, per quanto dispone l'art. 16, comma 6, del citato decreto legislativo n. 206, è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 gennaio 2011

Il direttore generale: PALUMBO

11A01817

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DECRETO 17 gennaio 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Vardhami Aida, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di ingegnere.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Vista l'istanza della Sig.ra Vardhami Aida, nata a Shkoder (Albania) il 14 settembre 1966, cittadina albanese, diretta ad ottenere, ai sensi dell'art. 49 del decreto del Presidente della Repubblica n. 394/99 in combinato disposto con l'art. 16 del decreto legislativo n. 206/2007, il riconoscimento del titolo professionale di «Inxhinier Elektronik» di cui è in possesso, conseguito in Albania ai fini dell'accesso all'albo ed esercizio in Italia della professione di «Ingegnere»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 recante norme di attuazione del Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'art. l, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 e successive integrazioni;

Visto il decreto legislativo 9 novembre, n. 206 di attuazione della direttiva n. 2005/36/CE del 7 settembre 2005 - relativa al riconoscimento della qualifiche professionali;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 5 giugno 2001, n. 328 contenente «Modifiche cd integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti»;

Preso atto che la richiedente è in possesso del titolo accademico di «Inxhinier Elektronik», conseguito presso «Università di Tirana Enver Hoxha» nel luglio 1989;

Preso atto che nella conferenza del 4 dicembre 2009 la sig.ra Vardhami ha ottenuto il riconoscimento per la sezione A con misure compensative e che nella stessa conferenza era stata valutata anche la possibilità per raccoglimento nella sezione B con un tirocinio di 6 mesi;

Vista la domanda di riesame presentata in data 31 agosto 2010 con la quale la sig.ra Vardhami ha richiesto di rivalutare la pratica per la sezione B possibilmente con la misura di un tirocinio di adattamento;

Viste le conformi determinazioni della Conferenza dei servizi nella seduta del 9 novembre 2010; Sentito il conforme parere del rappresentante del Consiglio Nazionale di Categoria nella conferenza sopra citata;

Visto l'art. 49 comma del D.P.R. del 31 agosto 1999, n. 394 e successive integrazioni;

Visto l'art. 22 n. 2 del decreto legislativo n. 206/07, sopra indicato;

Visti l'art. 9 del decreto legislativo n. 286/98 e successive integrazioni per cui lo straniero regolarmente soggiornante nel territorio dello Stato da almeno cinque anni, titolare di un permesso di soggiorno che consente un numero indeterminato di rinnovi può richiedere il rilascio della carta di soggiorno;

Considerato che la richiedente possiede una carta di soggiorno rilasciata dalla Questura di Roma a tempo indeterminato;

Decreta:

Alla Sig.ra Vardhami Aida, nata 3 Shkoder (Albania) il 14 settembre 1966, cittadina albanese, è riconosciuto il titolo professionale di «inxhinier Elektronik» quale titolo valido per l'iscrizione all'albo degli «Ingegneri», sez. B, settore industriale e l'esercizio della professione in Italia.

Il riconoscimento di cui al presente articolo è subordinato al superamento di una prova attitudinale consistente in un tirocinio di adattamento della durata di sei mesi.

Roma, 17 gennaio 2011

Il direttore generale: SARAGNANO

ALLEGATO *A*

Tirocinio di adattamento: è diretto ad ampliare e approfondire le conoscenze di base, specialistiche e professionali di cui al precedente art. 2. La richiedente presenterà al Consiglio nazionale domanda in carta legale allegando la copia autenticata del presente provvedimento nonché la dichiarazione di disponibilità dell'ingegnere tutor. Detto tirocinio si svolgerà presso un ingegnere , scelto dall'istante tra i professionisti che esercitano nel luogo di residenza del richiedente e che abbiano un'anzianità d'iscrizione all'albo professionale di almeno cinque anni. Il Consiglio Nazionale vigilerà sull'effettivo svolgimento del tirocinio, a mezzo del presidente dell'ordine provinciale.

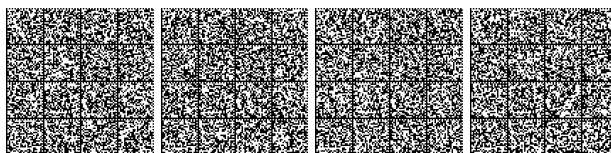
11A01788

DECRETO 21 gennaio 2011.

Riconoscimento, al sig. Di Vita Giuseppe, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di avvocato.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Vista l'istanza del sig. Di Vita Giuseppe, nato l'8 agosto 1982 a Palermo, cittadino italiano, diretta ad ottenere, ai sensi dell'art. 16 del decreto legislativo n. 206/2007, il riconoscimento del titolo professionale di cui è in possesso ai fini dell'accesso ed esercizio in Italia della professione di avvocato;

Visti gli articoli 1 e 8 della legge 29 dicembre 1990, n. 428, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva n. 2005/36/CE del 7 settembre 2005 relativa a riconoscimento delle qualifiche professionali;

Visto il decreto ministeriale 28 maggio 2003, n. 191, che adotta il regolamento di cui all'art. 9 del decreto legislativo sopra citato, in materia di prova attitudinale per l'esercizio della professione di avvocato;

Considerata la pronuncia della Corte di giustizia del 29 gennaio 2009 nella parte in cui, in particolare, enuncia il principio secondo cui non può essere riconosciuto un titolo professionale rilasciato da un'autorità di uno Stato membro che non sanzioni alcuna formazione prevista dal sistema di istruzione di tale Stato membro e non si fondi né su di un esame né di un'esperienza professionale acquisita in detto Stato membro;

Considerato che nella fattispecie il richiedente sig. Di Vita è in possesso del titolo accademico ottenuto in data 9 ottobre 2008 in Italia presso la Università «Cattolica del Sacro Cuore» di Milano;

Considerato che il medesimo risulta avere sostenuto gli esami richiesti dall'ordinamento spagnolo al fine dell'ottenimento del provvedimento di omologa del titolo di accademico conseguito in Italia a quello analogo spagnolo;

Considerato che il Ministerio dell'Educacion spagnolo, con atto del 15 luglio 2010, avendo accertato il superamento degli esami previsti, ha certificato l'omologa della laurea italiana a quella corrispondente spagnola;

Considerato che ha documentato di essere iscritto all'«Ilustre Colegio de Abogados» di Madrid (Spagna);

Considerato che l'accesso alla professione di avvocato in Spagna non presuppone alcuna esperienza lavorativa, essendo fondata esclusivamente sulle «qualifiche accademiche» del laureato, sicchè queste ultime sono sufficienti per poter decretare l'esistenza della «qualifica professionale» del titolare di un diploma di laurea;

Ritenuto che il certificato di omologazione di cui sopra non può essere considerato un «mero atto formale» oppure una «semplice omologazione» del diploma di laurea acquisito in Italia, rappresentando piuttosto l'attestazione ufficiale di qualifiche supplementari acquisite in diritto spagnolo;

Ritenuto, più in particolare, che il superamento dei suddetti esami ed il conseguente certificato di omologa possano essere qualificati quale formazione aggiuntiva conseguita in altro Stato membro in quanto costituiscono un ciclo di studi autonomo in diritto spagnolo, diverso e distinto rispetto al percorso seguito in Italia per l'ottenimento del diploma di laurea;

Ritenuto, pertanto, che la fattispecie non è riconducibile nell'ambito di previsione di cui alla sopra citata pronuncia della Corte di giustizia, essendo stata riscontrata una formazione professionale aggiuntiva acquisita in Spagna e che, pertanto, sussistono i presupposti per l'applicazione della direttiva comunitaria relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali con conseguente riconoscimento del titolo di «Abogado» ai fini dell'accesso e/o esercizio della professione di avvocato in Italia;

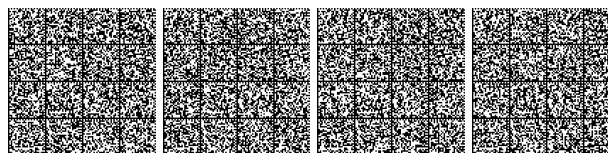
Considerato, inoltre, che ai sensi dell'art. 22, comma secondo, del decreto legislativo n. 206/2007, per l'accesso alla professione di avvocato il riconoscimento è subordinato al superamento di una prova attitudinale;

Ritenuto di dovere tenere conto del decreto 28 maggio 2003, n. 191 (regolamento in materia di prova attitudinale per l'esercizio della professione di avvocato) al fine della determinazione della prova attitudinale da applicare al caso di specie, in considerazione del fatto che non risulta ancora emanato il decreto ministeriale di cui all'art. 24 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, nonché della circostanza che il decreto in esame è attuazione delle previsioni contenute nel decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115, i cui principi ispiratori permangono anche nell'ambito della disciplina di cui al decreto legislativo n. 206/2007;

Considerato che il suddetto decreto prevede, nell'art. 2, comma quinto, che «se il richiedente è in possesso di titolo professionale conseguito a seguito di percorso formativo analogo a quello richiesto dall'ordinamento italiano, l'esame consiste nell'unica prova orale»;

Ritenuto che il riferimento al «percorso formativo analogo» debba essere interpretato nel senso che la limitazione alla sola prova attitudinale orale debba essere applicata solo nel caso di piena corrispondenza del percorso formativo acquisito dal richiedente rispetto a quello previsto dal nostro ordinamento, attualmente basato sui tre presupposti fondamentali della laurea, del periodo di tirocinio e del superamento dell'esame di abilitazione; dovendosi ritenere che solo in caso di piena corrispondenza si sia ritenuto di non dovere imporre alcuna prova attitudinale pratica ove si sia conseguita in altro Paese dell'Unione europea una formazione professionale del tutto corrispondente a quella interna;

Ritenuto, pertanto, che ove non sussistano i presupposti per l'individuazione di una situazione di analogia di percorso formativo, si debba provvedere alla applicazione di una misura compensativa non limitata alla sola prova orale, dovendosi contemplare anche una prova scritta ai fini di colmare la differenza sostanziale di preparazione richiesta dall'ordinamento italiano per l'esercizio della professione di avvocato rispetto a quella acquisita dall'interessato e al fine quindi del compiuto esame della capacità professionale del richiedente;

Ritenuto, d'altro lato, che l'avere dato prova di avere compiuto la pratica in Italia se, da un lato, non può consentire, stante la previsione di cui al superiore art. 2, comma quinto, del decreto 28 maggio 2003, n. 191, di limitare alla sola prova orale la misura compensativa da applicare (non potendosi ritenere che sussista un percorso formativo analogo), può, d'altro lato, consentire di limitare la misura della prova scritta, normalmente consistente nella redazione di un parere e di un atto giudiziario, alla

sola redazione di un atto giudiziario, quale presupposto essenziale per la verifica della capacità professionale pratica dell'interessato;

Ritenuto peraltro che la laurea in Scienza dell'economia aziendale e della gestione conseguita presso la Università «Bocconi» di Milano non rileva al fine di una riduzione della prova attitudinale da applicare in quanto verte su materie diverse rispetto a quelle oggetto della prova stessa;

Ritenuto altresì che l'attività professionale svolta dal sig. Di Vita in Spagna, non rileva al fine di una riduzione della prova attitudinale da applicare, in quanto riguarda ambiti professionali regolati dal diritto spagnolo;

Ritenuto, quindi, che si rende necessario prescrivere una prova attitudinale che consista nella redazione di un atto giudiziario oltre che in una prova orale su materie essenziali al fine dell'esercizio della professione di avvocato in Italia;

Viste le determinazioni della Conferenza di servizi nella seduta del 9 novembre 2010;

Considerato il conforme parere scritto del rappresentante di categoria nella seduta sopra indicata;

Viste le determinazioni della Conferenza di servizi nella seduta del 9 novembre 2010;

Considerato il conforme parere scritto del rappresentante di categoria nella seduta sopra indicata;

Decreta:

Al sig. Di Vita Giuseppe, nato l'8 agosto 1982 a Palermo, cittadino italiano, è riconosciuto il titolo professionale di «abogado» quale titolo valido per l'iscrizione all'albo degli avvocati.

Detto riconoscimento è subordinato al superamento della seguente prova attitudinale, da svolgersi in lingua italiana:

a) una prova scritta consistente nella redazione di un atto giudiziario sulle seguenti materie, a scelta del candidato: diritto civile, diritto penale, diritto amministrativo (sostanziale e processuale), diritto processuale civile, diritto processuale penale;

b) unica prova orale su due materie, il cui svolgimento è subordinato al superamento della prova scritta: una prova su deontologia e ordinamento professionale; una prova su una tra le seguenti materie (a scelta del candidato): diritto civile, diritto penale, diritto amministrativo (sostanziale e processuale), diritto processuale civile, diritto processuale penale, diritto commerciale.

Il richiedente, per essere ammesso a sostenere la prova attitudinale, dovrà presentare al Consiglio nazionale degli avvocati domanda in carta legale, allegando la copia autenticata del presente decreto.

La commissione, istituita presso il Consiglio nazionale, si riunisce su convocazione del presidente per lo svolgimento delle prove di esame, fissandone il calendario. Della convocazione della commissione e del calendario fissato per le prove è data immediata notizia al richiedente al recapito da questi indicato nella domanda.

La commissione rilascia all'interessato certificazione dell'avvenuto superamento dell'esame, al fine dell'iscrizione all'albo degli avvocati.

Roma, 21 gennaio 2011

Il direttore generale: SARAGNANO

11A01814

DECRETO 25 gennaio 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Grigorescu Daniela, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di tecnologo alimentare.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Vista l'istanza della sig.ra Grigorescu Daniela, nata a Tatarani (Romania) il 10 settembre 1978, cittadina romena, diretta ad ottenere, ai sensi dell'art. 16 del decreto legislativo n. 206/2007, il riconoscimento del suo titolo accademico professionale romeno ai fini dell'accesso all'albo e l'esercizio della professione di «tecnologo alimentare» in Italia;

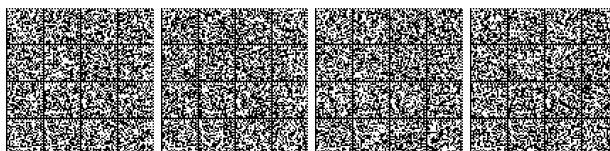
Visti gli articoli 1 e 8 della legge 29 dicembre 1990, n. 428, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 di attuazione della direttiva n. 2005/36/CE del 7 settembre 2005 - relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali;

Preso atto che è in possesso del titolo accademico quinquennale di «Inginer Diplomat, in profilul Tehnologia Produselor Alimentare, specializarea Tehnologia Prelucrarii Produselor Agricole» conseguito presso la «Universitatea Valachia» di Targoviste (Romania) a giugno 2001;

Ritenuto che detto titolo configuri una formazione regolamentata prevista dall'art. 3, comma 1, lettera *e)* dalla direttiva 2005/36, come risulta dalla attestazione rilasciata dall'Autorità competente romena;

Viste le determinazioni della conferenza di servizi del 21 settembre 2010 e del 9 novembre 2010;

Visto il conforme parere scritto del rappresentante del consiglio nazionale dei tecnologi alimentari;

Ritenuto pertanto che la richiedente abbia una formazione accademica e professionale completa ai fini dell'esercizio in Italia della professione di «tecnologo alimentare» e l'iscrizione all'albo, per cui non è necessario applicare le misure compensative;

Decreta:

Alla sig.ra Grigorescu Daniela, nata a Tatarani (Romania) il 10 settembre 1978, cittadina romena, è riconosciuto il titolo accademico/professionale «Inginer Diplomat, in profilul Tehnologia Produselor Alimentare, specializarea Tehnologia Prelucrarii Produselor Agricole» quale titolo abilitante per l'iscrizione all'albo dei «tecnologi alimentari» e l'esercizio della omonima professione.

Roma, 25 gennaio 2011

Il direttore generale: SARAGNANO

11A01914

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

DECRETO 11 novembre 2010.

Sostituzione di un componente del comitato provinciale INPS di Ferrara.

IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO DI FERRARA

Visto il decreto n. 9/2010 del 28 maggio 2010 di ricostituzione del Comitato Provinciale di Ferrara dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale con il quale veniva nominato il sig. Davide Fiorini tra i rappresentanti dei lavoratori dipendenti del settore Commercio e Servizi;

Vista la nota del 4 novembre 2010 della C.G.I.L. – Camera del Lavoro Territoriale – di Ferrara che ne comunica le dimissioni e ne chiede la sostituzione con la sig.ra Giuliana Brugnati.

Decreta:

La sig.ra Giuliana Brugnati – nata a Ferrara il 3 agosto 1973 - cf. BRG GLN 73M43 D548 N – è nominata rappresentante dei lavoratori dipendenti del settore Commercio e Servizi in seno al Comitato Provinciale I.N.P.S. di Ferrara, in sostituzione del sig. Davide Fiorini – dimissionario – che decade dalla nomina.

Ferrara, 11 novembre 2010

Il direttore provinciale: TEDESCHI

11A01819

DECRETO 17 novembre 2010.

Ricostituzione della Commissione provinciale per l'integrazione del salario in favore degli operai agricoli a tempo indeterminato di Ferrara.

IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO DI FERRARA

Visto l'art. 14 della legge 8 agosto 1972, n. 457;

Visto il decreto direttoriale n. 149 del 29 dicembre 1972 di costituzione della Commissione Provinciale per l'integrazione del salario in favore degli operai agricoli a tempo indeterminato;

Visto il decreto direttoriale n. 40/06 del 24 ottobre 2006 con il quale è stato fissato in quattro anni la durata della Commissione stessa;

Acquisiti agli atti i dati sulla rappresentatività delle Associazioni datoriali e delle Organizzazioni dei lavoratori sulla base dei criteri fissati nella circolare del Ministero del lavoro e della previdenza sociale – Direzione generale dei Rapporti di lavoro – n. 14 dell'11 gennaio 1995;

Considerato che non sono mutate le condizioni della rappresentatività sulla base delle quali è stato emesso il decreto n. 40/09

Decreta:

È ricostituita la Commissione Provinciale per l'integrazione del salario in favore degli operai agricoli a tempo indeterminato così composta:

Direttore pro-tempore della Direzione Provinciale del Lavoro di Ferrara o un suo delegato – Presidente;

In rappresentanza dell'Amministrazione Provinciale – Servizio Provinciale Agricoltura – dott. Francesco Mazzoni;

Direttore pro-tempore della sede I.N.P.S. di Ferrara;

Per i Datori di Lavoro:

Unione Provinciale degli Agricoltori:

titolare - Paolo Cavalcoli - CVL PLA 64H29 C980 K;

supplente - Carlo Ruggeri - RGG CRL 60R21 D548K;

Unione Provinciale degli Agricoltori:

titolare - Laura Guiati - GTU LRA 67B49 G916 D;

supplente - Maurizia Melchiorri - MLC MRZ 58E55 A393 U;

Federazione Provinciale Coldiretti:

titolare - Valeriano Tagliati - TGL VRN 58P13 D548 H;

supplente - Paola Ferrozzi - FRR PLA 75E61 D548 D;

Per i Lavoratori:

C.G.I.L.:

titolare - Silvia Guaraldi - GRL SLV 76S41 C980 U;

supplente - Massimo Rondina - RND MSM 63R31 E320D;

C.I.S.L.:

titolare - Gabriele D'Amico - DMC GRL 54A08 E410 X;

supplente - Paolo Fabbiani - FBB PLA 65D29 D548 S;

U.I.L.:

titolare - Vittorio Botti - BTT VTR 38C15 D548 C;

supplente - Mirko Cavallini - CVL MRC 74T13 D548 N.

La Commissione dura in carica quattro anni per le motivazioni contenute nel decreto 40/06 del 24 ottobre 2006.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Ferrara, 17 novembre 2010

Il direttore provinciale: TEDESCHI

11A01820

DECRETO 5 gennaio 2011.

Ricostituzione della commissione provinciale di conciliazione per le controversie individuali di lavoro di Novara.

IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO
DI NOVARA

Visto l'art. 410 c.p.c., come modificato dall'art. 31 della legge 4 novembre 2010, n. 183;

Visto il decreto ministeriale n. 678 del 7 novembre 1996 sull'istituzione delle Direzioni Regionali e Provinciali del Lavoro;

Ritenuto che occorre procedere alla costituzione della Commissione Provinciale di Conciliazione delle controversie individuali di lavoro di Novara;

Considerato che i componenti devono essere designati dalle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro maggiormente rappresentative a livello territoriale nella Provincia di Novara;

Valutato il grado di rappresentatività delle Associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori operanti nella Provincia, secondo la costante passi giurisprudenziale, attraverso la valutazione globale dei seguenti criteri:

1. consistenza numerica dei soggetti rappresentati dalle singole OO.SS. e numero dei dipendenti delle aziende associate;

2. ampiezza e diffusione delle strutture operative ed organizzative;

3. partecipazione alla formazione e stipulazione di contratti collettivi di lavoro;

4. partecipazione alla trattazione delle controversie individuali di lavoro.

Esaminati gli atti istruttori, i dati e gli elementi forniti dalle Associazioni Sindacali operanti nella Provincia;

Viste le designazioni delle Associazioni Sindacali ritenute più rappresentative;

Decreta:

È costituita, presso la Direzione Provinciale del Lavoro di Novara, la Commissione Provinciale di Conciliazione per le Controversie Individuali di Lavoro, così composta:

Presidente: Direttore della Direzione Provinciale del Lavoro o un suo delegato;

Componenti effettivi in rappresentanza dei datori di lavoro:

1. Avv. Marco Magretti (Associazione Industriali di Novara);

2. Rag. Elena Tommasini (Confartigianato Imprese Novara - Verbano Cusio Ossola);

3. Rag. Luca Ricino (Confcommercio);

4. Sig. Raffaella Bovio (Confagricoltura Novara e V.C.O. - Unione Agricoltori);

Componenti effettivi in rappresentanza dei lavoratori:

1. Sig. Giovanni Cristofanelli (C.G.I.L.);

2. Sig. Gerardo Manco (C.I.S.L.);

3. Sig. Giulio Ercolino Pisani (U.I.L.);

4. Sig. Sandro Zaccaria (U.G.L.);

Componenti supplenti in rappresentanza dei datori di lavoro:

1. Rag. Silvana Pugno (Associazione Piccole e Medie Industrie Novara, V.C.O. e Vercelli);

2. Rag. Chiara Maria Bovio (Confartigianato Imprese Novara - Verbano Cusio Ossola);

3. Sig. Luca Martinetti (Confcommercio);

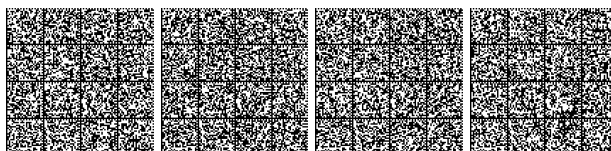
4. Dott. Roberto Sonzini (Confagricoltura Novara e V.C.O.- Unione Agricoltori);

Componenti supplenti in rappresentanza dei lavoratori:

1. Dott. Luigi Iezzi (C.G.I.L.);

2. Sig. Piero Luigi Fornasini (C.I.S.L.);

3. Sig. Giuseppe Ballato (U.I.L.);

4. Sig, Cesare Tufo (U.G.L.).

La Commissione composta come sopra è istituita dalla data del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, ai sensi dell'art. 31, comma 3 della legge 340/2000 e sul Bollettino ufficiale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali .

Novara, 5 gennaio 2011

Il direttore provinciale: CASERTA

11A01821

DECRETO 10 gennaio 2011.

Ricostituzione della commissione di conciliazione presso la direzione provinciale del lavoro di Asti.

IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO
DI ASTI

Visto l'art. 410 comma 3 del c.p.c., come modificato dall'art. 31 della Legge 283 del 4 novembre 2010, secondo cui la Commissione di conciliazione istituita presso la Direzione provinciale del lavoro è composta dal direttore dell'ufficio stesso o da un suo delegato o da un magistrato collocato a riposo, in qualità di presidente, da quattro rappresentanti effettivi e da quattro supplenti dei datori di lavoro e da quattro rappresentanti effettivi e da quattro supplenti dei lavoratori, designati dalle rispettive organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello territoriale;

Visto altresì l'art. 410 comma 4 del c.p.c in base al quale le Commissioni, quando se ne ravvisi la necessità, affidano il tentativo di conciliazione a proprie sottocommissioni, presiedute dal direttore della Direzione provinciale del lavoro o da un suo delegato, che rispecchino la composizione prevista dal terzo comma. In ogni caso per la validità della riunione è necessaria la presenza del presidente e di almeno un rappresentante dei datori di lavoro e almeno un rappresentante dei lavoratori;

Vista la circolare Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 25 novembre 2010 prot. 11/I/0003428/MA002.A001 avente per oggetto: art. 31 della Legge 283 del 4 novembre 2010, prime istruzioni operative nella fase transitoria per le Conciliazioni presso le Direzioni provinciali del lavoro;

Vista la nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri prot. DFP 56651 P-1.2.3.3. del 21 dicembre 2010 diramata dalla Direzione Generale della tutela delle condizioni di lavoro del Ministero del lavoro delle politiche sociali ai fini della costituzione delle nuove Commissioni di conciliazione;

Vista la circolare Ministero del lavoro e della previdenza sociale n. 14 del 11 gennaio 1995 prot. 12035 sui criteri di individuazione del grado di rappresentatività delle organizzazioni sindacali;

Svolta l'indagine volta a individuare la rappresentatività a livello territoriale delle Organizzazioni sindacali e delle Associazioni datoriali secondo i criteri della circolare Ministero del lavoro e della Previdenza Sociale n. 14 del 11.01.1995;

Effettuata la valutazione comparativa dei dati forniti dalle Organizzazioni sindacali e dalle Associazioni datoriali in base ai parametri della consistenza numerica dei soggetti rappresentati dalle Organizzazioni di cui sopra, dell'articolazione territoriale provinciale, dell'attività sindacale svolta (n. degli accordi sindacali depositati presso la DPL e non depositati, n. delle vertenze individuali instaurate presso la Dpl, n. Dei contratti collettivi provinciali sottoscritti, n. dei contratti integrativi aziendali siglati, n. delle controversie collettive per la gestione delle crisi occupazionali trattate sia in sede sindacale che in quella amministrativa presso la Regione (Art.3, comma 2 decreto legislativo n. 369/1997),del n. dei rappresentanti e collaboratori, dell'orario di apertura settimanale, del canone di affitto o proprietà della sede, del n. delle sedi operanti in provincia;

Accertato che in base alla suddetta valutazione comparativa le Organizzazioni sindacali e Associazioni datoriali maggiormente rappresentative a livello territoriale risultano essere:

per i lavoratori dipendenti: CGIL,CISL, UIL,FEDERMANAGER;

per i datori di lavoro: Unione Industriale, Associazione Artigiani, Coldiretti, Confcommercio,

Preso atto delle designazioni effettuate dalle Organizzazioni sindacali e delle Associazioni datoriali di cui sopra, con le quali sono stati individuate i componenti effettivi e supplenti che le rappresenteranno in seno alla ricostituenda Commissione di conciliazione ex art. 410 c.p.c. comma 3;

Ritenuto di dover procedere alla ricostituzione della Commissione provinciale di conciliazione secondo quanto previsto dall'art. 410 c.p.c. comma 3 e 4;

Decreta:

È ricostituita presso la Direzione Provinciale del Lavoro di Asti, ai sensi dell'art. 410 c.p.c comma 3 la Commissione di conciliazione, nelle persone dei signori:

Dott. Alberto Ivaldi - Direttore della Direzione Provinciale del Lavoro di Asti, con funzioni di Presidente, con delega all'Avv. Laura Maria Pettiti responsabile dell' Area conflitti di lavoro;

la Sig. ra Maria Luisa Rasero ed in caso di assenza e/o impedimento il Sig. Daniele Fabrizio Parise in rappresentanza dell'Organizzazione sindacale: CGIL;

il Sig.Michelino Molino ed in caso di assenza e/o impedimento il Sig. Giorgio Segatto in rappresentanza dell'Organizzazione sindacale: CISL;

la Sig.ra Enrica Coppo ed in caso di assenza e/o impedimento il Sig. Vito Casciano in rappresentanza dell'Organizzazione sindacale: UIL;

il Sig. Fiorenzo Penasso ed in caso di assenza e/o impedimento il Sig. Franco Davico in rappresentanza dell'Organizzazione sindacale: Federmanager;

il Sig. Alberto Bosticco ed in caso di assenza e/o impedimento il dr. Alberto Cavallo in rappresentanza dell'Organizzazione datoriale: Unione industriale;

il Sig. Armando D'Alfonso ed in caso di assenza e/o impedimento la Sig.ra Piera Secci in rappresentanza dell'Organizzazione datoriale: Associazione Artigiani;

dr il Sig. Pier Luigi Musso ed in caso di assenza e/o impedimento la dr.ssa Giovanna Crosetti in rappresentanza dell'Organizzazione datoriale: Coldiretti;

il Sig. Claudio Bruno ed in caso di assenza e/o impedimento il Sig. Pier Felice Chiarlo in rappresentanza dell'Organizzazione datoriale:Confcommercio;

La Commissioni, in caso di necessità e/o assenza o impedimento affiderà, ex art. 410 comma 4 c.p.c., il tentativo di conciliazione a proprie sottocommissioni, presiedute dal Direttore della Direzione provinciale del lavoro o un suo delegato che rispecchino la composizione su indicata, e così composte:

Dott. Alberto Ivaldi - Direttore della Direzione Provinciale del Lavoro di Asti, con funzioni di Presidente con delega alla Dott.ssa Laura Maria Pettiti;

e a rotazione, secondo accordi intercorsi tra le parti e notificati alla DPL:

un rappresentante delle Organizzazioni sindacali ed un rappresentante delle Organizzazioni datoriali.

In ogni caso, per la validità della riunione è necessaria la presenza del Presidente e di almeno un rappresentante dei datori di lavoro e almeno un rappresentante dei lavoratori.

I compiti di segreteria saranno svolti da personale della Direzione Provinciale del Lavoro di Asti.

Il presente decreto a norma dell'art 31, comma 1 della legge 24 novembre 2000, n. 340 verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Avverso lo stesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della legge n. 241/90, è ammesso ricorso amministrativo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali entro trenta giorni, ovvero ricorso giurisdizionale, entro sessanta giorni, al T.A.R. del Piemonte.

Asti, 10 gennaio 2011

Il direttore provinciale: IVALDI

11A01818

DECRETO 11 gennaio 2011.

Nomina delle consigliere di parità effettiva e supplente della provincia di Cuneo.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Vista la legge 10 aprile 1991, n. 125;

Visto l'art. 12, comma 3, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 che prevede la nomina dei consiglieri di parità, su designazione delle regioni e delle province, sentite rispettivamente le commissioni regionali e provinciali tripartite di cui agli articoli 4 e 6 del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469;

Visto l'art. 13, comma 1, del succitato decreto che prevede che i consiglieri di parità devono possedere i requisiti di specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di lavoro femminile, di normativa sulle parità e pari opportunità, nonché di mercato del lavoro, comprovati da idonea documentazione;

Visto il decreto presidenziale prot. n. 58604 del 29 luglio 2010 con il quale si designano l'avv. Anna Mantini quale consigliera provinciale effettiva e l'avv. Alessia Bruno quale consigliera supplente della Provincia di Cuneo;

Visti i curricula vitae dell'avv. Anna Mantini e dell'avv. Alessia Bruno allegati al presente decreto di cui costituiscono parte integrante;

Considerato che la predetta designazione risulta conforme ai requisiti stabiliti dal succitato decreto legislativo n. 198/2006 e che risulta acquisito il parere della Commissione tripartita;

Ritenuta l' opportunità di procedere alla nomina della consigliera di parità effettiva e supplente della Provincia di Cuneo;

Decreta:

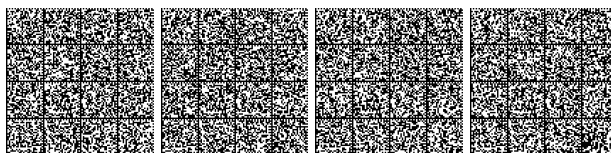
L'avv. Anna Mantini e l'avv. Alessia Bruno sono nominate rispettivamente consigliera di parità effettiva e supplente della Provincia di Cuneo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 11 gennaio 2011

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali
SACCONI

Il Ministro per le pari opportunità
CARFAGNA

ALLEGATO

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	**MANTINI, Anna, in Griva**
Indirizzo	
Telefono	
Fax	
E-mail	
Nazionalità	
Data di nascita	

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da **1991** – a **oggi**)	
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	
• Tipo di azienda o settore	Studio legale
• Tipo di impiego	Avvocato
• Principali mansioni e responsabilità	
• Date (da **1/7/1978** – a **3/5/1988**)	Servizio Sanitario Nazionale
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Unità Socio Sanitaria Locale n.
• Tipo di azienda o settore	
• Tipo di impiego	Funzionario
• Principali mansioni e responsabilità	Responsabile amministrativo servizio medicina di base, gestione convenzione con i medici generici e con i medici di guardia medica esterna
• Date (da **1/8/1972** – a **30/6/1978**)	Istituto Nazionale contro le Malattie
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Sede di Cuneo
• Tipo di azienda o settore	
• Tipo di impiego	Funzionario Amministrativo
• Principali mansioni e responsabilità	
• Date (da **16/11/1971** – a **31/7/1972**)	Istituto Nazionale contro le Malattie
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Sede di Torino
• Tipo di azienda o settore	
• Tipo di impiego	Funzionario Amministrativo
• Principali mansioni e responsabilità	
• Date (da **1/8/1970** – a **15/11/1971**)	Istituto Nazionale contro le Malattie
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Sede di Roma
• Tipo di azienda o settore	

• Tipo di impiego	Funzionario Amministrativo
• Principali mansioni e responsabilità	
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	
• Date (dal 1991 – al 1963)	[Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun corso pertinente frequentato con successo.]
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Laurea in giurisprudenza conseguita il 21 ottobre 1991 presso Università degli Studi di Modena Diploma di abilitazione Magistrale conseguito il 29 settembre 1963 presso Istituto Magistrale Statale Giosuè Carducci di Roma
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	
• Qualifica conseguita	Abilitazione all'esercizio della professione di Avvocato giugno 1997
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	
CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI *Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.*	Ottime capacità di relazione e di mediazione. Ottima capacità di lavorare in gruppo e stare in compagnia. Ottima capacità di gestire ed assegnare il lavoro a diverse persone al fine di organizzare al meglio l'attività lavorativa. Buone capacità di pensare a nuove soluzioni per un problema posto.
MADRELINGUA	**Italiano**
ALTRE LINGUA	
	Francese
• Capacità di lettura	ECCELLENTE
• Capacità di scrittura	BUONO
• Capacità di espressione orale	BUONO
	Inglese
• Capacità di lettura	BUONO
• Capacità di scrittura	BUONO
• Capacità di espressione orale	BUONO
CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI *Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.*	**2010** DOCENZE PRESSO I CENTRI DI FORMAZIONE DELLO IAL SUL TEMA DELLA PARITÀ SUL LAVORO **2008/2009** DOCENZE PRESSO L'AGENZIA FORMATIVA IAL E L'ISTITUTO DENINA DI SALUZZO (PROGETTO REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON IL CENTRO PER L'IMPIEGO DI SALUZZO) **2007** NEWSLETTER DI APPROFONDIMENTO PER PROMUOVERE LA PARITÀ SUL LAVORO "IN-PARI"; ATTIVITÀ DI COUNICAZIONE E STAND ISTITUZIONALE PRESSO LA FIERA D'ESTATE DI CUNEO; DISTRIBUZIONE OPUSCOLO "CONSIGLIERA DI PARITÀ" **2006** ATTIVITÀ DI FORMAZIONE SULLE PARI OPPORTUNITÀ PRESSO IL CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CEBANO-MONREGALESE **2002** DOCENZA SUL TEMA " IL TARGETING DELLE POLITICHE DEL LAVORO: IL CASO"; RELATRICE AL SEMINARIO DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE SULLE PARI OPPORTUNITÀ SVOLTOSI A NIZZA

MONFERRATO;

RELATRICE AI SEMINARI DI AGGIORNAMENTO PER OPERATORI DEI CENTRI PER L'IMPIEGO DELLA PROVINCIA DI CUNEO NELL'AMBITO DEL PROGETTO "UNA RETE DI PARITÀ PER LA PROVINCIA DI CUNEO";

2001/2002 DOCENZE SUL TEMA "LEGISLAZIONE DI PARITÀ" PRESSO I CENTRI CNOS-FP DELLE PROVINCE DI CUNEO E TORINO AGLI ALLIEVI DEI CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE;

DOCENZE SUL TEMA "LEGISLAZIONE DI PARITÀ" AI FORMATORI DEI CENTRI CNOS-FP DELLA REGIONE PIEMONTE;

1999/2000 DOCENZA PRESSO LA SCUOLA DI FORMAZIONE AZIENDALE OSPEDALE S. CROCE E CARLE DI CUNEO PER IL CORSO DI FORMAZIONE RIVOLTO AL PERSONALE DEI REPARTI DI MALATTIE INFETTIVE E DEI REPARTI AD ESSI COLLEGATI: D.E.A.

1993/1994 DOCENZA PRESSO LA SCUOLA INFERMIERI PROFESSIONALI SUL TEMA "ASPETI GIURIDICI APPLICATI ALLA PROFESSIONE"

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE
AD ES. COORDINAMENTO E AMMINISTRAZIONE DI PERSONE, PROGETTI, BILANCI; SUL POSTO DI LAVORO, IN ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO (AD ES. CULTURA E SPORT), A CASA, ECC.

2010

PROGETTI:

"PIEMONTE IN RETE CONTRO LA TRATTA"

"ACQUA PULITA PER NCHIRU KENYA" PROGETTO DI COOPERAZIONE DECENTRATA

"IL PORTALE DELLA FRATERNITÀ" PROGETTO RIVOLTO ALLE VITTIME DELLA TRATTA

SIGLATO PROTOCOLLO DI INTESA PER LA PROMOZIONE DI STRATEGIE CONDIVISE E FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE ED AL CONTRASTO DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE DONNE.

EVENTI ORGANIZZATI:

- SEMINARIO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO SUL DIRITTO ANTIDISCRIMINATORIO IN COLLABORAZIONE CON LA FONDAZIONE CRC E L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

EVENTI A CUI HA PARTECIPATO ANCHE COME RELATRICE:

- SEMINARIO ORGANIZZATO DALL' AMNIL IN OCCASIONE DELLA FESTA DELLA DONNA (S. STEFANO BELBO)
- CONVEGNO "MOBBING. QUANDO IL MOBBING DIVENTA MALATTIA" ORGANIZZATO DALLA F.I.D.A.P.A. SALUZZO
- CONVEGNO "IMPRENDITORIA FEMMINILE STRANIERA. POTENZIALE PER LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI CUNEO ORGANIZZATO DA TERZIARIO DONNA CON IL PATROCINIO DELLA PROVINCIA DI CUNEO, COMUNE DI CUNEO E CAMERA DI COMMERCIO
-

2009

PROGETTI:

"PIEMONTE IN RETE CONTRO LA TRATTA"

"ACQUA PULITA PER NCHIRU KENYA" PROGETTO DI COOPERAZIONE DECENTRATA

EVENTI ORGANIZZATI:

- SEMINARI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO SUL DIRITTO ANTIDISCRIMINATORIO IN COLLABORAZIONE CON LA FONDAZIONE CRC E L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
- PROEZIONE/DIBATTITO FILM "MOOLAADÉ" E SEMINARIO "MATERNITÀ NASCOSTA" SUL TEMA DELLE MUTILAZIONI GENITALI FEMMINILI ORGANIZZATI IN COLLABORAZIONE CON IL CCM
- PRESENTAZIONE DEL PROGETTO AGRIBIO DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DI MILANO
- TAVOLI TECNICI PER LA DEFINIZIONE DEL PROTOCOLLO DI INTESA PER LA PROMOZIONE DI STRATEGIE CONDIVISE E FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE ED AL CONTRASTO DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE DONNE.

- INCONTRO DELLA RETE DI PARITÀ DELLA PROVINCIA DI CUNEO (AGENZIE FORMATIVE, CENTRI PER L'IMPIEGO E ORGANIZZAZIONI SINDACALI)

EVENTI A CUI HA PARTECIPATO ANCHE COME RELATRICE:
- SEMINARIO ORGANIZZATO DALL' AMNIL IN OCCASIONE DELLA FESTA DELLA DONNA (S. STEFANO BELBO)
- FOSSANO PREMIO "CHIESA GONFALONE"
- SEMINARIO "DONNE OGGI. PERCORSI DIFFICILI" ORGANIZZATO IN COLLABORAZIONE CON LA COOP CUNEO
- SEMINARIO "GENIALITÀ AL FEMMINILE" ORGANIZZATO DAL CIRLCOLO DEI LETTORI DI TORINO
- INCONTRO DIBATTITO SULLA DISABILITÀ ORGANIZZATO DAL COMUNE DI CUNEO
- CONVEGNO "MOBBING. QUANDO IL MOBBING DIVENTA MALATTIA" ORGANIZZATO DALLA F.I.D.A.P.A. SALUZZO
- SEMINARIO SULL'ORIENTAMENTO SCOLASTICO ORGANIZZATO DALL'ASSESSORATO ISTRUZIONE E FORMAZIONE DELLA PROVINCIA DI CUNEO
- PRESENTAZIONE DEL PROGETTO "TI AMO ... DA MORIRE" ORGANIZZATO IN COLLABORAZIONE CON LA CONSULTA REGIONALE DELLE ELETTE
- INCONTRO SUL TEMA DELLA VIOLENZA SULLE DONNE ORGANIZZATO DAL COMUNE DI BARGE

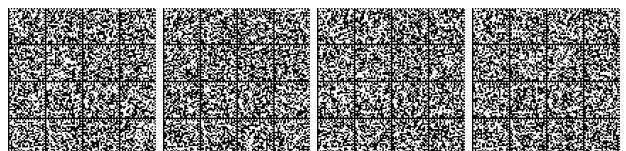
CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE
Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.

- CONFERENZA EUROPEA ORGANIZZATA DA ITALIA LAVORO
- INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA "VOCI NEL SILENZIO" ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LA PROVINCIA DI CUNEO E IL COMUNE DI CUNEO
- TAVOLA ROTONDA SUL BULLISMO "T.V.B." ORGANIZATA DALLA PROVINCIA DI CUNEO
- SPETTACOLO IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE ORGANIZZATO DAL COMUNE DI SAVIGLIANO
- SEMINARIO DI SENSIBILIZZAZIONE IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE ORGANIZZATO DAL COMUNE DI ALBA

2008

PROGETTI
PROPOSTE PROVINCE PARI OPPORTUNITÀ SUL TERRITORIO
PIPOL PROGETTO INTEGRATO PER LE PARI OPPORTUNITÀ NELLE SCUOLE
"PIEMONTE IN RETE CONTRO LA TRATTA"
"ACQUA PULITA PER NCHIRU KENYA" PROGETTO DI COOPERAZIONE DECENTRATA
SIGLATO IL PROTOCOLLO DI INTESA CON INAIL SEDE PROVINCIALE DI CUNEO SUL TEMA "AZIONI POSITIVE, PARI OPPORTUNITÀ PER TUTTI SICUREZZA SUL LAVORO"

EVENTI ORGANIZZATI
PROIEZIONE/DIBATTITO DEL FILM "CORAZONES DE MUJER" SUL TEMA DELL'OMOSESSUALITÀ
WORKSHOP "INTRODUZIONE DEI PRINCIPI DI PARI OPPORTUNITÀ NELLA DIDATTICA"
CONVEGNO CRPO "IERI OGGI E DOMANI ... I DIRITTI DELLE DONNE"
CONFERENZA STAMPA IN OCCASIONE DEL 25 NOVEMBRE PER LA PRESENTAZIONE DELLA RETE PROVINCIALE CONTRO LAL VIOLENZA ALLE DONNE
INCONTRO DELLA RETE DI PARITÀ DELLA PROVINCIA DI CUNEO (AGENZIE FORMATIVE, CENTRI PER L'IMPIEGO E ORGANIZZAZIONI SINDACALI)

EVENTI A CUI HA PARTECIPATO ANCHE COME RELATRICE:
INCONTRI CON LA CONSULTA PARI OPPORTUNITÀ DI MONDOVÌ PER LA STESURA DEL PAP (PIANO DI AZIONI POSITIVE)
CORSO DI DIRITTO ANTIDISCRIMINATORIO ORGANIZZATO DALLE CONSIGLIERE DI PARITÀ REGIONALI CON L'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI TORINO
MANIFESTAZIONE "CIOCCOLATO ROSA" ORGANIZZATO DAL COMUNE DI BORGO SAN DALMAZZO
CONVEGNO DI PRESENTAZIONE DELLA RICERCA DEI CENTRI PER L'IMPIEGO E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONVEGNO "CONTRATTAZIONE AZIENDALE: LABORATORIO DI OPPORTUNITÀ" ORGANIZZATO IN COLLABORAZIONE CON LA CISL
CONVEGNO "DONNE E AMBIENTE DI LAVORO. DIAMO DELLE RISPOSTE E TROVIAMO DELLE SOLUZIONI" ORGANIZZATO DALLA CONSULTA PARI OPPORTUNITÀ DEL COMUNE DI ALBA
PREMIO MUSICALE IN MEMORIA DI GIUSEPPE GIORDANO – BOVES ORGANIZZATO DALL'ASSOCIAZIONE CULTURALE ARTEMUSICA

CONVEGNO ORGANIZZATO DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI CUNEO

2007

PROGETTI

PROPOSTE PROVINCE PARI OPPORTUNITÀ SUL TERRITORIO

PIPOL PROGETTO INTEGRATO PER LE PARI OPPORTUNITÀ NELLE SCUOLE

"PIEMONTE IN RETE CONTRO LA TRATTA"

"ACQUA PULITA PER NCHIRU KENYA" PROGETTO DI COOPERAZIONE DECENTRATA

PROGETTO POLAR "PARI OPPORTUNITÀ LAVORATIVE IN AREE RURALI" (COMITATO DI MONITORAGGIO)

SIGLATI I PROTOCOLLI DI INTESA PER PREVENIRE E CONTRASTARE LE DISCRIMINAZIONI SUL LAVORO CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI E LA DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE

Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.

EVENTI ORGANIZZATI

CONVEGNO "DONNE IN UNIFORME. NUOVE PROFESSIONALITÀ FEMMINILI AL SERVIZIO DELLA COLLETTIVITÀ"

CONVEGNO "ETICAMENTE CORRETTO. RIPENSARE GLI AMBIENTI DI LAVORO, LE RELAZIONI, I COMPORTAMENTI RISPETTO ALLA DIGNITÀ DELL'INDIVIDUO: UNA SCOMMESSA PER PERSONE E IMPRESE"

SPETTACOLO TEATRALE "L'UOMO CHE PARLA DELLE DONNE UCCISE (DAGLI UOMINI)

EVENTI A CUI HA PARTECIPATO ANCHE COME RELATRICE:

SEMINARI "PIANI DI AZIONI POSITIVE: ISTRUZIONI PER L'USO" ORGANIZZATO IN COLLABORAZIONE CON L'ASSESSORATO ALLE PARI OPPORTUNITÀ DELLA PROVINCIA DI CUNEO

CONVEGNO "INVIDIOSA IO?! ANALISI DI UN SENTIMENTO TRASVERSALE" ORGANIZZATO IN COLLABORAZIONE CON TERZIARIO DONNA

CONVEGNO "L'ANELLO FORTE: ANTICHE E NOUVE DONNE DI LANGA IN CAMMINO" ORGANIZZATO DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI NOVELLO

CONVEGNO "60 ANNI DEL VOTO ALLE DONNE" ORGANIZZATO DALLA COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ DEL COMUNE DI FOSSANO

"LE PARI OPPORTUNITÀ ENTRANO A SCUOLA" ORGANIZZATO DALLA CONSULTA ALLE PARI OPPORTUNITÀ DI SAVIGLIANO

PRESENTAZIONE DELL'OPUSCOLO "MATERNITÀ NASCOSTA" (TRADOTTO IN 11 LINGUE) IN COLLABORAZIONE CON IL SOROPTIMIST CLUB CUNEO

INCONTRI CON IL COMUNE DI FOSSANO PER LA STESURA DEL PAP

CONVEGNO "IL PETALO ROSA" ORGANIZZATO DAL COMUNE DI RACCONIGI

PRESENTAZIONE DELL'OPUSCOLO "FERMIAMO LA VIOLENZA" IN COLLABORAZIONE CON LA CONSULTA FEMMINILE REGIONALE

CONVEGNO "UOMINI E DONNE NEL MONDO DI OGGI" ORGANIZZATO DALLA CONSULTA ALLE PARI OPPORTUNITÀ DI SAVIGLIANO

CONVEGNO "PARI OPPORTUNITÀ: DALL'EUROPA ALLA PROVINCIA DI CUNEO" ORGANIZZATO IN COLLABORAZIONE CON L'ASSESSORATO ALLE PARI OPPORTUNITÀ DELLA PROVINCIA DI CUNEO

2006

PROGETTI

"TEMPORARIO DI LAVORO" PROMOSSO DAL COMUNE DI CUNEO (COMITATO DI PILOTAGGIO)

PROGETTO POLAR "PARI OPPORTUNITÀ LAVORATIVE IN AREE RURALI" (COMITATO DI MONITORAGGIO)

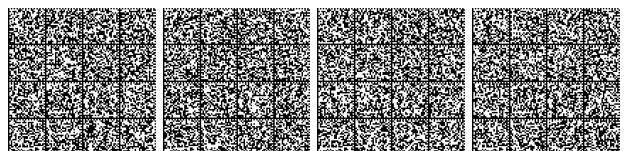
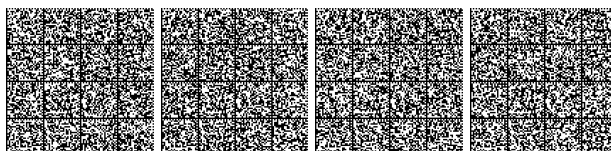
EVENTI ORGANIZZATI

PRESENTAZIONE E DISTRIBUZIONE DEGLI OPUSCOLI "I NOSTRI MIGLIORI AUGURI TRA OPPORTUNITÀ E DIRITTI" CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE PROMOSSA DALLA RETE REGIONALE DELLE CONSIGLIERE DI PARITÀ

EVENTI A CUI HA PARTECIPATO ANCHE COME RELATRICE:

CONVEGNO "LE DONNE DEL TIBET" ORGANIZZATO DALL'ASSOCIAZIONE DONNE DI MONTAGNA

INTERVENTO AL TEATRO SALOMONE DI CHERASCO PER L'INIZIATIVA "60 ANNI DEL VOTO ALLE DONNE" ORGANIZZATA DA CONFARTIGIANATO DONNE E IMPRESA

CONVEGNO "60 ANNI DEL VOTO ALLE DONNE" PRESSO L'ISTITUTO FERRERO DI ALBA ORGANIZZATO DALLA CONSULTA DELLA CITTÀ

INTERVENTO AL CORSO "DONNE E POLITICA" ORGANIZZATO DAL CIRSDE UNIVERSITÀ DI TORINO
EVENTO "60 ANNI DEL VOTO ALLE DONNE" ORGANIZZATO DALLA COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ DI FOSSANO
SEMINARIO DELLA PROF. BOMBELLI DELL'UNIVERSITÀ BOCCONI SUL TEMA "LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI" ORGANIZZATO DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI CUNEO
INIZIATIVA ORGANIZZATA DALLE DONNE OCCITANE PRESSO LA PROVINCIA DI CUNEO
CORSO DI FORMAZIONE "DONNE E GIOVANI NEI GOVERNI LOCALI" PROMOSSO DALLA CONSULTA DELLE ELETTE DELLA REGIONE PIEMONTE

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE
Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.

2005
EVENTI ORGANIZZATI
SPETTACOLO DI MUSICA E TEATRO "DONNE DI CARATTERE"

2003
EVENTI ORGANIZZATI
IL PESO DELLA CORONA (LA VITA DI 9 DONNE DI CASA SAVOIA) PRESENTAZIONE DEL LIBRO CON LA PARTECIPAZIONE DELL'AUTRICE MARIA GRAZIA FLEGO SANTAGATA

2002
EVENTI ORGANIZZATI
"DONNE E LAVORO NELLA PROSPETTIVA EUROPEA" CON LA PARTECIPAZIONE DELL'EUROPARLAMENTARE ON.LE CRISTINA MUSCARDINI, DELLA DOTT.SSA RENATA POLVERINI VICE SEGRETARIO NAZIONALE DELL'UGL, DELLA DOTT.SSA M. IDA GERMONTANI PRESIDENTE CONSULTA NAZIONALE PARI OPPORTUNITÀ DI AN

2001
EVENTI ORGANIZZATI
"ANORESSIA E BULIMIA NON SONO MALATTIE DELL'APPETITO, MA MALATTIE DELL'AMORE. IN COLLABORAZIONE CON L'A.B.A. ASSOCIAZIONE PER LO STUDIO E LA RICERCA SULL'ANORESSIA, LA BULIMIA ED I DISTURBI ALIMENTARI CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI FOSSANO E DELLA CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO (PUBBLICAZIONE ATTI DEL CONVEGNO)

2000
EVENTI ORGANIZZATI
"UNA SERA AL CINEMA" (PROIEZIONE DI FILM E DIBATTITO) IN OCCASIONE DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA

CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE
Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.

USO ABITUALE DEL PC
Ottima conoscenza dei personal computer Software (utilizzo).
Ottima conoscenza del sistema operativo Microsoft (95-98-Me-XP-Vista)
Ottima conoscenza del pacchetto applicativo Microsoft Office (97-2003-2007).
NAVIGAZIONE INTERNET E GESTIONE POSTA ELETTRONICA

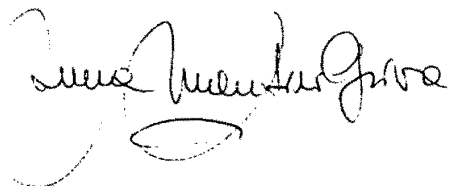
CAPACITÀ E COMPETENZE ARTISTICHE
Musica, scrittura, disegno ecc.

ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE
Competenze non precedentemente indicate.

SEGUITO DUE LAUREANDE DELLA FACOLTÀ DI ECONOMIA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO SEDE DI CUNEO
DAL 2001 MI SONO OCCUPATA DI CASI DI DISCRIMINAZIONE SUL LAVORO (DI CUI TRE CASI IN GIUDIZIO)

PATENTE O PATENTI

Patente B rilasciata il 1 aprile 1974 Dal Prefetto di Cuneo

ULTERIORI INFORMAZIONI

Cariche pubbliche e incarichi in Società o Enti:
Consigliera Provinciale dal 2004
Consigliera Comunale del Comune di Fossano dal 1999
Consigliera di parità provinciale (effettiva) Provincia di Cuneo dal 2006
Membro della Commissione tripartita della Provincia di Cuneo dal 2006
Coordinatrice della rete di parità provinciale cui aderiscono: agenzie formative, centri per l'impiego e organizzazioni sindacali
Membro effettivo di commissioni consigliari e gruppi di lavoro dal 2004
Consigliera di parità regionale (effettiva) Regione Piemonte dal 2001
Coordinatrice della Rete Regionale delle consigliere di parità dal 2001
Componente della Rete nazionale delle consigliere di parità dal 2001
Consigliere Capogruppo della Provincia di Cuneo dal 2004 al 2009
Consigliera Capogruppo del Comune di Fossano dal 1999 ad oggi
Componente del Comitato di sorveglianza 2000/2006 attivato in Piemonte per l'obiettivo 3 F.S.E. (fondo sociale europeo) in qualità di consigliera di parità regionale dal 2001
Componente della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna della Regione Piemonte dal 1995 al 2005
Componente della commissione cittadina per le pari opportunità tra uomo e donna della Città di Fossano dal 1996 al 2002 e presidente della medesima dal 1996 al 2000
Delegata sindacale all'interno dell'USSL n. 62 dal 1981 al 1984

ALLEGATI

COPIA FOTOSTATICA NON AUTENTICATA DEL DOCUMENTO DI IDENTITÀ N. AJ3520763 RILASCIATA DAL COMUNE DI FOSSANO IN DATA 23/09/2003
copia Decreto Ministeriale del 6/04/2001, pubblicato sulla G.U. n. 112 del 16/05/2001 (Nomina dei consiglieri di parità effettivo e supplente della Regione Piemonte)
copia Decreto Ministeriale del 10/05/2006, pubblicato sulla G.U. n. 118 del 23/05/2006 (Nomina dei consiglieri di parità effettivo e supplente della Regione Piemonte)
certificato di iscrizione al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Cuneo rilasciato in data 3/6/2005
brochure dell'attività svolta come consigliera di parità regionale effettiva della Regione Piemonte nel periodo 2001/2005
brochure dell'attività svolta come consigliera di parità provinciale effettiva della Provincia di Cuneo nel periodo 2006/2010

DATA E FIRMA

Cuneo, 28/06/2010 Anna Mantini

Per ulteriori informazioni:
www.cedefop.eu.int/transparency
www.europa.eu.int/comm/education/index_it.html
www.eurescv-search.com

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE DI *BRUNO ALESSIA*

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	**BRUNO ALESSIA**
Indirizzo	
Telefono	
Fax	
E-mail	
Nazionalità	
Data di nascita	

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da – a)	
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	
• Tipo di azienda o settore	avvocato
• Tipo di impiego	Civilista con specializzazione in diritto di famiglia e diritto del lavoro
• Principali mansioni e responsabilità	Titolare di studio legale in

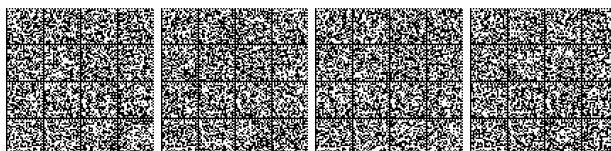
CARICHE

• Date (da – a)	dal 2004 ad oggi
• Carica	Sindaco
• Tipo di azienda o settore	Comune di Gaiola (CN)

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da – a)	23.04.1998
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Laurea in giurisprudenza presso l'università degli Studi di Torino
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Diritto
Qualifica conseguita	Dottore in Giurisprudenza
• Date (da – a)	30.07.2001
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Esame abilitazione alla professione avvocato
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Diritto
Qualifica conseguita	avvocato
• Date (da – a)	30.10.2001
Qualifica conseguita	Iscrizione all'Albo degli avvocati di Sanremo numero iscrizione 243

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI
Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.

PRIMA LINGUA	ITALIANO
ALTRE LINGUE	
	INGLESE
• Capacità di lettura	eccellente
• Capacità di scrittura	buono
• Capacità di espressione orale	Buono
	FRANCESE
• Capacità di lettura	buono
• Capacità di scrittura	sufficiente
• Capacità di espressione orale	sufficiente
CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI *Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.*	Tali capacità e competenze nascono dall'amministrare da ormai 6 anni il Comune di Gaiola carica per la quale è necessario relazionarsi costantemente con la popolazione, con le associazioni, con i funzionari di tutti gli Enti pubblici, con gli operatori ed imprenditori privati. Tale carica nei comuni piccoli come quello di Gaiola costringe il Sindaco a diventare una sorta di "tuttologo" che risponde in prima persona ma che deve necessariamente lavorare in squadra con il Consiglio e con i dipendenti ed anche con la popolazione
CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE *Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.*	IDEM COME SOPRA . IN QUALITA' DI SINDACO SONO RESONSABILE DEL PERSONALE E QUINDI DEL COORDINAMENTO E DELL'AMMINISTRAZIONE DELLE STESSE, SONO REFERENTE, RESPONSABILE ED ESTENSORE DI TUTTI I PROGETTI CHE VENGONO REDATTI PER L'OTTENIMENTO DI FINANZIAMENTI, SONO RESPONSABILE DEL BILANCIO DELL'ENTE. IN QUALITA DI AVVOCATO GESTISCO DUE STUDI E SOVENTE SVOLGO PRATICHE IN COLLABORAZIONE CON ALTRI PROFESSIONISTI E/O ALTRE FIGURE PROFESSIONALI
CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE *Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.*	BUONA CONOSCENZA DEI SISTEMI OPERATIVI NECESSARI PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' PROFESSIONALE

ULTERIORI INFORMAZIONI

In qualità di Sindaco:

ho incentivato la partecipazione delle donne alla politica, che nel mio consiglio comunale sono rappresentate nella misura di 1/3. In accordo con in piani di azione positiva ho promosso l'inserimento delle donne nelle attività assumendo anche donne nell'organico del Comune e successivamente promuovendo azioni e misure per combattere la fragilità della condizione dell. donna sul lavoro (ad es ho modificato gli orari di lavoro perché venissero maggiormente in contro alle dipendenti con figli senza che fosse penalizzata l'utenza). Dal 2006 sono coordinatore del progetto "sevizio civico volontario per anziani" finanziato dalla regione Piemonte, al fine di combattere l'emarginazione degli anziani, ho promosso collaborazioni con la comunità terapeutica "Comunità protetta La Rocca" di Roccasparvera per il recupero e reinserimento di soggetti emarginati o con problemi di reinserimento, dal 2007 collaboro con la cooperativa CPT di Dronero per creare opportunità occupazionali ai soggetti deboli presenti sul territorio comunale, dal 2004 ho sottoscritto con Consorzio Socio Assistenziale un protocollo d'Intesa per l'inserimento lavorativo socializzante per soggetti deboli, faccio parte dei Comuni della Comunità Montana Valle Stura partecipanti al progetto Polar per le pari opportunità lavorative in aree rurali, partecipo tramite la Comunità Montana al progetto "cantieri di lavoro" promosso dalla Provincia per la formazione e l'inserimento sul mercato di lavoratori disagiati. Proseguo il progetto Interreg "Gramigna- Centro Etnobotanico" che ha tra i suoi scopi principali, creare opportunità di lavoro o di integrazione del reddito alle donne.

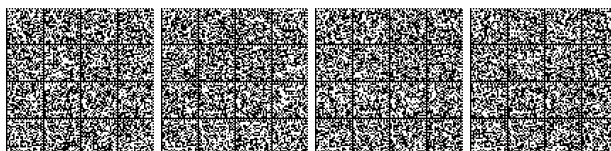
Sono firmataria del "patto delle Alpi Piemontesi" documento sottoscritto nel 2006 a Prazzo da una molteplicità di amministratori e persone di Montagna che si sono assunte l'impegno di attuare politiche che creino pari opportunità soprattutto in montagna dove il vivere è più difficoltoso

In qualità di avvocato:

- collaboro con lo Sportello del Cittadino di Borgo San Dalmazzo fornendo consulenze gratuite alle fasce sociali deboli
- ho collaborato alla stesura di progetti Europei interreg 4C e Alcotra con soggetti pubblici e privati

In qualità di persona fisica:

- sono socia dello Zonta Club Sanremo che riunisce donne attive nell'industria, negli affari, nel commercio, nella libera professione con l'impegno di promuovere e migliorare la condizione femminile in ambito politico, economico, dell'istruzione, della salute e professionale e di arrivare ad una protezione ed ad un recupero delle fasce sociali più emarginate Ho ricoperto la carica di segretaria nell'anno 2007
- sono socia del Lions club Besimauda di Borgo San Dalmazzo che riunisce persone con lo scopo promuovere i principi di buon governo e di buona cittadinanza di interessarsi attivamente al benessere della comunità e di favorire le persone interessate a servire la comunità senza scopo personale di lucro

Borgo San Dalmazzo 29/06/2010

11A01910

DECRETO 11 gennaio 2011.

Nomina della consigliera di parità effettiva della provincia di Cremona.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO
PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Vista la legge 10 aprile 1991, n. 125;

Visto l'art. 12, comma 3, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, che prevede la nomina dei consiglieri di parità, su designazione delle regioni e delle province, sentite rispettivamente le commissioni regionali e provinciali tripartite di cui agli articoli 4 e 6 del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469;

Visto l'art. 13, comma 1, del succitato decreto che prevede che i consiglieri di parità devono possedere i requisiti di specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di lavoro femminile, di normativa sulle parità e pari opportunità, nonché di mercato del lavoro, comprovati da idonea documentazione;

Vista la nota prot. n. 74796/14 giugno 2010 del Presidente della provincia con la quale si designa l' avv. Debora Adelaide Mossoni quale consigliera provinciale effettiva della provincia di Cremona;

Visto il curriculum vitae dell' avv. Debora Adelaide Mossoni quale consigliera provinciale effettiva allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante;

Considerato che la predetta designazione risulta conforme ai requisiti stabiliti dal succitato decreto legislativo n. 198/2006 e che risulta acquisito il parere della Commissione tripartita;

Ritenuta l'opportunità di procedere alla nomina della consigliera di parità effettiva della provincia di Cremona;

Decreta:

L'avv. Debora Adelaide Mossoni è nominata consigliera di parità effettiva della provincia di Cremona.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 11 gennaio 2011

Il Ministro del lavoro
e delle politiche sociali
SACCONI

Il Ministro
per le pari opportunità
CARFAGNA

ALLEGATO

FORMATO EUROPEO
CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	**DEBORA ADELAIDE MOSSONI**
Indirizzo	
Telefono	
Fax	
E-mail	
Nazionalità	
Data di nascita	

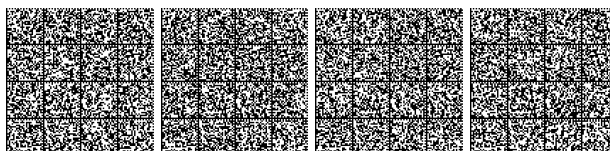
ESPERIENZA PROFESSIONALE

• Date	
• Nome e indirizzo	
• Tipo di settore	Privato
• Tipo di impiego	Titolare
• Principali mansioni	Predisposizione azioni giudiziali e stragiudiziali; ricorsi in materia di lavoro con partecipazione ai **tentativi obbligatori di conciliazione presso le competenti commissioni**

• Date	**Dal 1993 ad oggi**
• Nome e luogo di lavoro	Associazione di artigiani e Cooperativa di Crema
• Tipo di impiego	Orientamento legale per gli iscritti / soci
• Principali mansioni e responsabilità	Indicazioni circa le possibili azioni legali per la tutela dei propri diritti/interessi

• Date	**Da Gennaio 2008 – ad oggi**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Comune di Crema Assessorato pari opportunità**
• Tipo di azienda o settore	Pubblico
• Tipo di impiego	Progetto "SPORTELLO DEI DIRITTI" **finalizzato a colmare i deficit di opportunità in ambito lavorativo e familiare di quei soggetti, prevalentemente donne ma non necessariamente, vittime della complessità della Società e/o della lontananza delle istituzioni**
• Principali mansioni e responsabilità	Consulenza **gratuita**

\- - -

• Ruolo	Componente consulta per le pari opportunità del Comune di Crema
• Tipo di attività	**Promozione sul territorio di iniziative a favore del mondo femminile nel campo del lavoro, della partecipazione attiva nelle istituzioni e nella società**

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date	**Aprile 2002 – Maggio 2002**
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Consiglio Superiore della Magistratura – Ufficio del Referente Distrettuale per la formazione professionale decentrata
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Tecniche di argomentazione e di persuasione per la decisione giudiziale
• Titolo della qualifica rilasciata	Attestato di partecipazione al corso di formazione
• Date	**27 Settembre 2000**
• Qualifica conseguita	Avvocato iscritto all'Ordine di Crema, in seguito al superamento dell'esame di Stato.
• Date	**Dal 1992 al 2000**
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Praticantato e successiva collaborazione presso due studi legali di Crema (CR)
• Principali ambiti studio	Diritto del lavoro, diritto di famiglia e diritto penale
• Qualifica conseguita	Abilitazione professionale e ammissione all'esame di Stato
• Date	**Dal 1988 al 1992**
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Università Statale degli Studi di Milano
• Qualifica conseguita	Laurea in Giurisprudenza – Tesi in Diritto Costituzionale: "Le autonomie degli enti locali"
• Date	**Dal 1983 al 1987**
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	I.T.C.G. L. Pacioli, di Crema (CR)
• Qualifica conseguita	Diploma di Geometra

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI

MADRELINGUA	**ITALIANO**
ALTRA LINGUA	**INGLESE**
• Comprensione	ASCOLTO E LETTURA: livello B1
• Scritto	livello A1
• Parlato	INTERAZIONE E PRODUZIONE ORALE: livello B1
CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI	Capacità di relazionarsi con diverse tipologie di clientela, nonché con i colleghi e professionisti di diverse categorie.
CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE	Ottima abilità nella gestione del personale (praticanti / collaboratori esterni) nonché nell'organizzazione del lavoro, in primis in considerazione dei valori da tutelare, tenuto conto dei termini di legge.
CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE	Conoscenza degli applicativi Microsoft e del pacchetto Office. Buona capacità di navigare in Internet.
PATENTE	B

Autorizzo il trattamento dei miei dati ai sensi del DLGS.196/03

Avv. Debora A. Mossoni

11A01911

DECRETO 11 gennaio 2011.

Nomina della consigliera di parità supplente della provincia di Catanzaro.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO
PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Vista la legge 10 aprile 1991, n. 125;

Visto l'art. 12, comma 3, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 che prevede la nomina dei consiglieri di parità, su designazione degli organi a tal fine individuati dalle regioni e dalle province, sentite rispettivamente le commissioni regionali e provinciali tripartite di cui agli articoli 4 e 6 del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469;

Visto l'art. 13, comma 1, del succitato decreto che prevede che i consiglieri di parità devono possedere i requisiti di specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di lavoro femminile, di normativa sulle parità e pari opportunità, nonché di mercato del lavoro, comprovati da idonea documentazione;

Vista la Delibera:zione n. 516/11 novembre 2010 con la quale si designa la dr.ssa Elisa Pappalardo quale consigliera provinciale supplente della Provincia di Catanzaro;

Visto il curriculum vitae della dr.ssa Elisa Pappalardo allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante;

Considerato che la predetta designazione risulta conforme ai requisiti stabiliti dal succitato decreto legislativo n. 198/2006 e che risulta acquisito il parere della Commissione tripartita;

Ritenuta l' opportunità di procedere alla nomina della consigliera di parità supplente della Provincia di Catanzaro;

Decreta:

La dr.ssa Elisa Pappalardo è nominata consigliera di parità supplente della Provincia di Catanzaro.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 11 gennaio 2011

Il Ministro del lavoro
e delle politiche sociali
SACCONI

Il Ministro
per le pari opportunità
CARFAGNA

ALLEGATO

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	**PAPPALARDO ELISA**
Indirizzo	
Telefono	
Fax	
E-mail	
Nazionalità	
Data di nascita	
Titolo di studio	Laurea in Lingue e Letterature straniere moderne – Università degli Studi di Messina
Professione	Insegnante a tempo indeterminato c/o Istituto Tecnico Industriale "E. Scalfaro" di Catanzaro – Lingua Inglese
Incarico istituzionale	Consigliera Provinciale di Parità dal Luglio 2002 al luglio 2006 (prima nomina pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale di Martedì 23 Luglio 2002) e dal Dicembre 2006 al Dicembre 2010 (rinnovo nomina pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale di Giovedì 21 Dicembre 2006) – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Ministero dei Diritti e delle Pari Opportunità
Incarico politico	Già Consigliera del Comune di Marcedusa (Cz) dal 2004 al 2009 – Candidata a sindaco nello stesso Comune (2004) – Candidata alle elezioni amministrative di Catanzaro (2006).

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da – a)	1983-1984 1984-1985 incarico annuale Scuola media Parificata, legalmente riconosciuta: "Annibale Maria di Francia", Messina. Dal 1985 al 1992: incarico annuale Scuola Media Statale di Mesoraca (Kr). Dal 1992 al 2000: incarico a tempo indeterminato come vincitrice di concorso a cattedra nella medesima Scuola. Dal 2000 al 2009: incarico a tempo indeterminato come vincitrice di concorso a cattedra presso Istituto Tecnico Commerciale "B. Grimaldi" di Catanzaro. Dal 2009 a tutt'oggi: Trasferita a domanda: Istituto Tecnico Industriale "E. Scalfaro" - Catanzaro
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Istituto Tecnico Industriale "E. Scalfaro" – Catanzaro.
• Tipo di azienda o settore	Scuola Secondaria di secondo grado.
• Tipo di impiego	A tempo indeterminato – cattedra di Lingua inglese.
• Principali mansioni e responsabilità	Funzione strumentale anno 2000 e 2007 – Referente alle Pari Opportunità – Responsabile Plesso "Ritiro" e Collaboratrice del Dirigente presso Scuola Media Statale di Mesoraca. - Esperta Progetti FSE – PON-POR.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Principali partecipazioni a Seminari-Corsi di Formazione

• Date (da – a)	03 Novembre 2010 – Roma – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Seminario di lavoro
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	"Politiche Attive per il lavoro : contesto e quadro giuridico di riferimento"
• Qualifica conseguita	
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	
• Date (da – a)	02 Novembre 2010 – Roma – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Formez
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Seminario formativo
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	"Riforma del lavoro, Pari Opportunità e sistemi di valutazione delle performance nel Pubblico Impiego"
• Qualifica conseguita	
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	
• Date (da – a)	16 Giugno 2010 – Roma – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Formez
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Seminario
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	"Le politiche attive per le pari opportunità tra riforma del lavoro pubblico e privato – I piani strategici "Italia 2020"
• Qualifica conseguita	
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	
• Date (da – a)	17-18 Marzo 2010 – Roma – Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Seminario di lavoro delle Consigliere di Parità – Palazzo Chigi
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	
• Qualifica conseguita	
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	
• Date (da – a)	4 Febbraio 2010 – Roma – Università Roma Tre – Adapt for Wires
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Seminario
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	"Green jobs: News opportunities or new risks for female employment? The role of Industrial relation and social dialogue perspective"
• Qualifica conseguita	
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	
• Date (da – a)	2-3 Febbraio 2010 – Roma – Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Seminario di lavoro delle Consigliere di Parità
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	
• Qualifica conseguita	
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	
• Date (da – a)	1-2 Dicembre 2009 – Roma – Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	

• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio — "Analisi delle attività progettuali concesse al Fondo della Consigliera Nazionale e sviluppate a supporto della Rete Nazionale nel corso dell'anno 2009"
• Qualifica conseguita
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)

• Date (da – a) — 17 Novembre 2009 - Catanzaro – Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali – Regione Calabria
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione — Seminario
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio — "Questo non è un paese per donne. La rappresentanza di genere negli organi politici decisionali. Profili giuridici e sociologici"
• Qualifica conseguita
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)

• Date (da – a) — 5 Novembre 2009 - Roma – Gender Interuniversity Observatoreg
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione — Incontro di presentazione
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio — "Osservatorio interuniversitario sugli studi di genere, parità e pari opportunità"
• Qualifica conseguita
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)

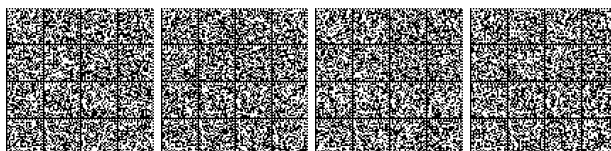
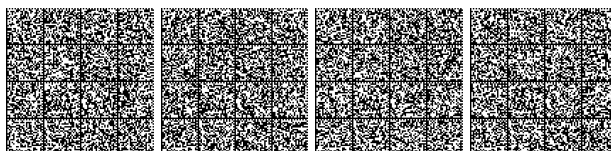
• Date (da – a) — 4 Novembre 2009 - Roma – Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione — Seminario
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio — "Presentazione Banca Dati sulle discriminazioni e Osservatorio sulle attività di conciliazione"
• Qualifica conseguita
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)

• Date (da – a) — 15-16 Ottobre 2009 - Roma – Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali – Italia Lavoro
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione — II Conferenza europea Servizi alla persona
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio
• Qualifica conseguita
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)

• Date (da – a) — 22 Settembre 2009 - Roma – Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le P.O. - Formez
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione — Incontro conclusivo tra i referenti del Progetto degli Istituti Scolastici assegnatari del finanziamento
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio — Progetto "Concessione di finanziamenti a favore degli Istituti di Istruzione Secondaria di II grado per la progettazione e la realizzazione di moduli didattici sulle differenze di genere"
• Qualifica conseguita
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)

• Date (da – a) — 21 Settembre 2009 - Roma – Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le P.O. - Formez
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione — Evento: Le Scuole incontrano le Istituzioni
• Principali materie / abilità — Progetto "Concessione di finanziamenti a favore degli Istituti di Istruzione Secondaria di II grado

professionali oggetto dello studio	per la progettazione e la realizzazione di moduli didattici sulle differenze di genere"
• Qualifica conseguita	
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	
• Date (da – a)	17 Settembre 2009 - Catanzaro
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Attestato Progetti PON misura 7.1 – 7.2 - 7.3 – Istituto Tecnico Commerciale "B. Grimaldi" - CZ
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	
• Qualifica conseguita	
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	
• Date (da – a)	7 Maggio 2009 – Roma – Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	"La conta per le pari opportunità e l'uguaglianza sul lavoro, le politiche attive, le strategie, le proposte, i percorsi"
• Qualifica conseguita	
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	
• Date (da – a)	7 Ottobre 2008 – Roma – Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Incontro tra le Consigliere di Parità e la Prof.ssa A. Servidori
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	
• Qualifica conseguita	
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	
• Date (da – a)	24 Giugno 2008 – Roma – Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Seminario
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	"Il lavoro femminile in Italia: la fotografia fornita dai rapporti biennali sulla situazione del personale"
• Qualifica conseguita	
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	
• Date (da – a)	9 e 10 Giugno 2008 – Catanzaro – Centro per la formazione permanente del personale degli enti locali
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Seminario formativo
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	"Il Gender Budgeting: Strumento di sviluppo sociale e territoriale"
• Qualifica conseguita	
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	
• Date (da – a)	21 Maggio 2008 – Roma – Presidenza del Consiglio dei Ministri
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Incontro con la Dott.ssa G. Colombi
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	
• Qualifica conseguita	
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	

• Date (da – a)	19 Maggio 2008 – Roma – Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Riunione Referenti gruppo di lavoro
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	
• Qualifica conseguita	
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	
• Date (da – a)	23 Aprile 2008 – Roma
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Conferenza Europea - Isfol
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	"Bollino Rosa"
• Qualifica conseguita	
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	
• Date (da – a)	10 Marzo 2008 – Roma
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche della Famiglia
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	"L'evoluzione delle politiche di conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa: azioni e prospettive"
• Qualifica conseguita	
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	
• Date (da – a)	12 Dicembre 2007 – Catanzaro
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Equal Forum
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	"Catanzaro Equal Forum, Forum internazionale sulle parità nel lavoro "
• Qualifica conseguita	
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	
• Date (da – a)	14 Novembre 2007 – Roma
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Seminario Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - Isfol
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	"Le Consigliere di Parità 7 anni dopo: dalle radici di un'idea alle nuove prospettive"
• Qualifica conseguita	
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	
• Date (da – a)	13 Novembre 2007 – Roma
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Seminario Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - Isfol
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	"Nell'anno europeo delle Pari Opportunità per tutti: la Rete fa il punto … e anche la trama…
• Qualifica conseguita	
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	
• Date (da – a)	18 Giugno 2007 – Roma
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Seminario Isfol

• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	"La governance dell'attività antidiscriminatoria attraverso i dati del monitoraggio delle attività delle Consigliere "
• Qualifica conseguita	
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	
• Date (da – a)	31 Maggio e 1 Giugno 2007 – Catanzaro
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Interreg III C – City to City – European Union – Project part-financed
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	"Dalle proposte innovative all'equità di accesso"
• Qualifica conseguita	
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	
• Date (da – a)	10 Maggio 2007 – Sibari - Cosenza
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Ministero per i Beni e le Attività Culturali - museo della Sibaritide
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Progetto "Moda, costume e bellezza nell' Italia antica"
• Qualifica conseguita	
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	
• Date (da – a)	27 Febbraio 2007 – Messina
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale – Comitato Pari Opportunità Regione Sicilia
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	"Tra pubblico e privato: il ben...essere organizzativo in chiave di genere"
• Qualifica conseguita	
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	
• Date (da – a)	12 Dicembre 2006 - Crotone
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale – Amministrazione Provinciale di Crotone
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	"La nuova programmazione 2007/2013: prospettive di sviluppo per la Calabria nell'ottica delle Pari Opportunità"
• Qualifica conseguita	
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	
• Date (da – a)	13 Gennaio 2006 - Roma
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Seminario Informativo sulla conciliazione lavoro-famiglia
• Qualifica conseguita	
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	
• Date (da – a)	9 Dicembre 2005 - Catanzaro
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Amministrazione Provinciale di Catanzaro – Commissione Pari Opportunità
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	"Le politiche di Pari Opportunità: problemi e prospettive"
• Qualifica conseguita	

• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)

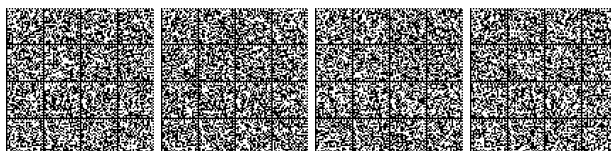
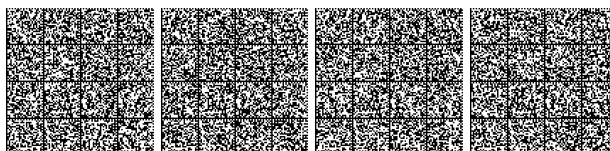
• Date (da – a) 28 Novembre 2005 - Roma
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione Presidenza della Repubblica
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio Lettera in risposta del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi in merito alla bocciatura da parte dell'assemblea della Camera dei Deputati all'emendamento alla legge elettorale che prevedeva in ciascuna lista elettorale una quota pari ad un terzo delle candidature a favore della rappresentanza femminile.
• Qualifica conseguita
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)

• Date (da – a) 21 Febbraio 2005 - Catanzaro
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione Progetto Europeo "Gendmap" - Provincia di Catanzaro - Provincia di Frosinone - Fondazione Giacomo Brodolini - Roma
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio Attestato di partecipazione Seminario
• Qualifica conseguita
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)

• Date (da – a) 10-11 Febbraio 2005 - Frosinone
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione Fondazione Giacomo Brodolini – Roma - Provincia di Frosinone - Provincia di Catanzaro
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio Progetto Europeo "Gender differences in the access to managerial and entrepreneurial positions" – Attestato di partecipazione riunioni finali come Referente Provincia di Catanzaro
• Qualifica conseguita
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)

• Date (da – a) 9 Dicembre 2004 - Catanzaro
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio Economia: I nuovi lavori delle donne e la legge Biagi
• Qualifica conseguita
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)

• Date (da – a) 22-23 Novembre 2004 Roma
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione Istituto per lo sviluppo della promozione professionale dei lavoratori - Isfol
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio Seminario conclusivo Consigliere di Parità
• Qualifica conseguita
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)

• Date (da – a) 20-21 Maggio 2004 – Lamezia Terme
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione Istituto per lo sviluppo della promozione professionale dei lavoratori - Isfol
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio "Consigliere di Parità"
• Qualifica conseguita
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)

Date (da – a)	21 Febbraio 2004 - Catanzaro
Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Amministrazione Provinciale di Catanzaro
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Gender Differences in the Access to Managerial and Entrepreneurial Position
• Qualifica conseguita	
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	
• Date (da – a)	6-7 Novembre 2003 – Lamezia Terme
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Ministero Pubblica Istruzione
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	"Seminario di sostegno alla realizzazione dei progetti di formazione in servizio dei docenti sulle Pari Opportunità di genere – Misura 7 Azione 7.1b"
• Qualifica conseguita	
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	
• Date (da – a)	27 Ottobre 2003 - Catanzaro
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Regione Calabria – Consigliere di Parità
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	"Donne e Istituzioni: quali opportunità?"
• Qualifica conseguita	
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	
• Date (da – a)	19 Giugno 2003 - Catanzaro
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Amministrazione Provinciale di Catanzaro – Assessorato Pari Opportunità
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	"Riforme costituzionali e democrazia paritaria"
• Qualifica conseguita	
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	
• Date (da – a)	15 Maggio 2003 – Roma
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Presidenza del Consiglio dei Ministri
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	"Audizione Organismi Nazionali di Parità e Pari Opportunità interessati al riordino"
• Qualifica conseguita	
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	
• Date (da – a)	6 Dicembre 2001 – 17 Dicembre 2002 – Lamezia Terme – Catanzaro – Roma
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Assessorato Pubblica Istruzione Regione Calabria – Commissione Regionale Pari Opportunità
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	"Per una pedagogia delle differenze di genere"
• Qualifica conseguita	
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	
• Date (da – a)	Dal 2002 ad oggi – Roma
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Partecipazione a tutte le riunioni della Rete Nazionale delle Consigliere e dei Consiglieri di Parità – 3-4 appuntamenti all'anno.

• Qualifica conseguita	
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	
• Date (da – a)	Dal 2002 ad oggi – Roma
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Partecipazione ai gruppi di lavoro delle Consigliere e dei Consiglieri di Parità - cadenza mensile Partecipazione alla Rete Nazionale delle Consigliere e dei Consiglieri di Parità dal 2002 al 2008, "La pubblica amministrazione", di cui era la segretaria, dal 2008 a tutt'oggi; "Scuola formazione ed università" di cui è stata una delle più convinte sostenitrici.
• Qualifica conseguita	
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	
• Date (da – a)	24 -25 Marzo 1997 – 3 Dicembre 1996 - Crotone
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Provveditorato agli Studi di Crotone – Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	"Famiglia Scuola Società: Identità di Genere, Valorizzazione dell'Individuo"

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI
Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.

Capacità organizzative e direttive.
1994-2000 – collaboratrice del Dirigente scolastico "Scuola media statale Don Matteo Lamanna" – Mesoraca (Kr); responsabile plesso "Ritiro" nella stessa scuola; funzione obiettivo stessa scuola.
Progetti organizzati e realizzati come responsabile referenti P.O.: "Un fiore per le donne di Kabul"; "Dolcenera"; "Dalla parità alle pari opportunità"; "Donne e lavoro".
Responsabile provinciale principale Progetto Europeo "Polite (I parte)" (Pari opportunità nei libri di testo) con pubblicazione sulla rivista Cisem n°12-13/04/2000 – Scuola Media di Mesoraca (Kr) e del Progetto Europeo "Polite (II parte)" (Pari opportunità nei libri di testo) con pubblicazione sulla rivista Cisem n°5-6/05/2004 – Istituto Tecnico Commerciale "B. Grimaldi" di Catanzaro

MADRELINGUA **ITALIANO**

ALTRE LINGUA

INGLESE

• Capacità di lettura	Livello: eccellente
• Capacità di scrittura	Livello: eccellente
• Capacità di espressione orale	Livello: buono

FRANCESE

• Capacità di lettura	Livello: eccellente
• Capacità di scrittura	Livello: buono
• Capacità di espressione orale	Livello: buono

CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI

ELLA HA ACQUISITO MOLTEPLICI CAPACITÀ RELAZIONALI CHE SONO SCATURITE SIA DAL PROPRIO LAVORO, ESSENDO LA PROFESSIONE DI INSEGNANTE UN COMPITO PRETTAMENTE RELAZIONALE DOVE L'APPROCCIO UMANO È DI FONDAMENTALE IMPORTANZA, SIA DAI VARI COMPITI ASSOLTI COME COLLABORATRICE DEL DIRIGENTE, COME FUNZIONE STRUMENTALE, COME ORGANIZZATRICE DI VARI PROGETTI MINISTERIALI PON E POR DI CUI ORMAI È "ESPERTA", SIA DALLA REALIZZAZIONE DI PROGETTUALITÀ NELL'AMBITO DELLA SUA FUNZIONE DI CONSIGLIERA DI PARITÀ. I PIÙ IMPORTANTI DI QUESTI SONO:

PROGETTO – FSE : CIRCUM@LAVORANDO – INIZIATIVA DEL MINISTERO DEL LAVOLRO E DELLE POLITICHE SOCIALI DEDICATA AGLI STUDENTI/ESSE DELLE SCUOLE SUPERIORI, SERVIZIO INFORMATIVO E DINAMICO SUL MONDO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE, DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE SOCIALE. PER QUESTO PROGETTO ELLA È STATA UNA VALIDA COLLABORATRICE DEL MINISTERO IN CALABRIA.

PROGETTO - FSE : "MODA, COSTUME E BELLEZZA NELL'ITALIA ANTICA" PROMOSSO DAL MINISTERO DEI BENI CULTURALI CON L'OBIETTIVO DEL RECUPERO DELLE ANTICHE TRADIZIONI CONCERNENTI IL COSTUME E LA BELLEZZA DELL'INTALIA ANTICA. INCARICATA, COME ESPERTA DAL COMUNE, IN QUESTO CONTESTO ELLA SI È FATTA PROMOTRICE DEL RECUPERO DI UN ANTICO COSTUME DI TRADIZIONE ARBRESHE DEL COMUNE DI MARCEDUSA ESPOSTO PER 4 MESI NEL MUSEO NAZIONALE ARCHEOLOGICO DELLA SIBARITIDE NELL'AMBITO DELLA MOSTRA OMONIMA. –

PROGETTI - FSE - PON : "ROMPENDO IL SILENZIO", "DONNE ED IMPRESE NEL SETTORE AGRITURISTICO", "IL LAVORO DELLA DONNA IN TERRA DI CALABRIA", "SE IO FOSSI LEI, SE IO FOSSI LUI", "RAGAZZE E RAGAZZI TRA LA PARITÀ E LA DIFFERENZA", "ORA CHE IL SILENZIO SI È LIEVEMENTE INFRANTO". OBIETTIVO PRINCIPALE DI TALI PROGETTI È STATO L'INSERIMENTO A PIENO TITOLO DELLA CULTURA DI GENERE COME SOLLECITAZIONE ALLA RIFLESSIONE SULLA DIFFERENZA DA PARTE DEGLI ALLIEVI\ALLIEVE ED UNA SPINTA AL MIGLIORAMENTO METODOLOGICO DA PARTE DEI/DELLE DOCENTI.

PROGETTI - FSE – PON : "IL DECALOGO DEL BUON AUTOMOBILISTA", "IMPARA L'INGLESE CLICCANDO SUL PC".I SUINDICATI PROGETTI PON SONO STATI REALIZZATI NELL'ISTITUTO TECNICO "B. GRIMALDI" DI CATANZARO. LA PROFESSORESSA ELISA PAPPALARDO È STATA INCARICATA COME TUTOR DEI MEDESIMI.

PROGETTO-P.O.N. "KEY ENGLISH FOR ITALIAN LEARNERS" ANNO 2008/2009. TUTOR

PROGETTO – FSE : "SARTE TEATRALI" POR CALABRIA 2000-2006 PIT 15 VALLE DEL CROCCHIO MIS. 3.14. INCARICO COME ESPERTA MODULO PARI OPPORTUNITÀ.

PROGETTO : "CITY TO CITY": SERVIZIO DI INFORMAZIONE ED ASSISTENZA INTEGRATO CON L'AZIENDA SANITARIA N°7, RIVOLTO IN PARTICOLARE ALLE DONNE IMMIGRATE VITTIME DI ABUSI PSICOLOGICI E

SESSUALI. LE MAGGIORI ATTIVITÀ DEL PROGETTO TRANSNAZIONALE CHE VEDE PARTNERS LA SPAGNA, LA GERMANIA E LA SVIZZERA, SONO STATE DIRETTE ALLA POPOLAZIONE IMMIGRATA E SONO CENTRATE SULL'IMPLEMENTAZIONE DI AZIONI DI PREVENZIONE SANITARIA, RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI SANITARI, SOCIALI ED INFORMATICI, DELLA FACILITAZIONE DELL'ACCESSO DELLE IMMIGRATE AL SISTEMA SANITARIO PUBBLICO, IMPLEMENTAZIONE DEI SERVIZI DI ALLOGGIO.

PROGETTO "UN MONDO IN ROSA E IN NERO" – SERIE DI APPUNTAMENTI TELEVISIVI NELL'AMBITO DI UNA RETE LOCALE CON LO SCOPO DI SENSIBILIZZARE IL PUBBLICO SULL'IMPORTANZA DELLE POLITICHE DI GENERE.

PROGETTO – FSE : "WWW WEB WORKING WOMEN" – ENTE EMITTENTE MINISTERO DEL LAVORO: OBIETTIVO PRINCIPALE DEL PROGETTO È STATO QUELLO DI REALIZZARE AZIONI POSITIVE PER GARANTIRE ALLE DONNE DI CONCORRERE CON LE STESSE OPPORTUNITÀ DEGLI UOMINI ALLA PARTECIPAZIONE ATTIVA DEL MERCATO DEL LAVORO, DELLA TECNOLOGIA INFORMATICA E DELLE COMUNICAZIONI. ALLA FINE DEL PROGETTO SONO STATI REALIZZATI DAI\DALLE PARTECIPANTI QUATTRO CORTOMETRAGGI A TEMA POI DIVULGATI AMPIAMENTE NELLE SCUOLE SUPERIORI DELLA PROVINCIA.

CURA E PUBBLICAZIONE DI UN OPUSCOLO DAL TITOLO "I DIRITTI DELLE DONNE", VADEMECUM DI FACILE CONSULTAZIONE CONTENENTE TUTTE LE LEGGI CHE DAGLI ANNI '70 AD OGGI GARANTISCONO NELL'AMBITO DEL PRIVATO E DEL PUBBLICO LA PARITÀ DI TRATTAMENTO.

CURA E PUBBLICAZIONE DI UN OPSUCOLO DAL TITOLO "LE DONNE NELLE STRUTTURE OSPEDALIERE" CHE HA AVUTO COME OBIETTIVO QUELLO DI RACCOGLIERE ED INTERPRETARE DATI ALLO SCOPO DI RISPONDERE A DOMANDE CONCERNENTI LA REALTÀ DELLE DONNE PRESENTI NEI PRESIDI OSPEDALIERI NELLA PROVINCIA DI CATANZARO.

PROGETTO DI AZIONI POSITIVE "CAMMINA, CAMMINA" – ISTITUZIONE DI UNA SCUOLA PER L'INFANZIA IN UN PICCOLO PAESE DELLA PROVINCIA. QUESTO PROGETTO È NATO DALLA NECESSITÀ DI MIGLIORARE UNA PARTICOLARE SITUAZIONE DI DISAGIO, VISSUTA DA ALCUNE FAMIGLIE, A SEGUITO DELLA CHIUSURA DELLA SCUOLA MATERNA, INTERROTTA PER UN PROVVEDIMENTO DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZONE A CAUSA DI UN INSUFFICIENTE NUMERO DI BAMBINI. LA FINALITÀ DEL PROGETTO È STATA QUELLA DI OVVIARE QUINDI A QUESTA SPIACEVOLE CIRCOSTANZA CON L'INTENTO DI OFFRIRE UN SERVIZIO AI BAMBINI/E DEL TERRITORIO LOCALE E ,IN PARTICOLAR MODO, DI DARE ALLE MADRI LA POSSIBILITÀ DI POTERSI DEDICARE AI LAVORI AGRICOLI STAGIONALI. PRIMO, NEL SUO GENERE, IN ITALIA HA DATO L'AVVIO ALLA RIAPERTURA UFFICIALE DA PARTE DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DELLA SCUOLA MATERNA NEL PICCOLO PAESE DI MARCEDUSA.

"BILANCIO DI GENERE" – STUDIO RICERCA CONCERNENTE LA METODOLOGIA DI UTILIZZO E SVILUPPO DEL BILANCIO DI GENERE LOCALE NELL'OTTICA EUROPEA DELLE PARI OPPORTUNITÀ, REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON IL COMITATO PARI OPPORTUNITÀ DELLA PROVINCIA DI CATANZARO CON IL SUPPORTO SCIENTIFICO DELLA FONDAZIONE "BRODOLINI" DI ROMA.

ATTIVITA' DI VOLONTARIATO	È ATTUALMENTE, E DAL 1999, RESPONSABILE-DIRIGENTE PROVINCIALI DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA FAMILIARI E VITTIME DELLA STRADA. COME TALE È IMPEGNATA ATTIVAMENTE IN QUESTO SETTORE. COLLABORA CON LE ISTITUZIONI PER L'ORGANIZZAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE AL PROBLEMA, TRA LE QUALI: "VACANZE CON I FIOCCHI", "STRADA ALLA VITA", "SE CADO MI RIALZO", "KATEDROMOS", ECT. FA PARTE DEL DIRETTIVO NAZIONALE.
CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE	COMPETENZE AL COMPUTER.
CAPACITÀ E COMPETENZE ARTISTICHE	HA ACQUISITO ABILITÀ PRATICHE DI ECONOMIA DOMESTICA: TAGLIO, CUCITO, RICAMO, LAVORI A MAGLIA, ALL'UNCINETTO, ALLA FORCELLA.
PATENTE O PATENTI	Patente automobilistica "B"

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
(Art. 47 D.P.R. 28 Dicembre 2000. 445)

La sottoscritta Pappalardo Elisa, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni false o mendaci, di formazione o uso di falsi, richiamati dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARA

che le notizie riportate sul presente curriculum corrispondono al vero.

Prof.ssa Elisa Pappalardo

Elisa Pappalardo

Catanzaro, lì

11A01912

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 16 settembre 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa «AESSE (Assistenza Stradale Europea) – Società cooperativa a responsabilità limitata», in Milano e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per la parte riguardante le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Viste le risultanze della revisione ordinaria in data 26 gennaio 2010 dalle quali si rileva lo stato d'insolvenza della società cooperativa sotto indicata;

Viste le risultanze degli ulteriori accertamenti d'ufficio presso il registro delle imprese;

Visto l'art. 2545-*terdecies* del codice civile e ritenuto di doverne disporre la liquidazione coatta amministrativa;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

Art. 1.

La Coop. AESSE (Assistenza Stradale Europea) - Società Cooperativa a responsabilità limitata, con sede a Milano (codice fiscale 01345520470) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* del codice civile e l'avv. Antonio Domenico Liuzzi, nato a Martina Franca (Bari) il 30 marzo 1972, con studio a Milano in via Ripamonti n. 6, ne è nominato commissario liquidatore.

Art. 2.

Al commissario nominato spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001, n. 64, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 72 del 27 marzo 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Tale provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente tribunale amministrativo, ovvero in via straordinaria dinnanzi al Presidente della Repubblica qualora sussistano i presupposti di legge.

Roma, 16 settembre 2010

Il Ministro ad interim*:* BERLUSCONI

11A01813

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO
E LA COMPETITIVITÀ DEL TURISMO

DECRETO 31 gennaio 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Hanna Matwijów, del titolo professionale estero abilitante all'esercizio della professione di guida turistica nell'ambito territoriale di Roma e provincia.

IL CAPO DIPARTIMENTO
PER LO SVILUPPO E LA COMPETITIVITÀ DEL TURISMO

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400 recante la disciplina dell'attività di Governo e dell'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 recante la riforma dell'organizzazione del Governo;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303 concernente l'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Visto l'art. 1, comma 19-*bis* del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, così come modificato dall'art. 2, comma 98 del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito in legge 24 novembre 2006, n. 286 che ha attribuito al Presidente del Consiglio dei Ministri le

funzioni di competenza statale in materia di turismo e che, per l'esercizio di tali funzioni, ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 agosto 2009, registrato alla Corte dei conti il 17 settembre 2009, con il quale è stato conferito al Cons. Caterina Cittadino l'incarico di capo dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo;

Vista la legge 29 marzo 2001, n. 135 recante «Riforma della legislazione nazionale del turismo»;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva n. 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché della direttiva 2006/100/CE che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone a seguito dell'adesione di Bulgaria e Romania;

Vista l'istanza della sig.ra Hanna Matwijów, cittadina polacca, nata a Bydgoszcz il 6 agosto 1979, diretta ad ottenere, ai sensi dell'art. 16 del succitato decreto legislativo, il riconoscimento del titolo di abilitazione professionale «uprawnienia przewodnika turystycznego miejskiego» conseguito in Polonia, ai fini dell'accesso ed esercizio nell'ambito territoriale di Roma e provincia della professione di guida turistica nelle lingue: polacco, italiano e inglese;

Viste le determinazioni della Conferenza di servizi del 16 settembre 2010, favorevoli alla concessione del riconoscimento richiesto previo superamento di una misura compensativa, da effettuarsi presso la Provincia di Roma, consistente, a scelta della richiedente, in un tirocinio di adattamento di 12 mesi oppure in una prova attitudinale orale in quanto la formazione della richiedente riguarda materie sostanzialmente diverse da quelle previste dalla normativa;

Acquisito agli atti il conforme parere scritto del rappresentante di categoria;

Decreta:

Art. 1.

Alla sig.ra Hanna Matwijów, cittadina polacca nata a Bydgoszcz il 6 agosto 1979, è riconosciuto il titolo professionale di cui in premessa quale titolo di abilitazione all'accesso ed all'esercizio della professione di guida turistica nell'ambito territoriale di Roma e provincia nelle lingue: polacco, italiano e inglese.

Art. 2.

Il riconoscimento di cui al precedente art. 1 è subordinato al superamento di un tirocinio di adattamento di 12 mesi oppure, a scelta della richiedente, di una prova attitudinale orale da svolgersi secondo le indicazioni individuate nell'allegato A, che costituisce parte integrante del presente decreto.

In caso di valutazione finale non favorevole, la prova può essere ripetuta; qualora la prova abbia avuto esito positivo, la Provincia di Roma rilascerà alla sig.ra Hanna Matwijów un attestato di idoneità valido per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio della professione.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 31 gennaio 2011

Il capo del dipartimento: CITTADINO

ALLEGATO *A*

La misura compensativa — tirocinio di adattamento o prova attitudinale orale — consiste nell'acquisizione, da parte della sig.ra Hanna Matwijów, delle approfondite conoscenze storiche, geografiche e storico-artistiche della formazione richieste per l'esercizio della professione di guida turistica nell'ambito territoriale di Roma e provincia.

Tenuto conto che la richiedente risulta essere un «professionista» già qualificato in Polonia e che è stata accertata la sua conoscenza delle lingue: italiano, inglese e polacco, le materie oggetto della misura compensativa, da svolgersi presso la Provincia di Roma in lingua italiana, sono qui di seguito indicate:

Cultura storico-artistica generale.

Conoscenza dei principali eventi, figure, correnti di pensiero, movimenti, stili, opere che, sotto il profilo storico, archeologico, artistico e culturale costituiscono testimonianza significativa della storia e della produzione artistica del territorio regionale e in modo specifico del territorio della provincia di Roma, in tal caso saranno richiesti maggiori elementi di dettaglio soprattutto per quanto concerne gli stili e le opere.

Geografia economica ed ambientale generale e delle località in cui deve essere esercitata la professione.

Conoscenza della situazione geografica della Regione Lazio e in particolare della provincia di Roma con riferimento: alle vie di comunicazione principali, alla situazione orografica, ai parchi e riserve naturali, all'ubicazione delle principali attività produttive ed industriali.

Nozioni di statistica demografica.

Nozioni storiche sulle principali linee di sviluppo urbanistico.

Nozioni generali di legislazione statale, regionale e di organizzazione turistica italiana e compiti e norme di esercizio della professione.

Il tirocinio di adattamento avverrà sotto la responsabilità di un professionista, in possesso di autorizzazione all'esercizio della professione di guida turistica per l'ambito territoriale indicato che curerà l'apprendimento da parte della richiedente delle conoscenze di cui sopra, avvalendosi dei metodi ritenuti più idonei.

Il professionista responsabile comunica alla provincia la propria disponibilità ad assumere la responsabilità del tirocinio, nonché le proprie generalità, gli estremi dell'autorizzazione all'esercizio della professione e la data di inizio del tirocinio.

Il tirocinio è oggetto di valutazione finale da parte della provincia.

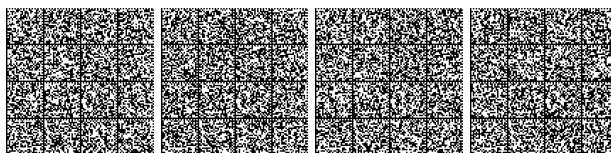
A tale scopo il professionista responsabile del tirocinio di 12 mesi trasmetterà alla provincia una relazione conclusiva nella quale dovranno essere illustrati i metodi formativi utilizzati e i risultati conseguiti dalla richiedente a conforto della valutazione finale sulla idoneità del medesimo allo svolgimento professionale dell'attività nell'ambito Roma e provincia.

In caso di valutazione finale non favorevole il tirocinio può essere ripetuto o prolungato.

In caso di valutazione finale non favorevole la prova può essere ripetuta non prima di sei mesi.

Qualora la misura compensativa svolta sia stata effettuata con esito positivo, la provincia rilascerà alla richiedente un attestato di idoneità all'esercizio della professione.

Per tutto il periodo di svolgimento del tirocinio la tirocinante è tenuta al rispetto delle norme regionali.

11A01913

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DECRETO 24 gennaio 2011.

Scioglimento del consiglio comunale di Ardara.

IL PRESIDENTE

Visti lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

Vista la legge regionale 7 ottobre 2005, n. 13, recante norme sullo scioglimento degli organi degli enti locali e sulla nomina dei commissari, come modificata dall'art. 3 della legge regionale 1° giugno 2006, n. 8;

Visto in particolare l'art. 2, comma 1, della legge regionale n. 13 sopra citata, il quale prevede che lo scioglimento dei consigli comunali e provinciali e la nomina del commissario, ove prevista, siano disposti con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale adottata su proposta dell'Assessore degli enti locali;

Rilevato che il consiglio comunale di Ardara (provincia di Sassari) è stato rinnovato a seguito delle consultazioni elettorali del 28 e 29 maggio 2006 con contestuale elezione del sindaco nella persona del sig. Giampaolo Nuvoli;

Atteso che il Comune di Ardara, con nota prot. n. 85 del 13 gennaio 2011, ha comunicato il decesso del citato amministratore;

Visto l'art. 53 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il quale al primo comma stabilisce che «in caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del sindaco, la giunta decade e si procede allo scioglimento del consiglio. Il consiglio e la giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo consiglio e del nuovo sindaco. Sino alle predette elezioni, le funzioni del sindaco sono svolte dal vicesindaco»;

Atteso che si è determinata l'ipotesi prevista dal combinato disposto dall'art. 53, comma 1, e dall'art. 141, comma 1, lett. *b)*, n. 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2/14 del 18 gennaio 2011, adottata su proposta dell'Assessore degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, con la quale si dispone lo scioglimento del consiglio comunale di Ardara;

Ritenuto di dover provvedere in merito,

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Ardara è sciolto.

Art. 2.

Per effetto dell'art. 53, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il consiglio e la giunta del Comune di Ardara rimangono in carica sino alla elezione del nuovo consiglio e del nuovo sindaco.

Sino alle predette elezioni le funzioni del sindaco sono svolte dal vicesindaco.

Il presente decreto, unitamente all'allegata relazione dell'Assessore degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica, saranno pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione e nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Cagliari, 24 gennaio 2011

Il presidente: CAPPELLACCI

Allegato al decreto n. 7 del 24 gennaio 2011

Relazione dell'Assessore degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica
Scioglimento del Consiglio comunale di Ardara

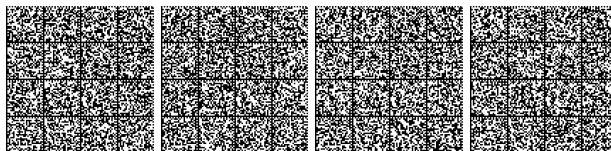
Il consiglio comunale di Ardara (Provincia di Sassari) è stato rinnovato nelle consultazioni elettorali del 28 e 29 maggio 2006, con contestuale elezione del sindaco nella persona della Sig. Giampaolo Nuvoli.

Il citato amministratore, in data 13 gennaio 2011, è deceduto.

Tale fattispecie è disciplinata dall'art. 53 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 il quale, al primo comma, stabilisce che «In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del sindaco la giunta decade e si procede allo scioglimento del consiglio. Il consiglio e la giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo consiglio e del nuovo sindaco. Sino alle predette elezioni le funzioni del sindaco sono svolte dal vicesindaco».

Ricorrendo l'ipotesi dissolutoria dell'organo elettivo prevista dal combinato disposto dall'art. 53, comma 1 e dall'art.141, comma 1, lettera *b)*, n.1 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, si propone, ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 7 ottobre 2005, n.13 e successive modificazioni e integrazioni, lo scioglimento del consiglio comunale di Ardara dando atto che il consiglio e la giunta rimangono in carica fino alla elezione del nuovo consiglio e del nuovo sindaco. Sino alle predette elezioni le funzioni del sindaco sono svolte dal vicesindaco.

L'Assessore: RASSU

11A01824

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI

Avviso di avvio del procedimento «Ulteriori disposizioni in materia di qualità e carte dei servizi di comunicazioni mobili e personali, offerti al pubblico su reti radiomobili terrestri di comunicazione elettronica, a modifica e integrazione della delibera n. 104/05/CSP».

L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha approvato la delibera n. 25/11/CONS del 20 gennaio 2011 recante l'avvio del procedimento: «Ulteriori disposizioni in materia di qualità e carte dei servizi di comunicazioni mobili e personali, offerti al pubblico su reti radiomobili terrestri di comunicazione elettronica, a modifica e integrazione della delibera n. 104/05/CSP».

La delibera e le modalità di partecipazione al procedimento sono pubblicate sul sito internet dell'Autorità www.agcom.it

Il procedimento si avvarrà dei lavori di un tavolo tecnico appositamente definito.

I soggetti interessati a partecipare e contribuire ai lavori del tavolo tecnico potranno inviare richiesta di adesione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della delibera sul sito internet dell'Autorità.

11A02201

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI FERRARA

Nomina del conservatore del registro delle imprese

Il Presidente della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Ferrara, con determinazione n. 4 del 1° febbraio 2011, ha nominato Conservatore del Registro delle Imprese il Segretario Generale, dott. Mauro Giannattasio, con decorrenza 1° febbraio 2011, ai sensi dell'art. 8, comma 3, della legge 29 dicembre 1993, n. 580 e successive modifiche ed integrazioni.

11A01827

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI LIVORNO

Provvedimenti concernenti i marchi di identificazione dei metalli preziosi

Ai sensi dell'art. 29 del Regolamento sulla disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 150, si rende noto che: l'impresa individuale Montagnani Michela - con sede in Marciana Marina (Livorno), cessata e già assegnataria del marchio di identificazione dei metalli preziosi n. 27 LI, ha presentato denuncia di smarrimento di un punzone recanti l'impronta del marchio medesimo.

Si diffidano eventuali detentori dei punzoni smarriti a restituirli alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Livorno.

11A01828

CAMERA DI COMMERCIO DI CASERTA

Nomina del conservatore del registro delle imprese

La Giunta della Camera di Commercio di Caserta, ai sensi dell'art. 8, comma 4, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, e successive modifiche ed integrazioni, con deliberazione n. 243 adottata nella seduta del 28 dicembre 2010, ha nominato, a far tempo dal 1° gennaio 2011, il dirigente dr. Luigi Rao Conservatore del Registro delle Imprese.

11A01826

CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE

Provvedimenti concernenti i marchi di identificazione dei metalli preziosi

Ai sensi dell'art. 29 del Regolamento recante norme per l'applicazione del decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 251 sulla disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 150, si rende noto che le seguenti imprese hanno cessato l'attività di vendita materie prime o d'importazione o di fabbricazione oggetti in metalli preziosi ed hanno provveduto alla riconsegna dei punzoni in loro dotazione e, in caso di smarrimento o furto di punzoni, alla presentazione della relativa denuncia. Pertanto, con determinazione n. 4 del 4 gennaio 2011, il dirigente dell'Area ha disposto la cancellazione delle seguenti imprese dal Registro degli assegnatari dei marchi di identificazione per metalli preziosi e l'annullo dei relativi marchi d'identificazione:

marchio	denominazione	sede	punzoni restituiti	punzoni smarriti
1166 FI	Cieffe Galvanica S.r.l.	Firenze	2	2
1186 FI	Dama Gioielli di Pastorelli Matteo e C. S.A.S.	Firenze	6	-
1422 FI	Sordini Renato	Firenze	2	-
1615 FI	Fireco S.r.l.	Bagno a Ripoli	2	-
1631 FI	Orlando Orlandini S.r.l. in liquidazione	Firenze	20	2
1784 FI	«Migma» di Mario Cianferoni e C. S.A.S.	San Casciano Val di Pesa	2	-
1795 FI	LB di Benfaremo Luca	Firenze	1	-
1797 FI	Lombardini Laura	Firenze	1	-
1822 FI	L'Oro di Camilla di Mineo Camilla	Firenze	1	-

Si rende noto, inoltre, che le seguenti imprese hanno depositato denuncia di smarrimento di parte dei punzoni in dotazione:

marchio	denominazione	sede	punzoni smarriti
435 FI	Bottega D'Arte Favilli Moreno e Davide S.N.C.	Firenze	2
1291 FI	Massai orafi in Firenze di Gianni, Andrea ed Enrico Massai - S.n.c.	Firenze	2
1584 FI	Nomination S.r.l.	Sesto Fiorentino	5

Si diffidano dall'uso gli eventuali detentori dei suddetti punzoni, indicati come «smarriti» o «rubati», qualunque sia il titolo del loro possesso, ingiungendone la restituzione alla Camera di Commercio di Firenze.

11A01825

CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA

Approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario, anno 2011

L'anno 2010, il giorno 17 del mese di dicembre alle ore 09.00, si è riunito, in seguito a regolare convocazione, il Consiglio di Presidenza della Giustizia amministrativa, costituito con decreto del Presidente della Repubblica 5 maggio 2009.

Sono presenti i componenti nel numero legale.

(*Omissis*).

Sul sesto punto della seduta pubblica (Approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario anno 2011),

(*Omissis*).

Il Consiglio, all'unanimità, approva la proposta della Commissione.

(*Omissis*).

Non essendovi altro da deliberare il pres. de Lise alle ore 13.00 dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente: de Lise

Il segretario: Spagnoletti

Il magistrato addetto: Marra

Note preliminari al bilancio di previsione 2011

1. Il bilancio di previsione del Consiglio di Stato e dei Tribunali amministrativi regionali relativo all'esercizio finanziario 2011 è stato predisposto ai sensi degli articoli 2 e 3 del Regolamento di autonomia finanziaria di cui al decreto del Presidente del Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa in data 28 marzo 2003, nel rispetto delle norme di contabilità pubblica. Per l'esercizio finanziario 2011 continua a permanere la struttura articolata per centri di responsabilità amministrativa e per unità previsionali di base, ma si dà comunque conto, nell'allegato A, della nuova classificazione della spesa, introdotta con la circolare del Ministro dell'economia e delle finanze del 5 giugno 2007, n 21, e parte integrante della riforma della finanza e della contabilità pubblica di cui alla legge 31/12/2009, n. 196. Nell'allegato A sono esposte le risorse preventivate per il finanziamento dei tre programmi ipotizzabili (giustizia amministrativa di primo grado; giustizia amministrativa di secondo grado e funzione consultiva, attività di governo, affari generali e servizi amministrativi) per la realizzazione della missione "giustizia amministrativa", utilizzando la struttura per macroaggregati di spesa (funzionamento, interventi, investimenti), con l'indicazione dei centri di responsabilità amministrativa a cui è affidata la gestione delle risorse finalizzate alla realizzazione di ogni programma.

   E' altresì allegato un prospetto (A1) indicativo delle spese rimodulabili, con la specificazione che sono spese che nella generalità dei casi hanno subito una decurtazione lineare del 15%, e quindi non solo non ulteriormente riducibili, ma necessariamente da reintegrare.

   Sono altresì esposte le spese non rimodulabili o comunque inderogabili ed incomprimibili, in ossequio all'art. 20 della citata legge n. 196/2009.

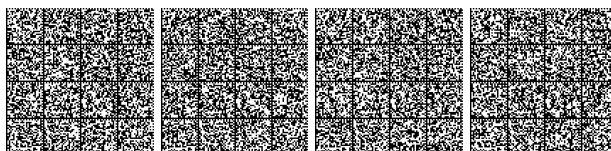
   L'allegato B espone la spesa disarticolata in capitoli, denominati ma privi di numerazione, permanendo la struttura articolata in centri di responsabilità amministrativa ai fini della gestione e della rendicontazione.

La forte carenza di personale di supporto assegnato alla giustizia amministrativa è stata rappresentata da lungo tempo in tutte le sedi, evidenziando che la criticità della situazione non consente il decollo del processo di riorganizzazione delle strutture, che dovrebbe avere come punto di avvio la piena attuazione del regolamento di organizzazione.

Il modello organizzativo recepito nella citata fonte regolamentare, ancorché varato nel febbraio 2005, non può ricevere ancora piena applicazione soprattutto nelle aree più significative di intervento (istituzioni di due direzioni generali, istituzione del nucleo per il controllo strategico, istituzione dell'ufficio per il controllo di gestione); e cio' proprio a causa dell'insufficienza del ruolo organico del personale amministrativo della giustizia amministrativa, che inibisce ab imis l'adeguamento del complessivo assetto strutturale alle esigenze di tipo funzionale secondo i criteri generali di economicità ed efficienza.

Gli effetti negativi di un organico sottodimensionato sono stati aggravati negli ultimi anni dal progressivo decremento del personale in servizio; è sufficiente rilevare - per dare immediatamente conto della criticità della situazione - che oltre il 40%, degli Uffici dirigenziali dei Tribunali amministrativi regionali sono privi di dirigente titolare. Non di minor rilievo è stato l'esodo del personale di magistratura, vieppiù incrementatosi nel biennio 2009/2010 (a fine esercizio 2010 risultano vacanti complessivamente n. 78 posti), che ha comportato uno sforzo organizzativo non ripetibile per garantire comunque l'assolvimento dei compiti istituzionali.

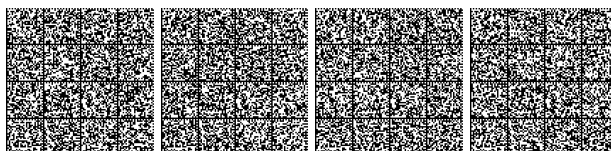
Nel corso del 2010 si è dato finalmente avvio al programma di assunzioni straordinarie, autorizzato dalla legge finanziaria per il 2007 - che prevedeva, una prima e sottostimata provvista di personale amministrativo determinata in appena 50 unità - e non ancora portato a compimento.

Sono state, invero, attivate le procedure concorsuali per il reclutamento di unità di personale tecnico, che favoriranno il pieno utilizzo del nuovo sistema informativo della giustizia amministrativa, nonche' di personale amministrativo dell'area III (direttiva), la cui assunzione consentirà di portare (almeno) a parziale compimento l'obiettivo programmato nello scorso esercizio di reintegro della dotazione organica.

Il potenziamento del personale di magistratura ed amministrativo costituisce, infatti, una condizione imprescindibile - non solo per assicurare la piena attuazione della riforma del processo avanti ai Tribunali amministrativi regionali ed al Consiglio di Stato - ma per consentire lo stesso ordinario svolgimento dell'azione d'istituto.

Tuttavia, all'oggi, il blocco del turnover e l'insufficienza delle risorse finanziarie impediscono di programmare, seppur in via progressiva, l'adeguamento degli organici, ed è, dunque, con preoccupazione che si guarda, per l'anno 2011, allo sproporzionato rapporto tra le risorse umane disponibili e l'esigenza di assicurare puntuale cura agli obblighi istituzionali.

E', comunque, da rilevare che alcune finalità della riforma, quali la riduzione delle giacenze e la contrazione dei tempi del processo, nonostante la scarsità di risorse umane assegnate alla giustizia amministrativa, hanno costituito anche nei pregressi esercizi obiettivo primario da conseguire. Sono stati definiti, approvati in sede di contrattazione integrativa, ed avviati progetti speciali per lo smaltimento dell'arretrato, in tutte le sedi in cui il carico di lavoro arretrato ha assunto maggiore consistenza, attraverso l'adozione di alcune delle misure acceleratorie - che richiedono il qualificato supporto del personale delle segreterie delle sezioni giurisdizionali - previste dalla legge n. 205 del 2000. Nell'anno 2010 oltre 130.000 ricorsi sono stati portati a definizione mediante le predette misure oltrepassando abbondantemente il limite dei risultati attesi.

E' fermo intendimento, nel corso dell'anno 2011, non solo proseguire nell'intento, allocando sul fondo unico di amministrazione le risorse necessarie al finanziamento dei progetti speciali e per il miglior funzionamento del processo amministrativo ex art. 44, comma 6, della citata legge n. 69 del 2009, ma dare concreta realizzazione ai progetti di riduzione dell'arretrato previsti dall'articolo 16 delle disposizioni attuative del codice del processo amministrativo; è stato istituito allo scopo un capitolo di spesa finanziato da quota parte degli avanzi di gestione del precedente esercizio.

Diversamente, dovranno essere ridimensionati i programmi di formazione ed aggiornamento del personale di magistratura ed amministrativo, che hanno costituito nel pregresso esercizio obiettivo non secondario, in ragione dei

compiti sempre più complessi che il personale è chiamato a svolgere e dell'elevato contenuto tecnologico delle procedure. Sui pertinenti capitoli di spesa sono stanziate le risorse consentite dalle prescrizioni dell'articolo 6, comma 13, del D.L. n.78/2010, convertito in legge 20/07/2010, n.122, che comportano complessivamente una previsione di spesa inferiore ai 60.000 euro, del tutto insufficiente a proseguire nei programmi preventivati lo scorso esercizio.

Anche per l'anno 2011 saranno adottati i criteri di assegnazione delle risorse finanziarie alle strutture per il funzionamento degli apparati, basati su parametri oggettivi (quali il carico di lavoro, il personale in servizio, le dimensioni degli immobili adibiti a sede istituzionale).

Cio' nondimeno, il fabbisogno delle strutture verra' finanziato nei ridotti limiti degli stanziamenti di bilancio, che, nella generalità dei casi, in ragione delle minori risorse assegnate (in una misura inferiore rispetto all'anno 2010 del 6,60%), hanno determinato una decurtazione del 15% rispetto alla previsione iniziale del pregresso esercizio, il che porrà a rischio la funzionalità delle strutture.

Per quanto concerne la logistica, la legge finanziaria 2010 ha posto in capo all'Agenzia del Demanio, nell'ambito del processo di razionalizzazione degli spazi allocativi delle pubbliche amministrazioni e di riduzione della spesa pubblica, la competenza alla stipula dei contratti di locazione. Si assicura la massima collaborazione con l'Agenzia per la realizzazione dei detti obiettivi, anche considerando che la spesa per le locazioni delle sedi della giustizia amministrativa, non comprimibile in quanto funzionale alle attività istituzionali tipiche e proprie della giustizia amministrativa, assorbe non poche risorse, circa 20 milioni di euro, pari al 9,37% delle spese correnti. E' pertanto auspicabile, che avuto riguardo al fabbisogno allocativo, determinato in ossequio all'articolo 2, comma 222, della legge finanziaria 2010, e già debitamente comunicato all'Agenzia del demanio, possano emergere soluzioni logistiche meno onerose per effetto dell'acquisizione in uso di beni demaniali.

Come risulta evidente da quanto fin qui esposto, la carenza di personale e di risorse finanziarie potrebbero impedire il pieno assolvimento dei compiti istituzionali ed il conseguimento degli obiettivi della riforma del processo amministrativo, nonostante l'impegno che a tutti i livelli sarà profuso. E' pertanto necessario che siano reperite ulteriori risorse per finanziare il reclutamento del personale e per consentire il funzionamento degli apparati.

2. Le entrate del bilancio della giustizia amministrativa sono classificate in categorie in base alla loro provenienza.

Le spese sono ripartite in tre centri di responsabilità amministrativa: il primo intestato al Segretario Generale della giustizia amministrativa, il secondo al Segretario delegato per i Tribunali amministrativi regionali ed il terzo al Segretario delegato per il Consiglio di Stato. Al Segretario Generale sono affidate le risorse per far fronte alle spese per il personale ed alle altre spese strumentali comuni.

Le spese di parte corrente per l'acquisto di beni e servizi per il funzionamento degli uffici e le spese in conto capitale sono ripartite tra i tre centri di responsabilità.

L'allegato tecnico evidenzia per ciascun capitolo i dati relativi alla previsione definitiva dell'anno 2010 e le previsioni per l'anno 2011, con le relative variazioni rispetto al precedente esercizio finanziario. Il prospetto analitico mantiene la classificazione prevista dall'articolo 1, commi 3 e 4, del decreto legislativo n. 279 del 1997 e ne viene data dimostrazione nel quadro riassuntivo che riporta i capitoli aggregati secondo tale classificazione, con l'evidenziazione dei dati differenziali rispetto al precedente anno.

A) LE ENTRATE (in totale: euro 210.990.000,00)

Le risorse finanziarie per il funzionamento del Consiglio di Stato e dei Tribunali amministrativi regionali sono allocate in apposita unità previsionale di base, denominata "Fondo occorrente per il funzionamento del Consiglio di Stato e dei Tribunali amministrativi regionali" del centro di responsabilità "Tesoro" dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze.

Lo stanziamento sia in termini di competenza che di cassa, proveniente dal bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2011 è di euro 179.590.919,00, di cui euro 143.672.735,00 per le spese non rimodulabili ed euro 35.918.184,00 per le spese rimodulabili. Le risorse assegnate sono inferiori rispetto a quelle dello scorso esercizio di euro 12.685.456,00 e del tutto insufficienti a corrispondere alle effettive esigenze di spesa del complesso Consiglio di Stato – Tribunali amministrativi regionali. Come si evince dall'Allegato A1 le sole spese non rimodulabili o comunque inderogabili e non comprimibili assommano ad euro 178.275.757,16, di cui euro 147.844.673,87 relative alle sole competenze stipendiali del personale di magistratura ed amministrativo, superiori all'assegnazione complessiva per le spese non rimodulabili di euro 4.171.938,87.

Ai fondi provenienti dal bilancio dello Stato è da sommare la previsione di euro 15.300.000,00**,** a titolo di introito derivante da quota parte dei versamenti del contributo unificato di iscrizione delle cause a ruolo, in base a quanto disposto dall'articolo 1, comma 47, della legge finanziaria per il 2006, nella misura prevista dal novellato articolo 13, comma 6 bis, del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia di cui al d.P.R. 30 maggio 2002, n. 115. La previsione di entrata è stata formulata sulla base dell'introito registrato nel 2010. E' stato considerato l'incremento correlato alle modifiche apportate al detto comma 6 bis dal D.lgs n. 104/2010.

In base al disposto dell'art. 61, comma 9, della legge 6 agosto 2008, n.133 nell'ambito delle entrate provenienti dal bilancio dello Stato è stata inserita la quota di euro 1.250.000,00 pari al 50% della previsione dell'ammontare dei versamenti che affluiranno (ex art. 8 della legge 6 luglio 2002, n. 137) nel corso dell'anno 2011 in favore del fondo perequativo e previdenziale del personale di magistratura a titolo di compenso arbitrale.

Le entrate eventuali sono state preventivate in euro 3.604.722,00 di cui

- euro 1.250.000,00 quale residua quota del 50% delle somme che si prevede affluiranno al fondo perequativo e previdenziale del personale di magistratura;

- euro 1.283.000,00 relativi al canone di sublocazione dell'immobile di

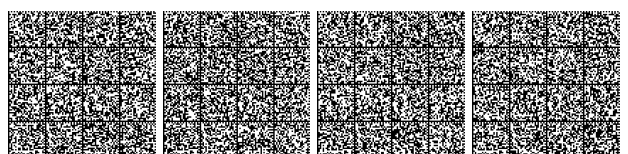
Piazza Nicosia, già sede del T.A.R. per il Lazio, ed attualmente solo in parte destinato ad ospitare alcuni uffici centrali della giustizia amministrativa;

- euro 270.000,00 previsti a titolo di rimborso delle competenze stipendiali del personale in posizione di comando presso altre amministrazioni e della contribuzione previdenziale del personale in posizione di fuori ruolo;

- euro 471.722,00 previsti a titolo di rimborso delle competenze stipendiali del personale di magistratura destinato a prestare servizio presso il Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana.

- euro 330.000,00 a titolo di contributo della fondazione Cariplo, per l'illuminazione esterna di Palazzo Spada.

L'entrata costituita dall'avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2010 è stimata in euro 11.244.359,00. L'avanzo di amministrazione è da imputare per euro 3.000.000,00 al maggior gettito del contributo unificato rilevato nell'anno 2010 in misura superiore - per un pari importo - alla previsione di entrata, e che, introitato, mediante versamento sul conto di tesoreria intestato al Consiglio di Stato ed ai Tribunali amministrativi regionali, a fine esercizio 2010, non assunto quindi in bilancio ad incremento della corrispondente posta di entrata 2010, costituisce avanzo di amministrazione del medesimo esercizio e posta di entrata per l'esercizio successivo. La maggior quota parte dell'avanzo è determinata, per un ammontare di circa 6.700.000,00 euro, dalla mancata assunzione del personale di magistratura ed amministrativo preventivata per il pregresso esercizio e non concretizzatasi, per diverse motivazioni, tra cui non ultima la carenza di personale, che non consente l'operatività di una adeguata struttura interna in grado di gestire le procedure concorsuali di prevedibile complessità. Il detto importo è comprensivo della contribuzione previdenziale e dell'IRAP. Infine sono stati stimate in euro 1.544.359,00 le economie di gestione.

Le entrate totali (euro 210.990.000,00) sono diminuite, rispetto a quelle definitive dell'esercizio finanziario 2010, del 10,82% (-25.599.160,40.)

B) LE SPESE (in totale: euro 210.990.000,00)

Il bilancio di previsione 2011 si caratterizza per i macro aggregati di spesa qui di seguito indicati.

Le spese obbligatorie per il personale di magistratura sono state stimate in relazione al personale in servizio al 31/12/2010. Non è stato, infatti, possibile, sia in ragione del blocco del turnover che in considerazione delle ridotte risorse di bilancio, preventivare il finanziamento di nuove assunzioni. Le competenze stipendiali dei magistrati sono state contenute nei termini previsti dal decreto legge n. 78/2010 (blocco dell'adeguamento triennale, decurtazione del 15% dell'indennità giudiziaria, ecc.). Le spese obbligatorie del personale amministrativo, determinate in conformità alla predetta norma, tengono conto dell'onere comportato dal personale in servizio al 31/12/2010, di quello rinveniente dall'assunzione straordinaria di 50 unità di personale amministrativo, previsto dalla legge finanziaria del 2007, nonché della provvista relativa all'indennità di vacanza contrattuale da destinare al personale amministrativo delle aree professionali, in attesa del rinnovo del contratto di lavoro. Le spese in questione, comprendono inoltre le somme anche pregresse da rimborsare a pubbliche amministrazioni per il pagamento delle competenze stipendiali del personale in posizione di comando presso gli uffici della giustizia amministrativa.

Le spese obbligatorie per il personale (euro 147.844.673,87) assorbiranno circa il 70,07% delle risorse finanziarie complessive.

Per le spese discrezionali relative alla gestione del personale è stato preventivato un onere (euro 15.052.559,93) pari al 7,13%; l'acquisto di beni e servizi (comprensivo delle locazioni, esclusi i beni ed i servizi informatici) assorbirà il 14,90% (euro 31.446.672,70) delle risorse complessive; le spese in conto capitale (escluse le spese per l'informatica) si riducono ad euro 853.400,00, pari allo 0,40% sul totale delle risorse; infine le spese per l'informatica (parte corrente ed in conto capitale) sono previste in euro 10.080.079,22 (4,78% sul totale delle risorse).

Le spese per l'informatica saranno precipuamente rivolte al consolidamento ed alla ottimizzazione del nuovo sistema informativo della giustizia amministrativa, affinché siano garantiti elevati standard di efficienza ed efficacia ed adeguati livelli di sicurezza, in coerenza con le direttive emanate da DIGITPA e dal Garante per la privacy. Sarà assunto quale obiettivo specifico la realizzazione del completo adeguamento delle funzioni alle recenti innovazioni recate dal Codice del processo amministrativo al fine di conseguire la completa aderenza delle funzioni al dettato normativo nonché per corrispondere alle esigenze rappresentate dall'utenza qualificata.

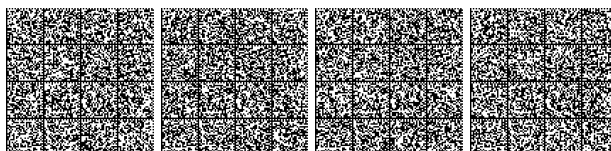
Si segnala infine che le spese per il pagamento dei canoni di locazioni (euro 19.761.077,26) costituiscono il 9,37% del totale delle risorse. Si attendono risparmi di spesa dal reperimento di beni demaniali da destinare agli uffici della giustizia amministrativa che occupano immobili privati.

Il fondo di riserva è preventivato in euro 2.292.687,47, sufficiente esclusivamente ad assicurare la copertura dei residui perenti al 31/12/2010.

I risparmi derivati dalle misure di contenimento della spesa, di cui al D.L. n. 78/2010 sono state determinate in euro 589.926,81.

E' ancora da rilevare l'istituzione di un nuovo capitolo di bilancio, il numero 1296, che assicura il finanziamento, anche se molto contenuto in ragione delle insufficienti risorse assegnate, dei progetti speciali per lo smaltimento dell'arretrato di cui all'articolo 16 delle disposizioni attuative del codice del processo amministrativo.

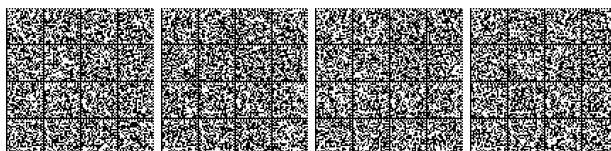
Per meglio qualificare la spesa è stata modificata la denominazione di alcuni capitoli di bilancio: il n. 1254, relativo ai compensi di unità di personale di magistratura componenti od addetti agli Uffici centrali della giustizia amministrativa; il n. 1285, relativo ai versamenti all'erario e ad altri soggetti; ed i capitoli di spesa in conto capitale nn. 4251, 5250 e 6250, relativi all'acquisto di beni mobili.

Il progetto di distribuzione delle risorse tra i centri di responsabilità in cui si articola la previsione prospettata prevede l'assegnazione:

1. al CDR 1 intestato al Segretario generale della giustizia amministrativa, e nel cui ambito sono allocate tutte le spese per il personale e per l’informatica, oltre a quelle relative all’acquisto di beni e servizi ed in conto capitale per le strutture centrali della G.A., di circa l’87,75% delle risorse (185.144.906,07 euro);
2. al CDR 2 intestato al Segretario delegato dei Tribunali amministrativi regionali, per le spese di funzionamento dei TT.AA.RR di circa l’11,32% delle risorse (23.892.683,04 euro);
3. al CDR 3, intestato al Segretario delegato del Consiglio di Stato, per le spese di funzionamento dell’istituto, di circa lo 0,93% della disponibilità (1.952.410,89 euro).

1 a) nell’ambito del Centro di responsabilità 1, intestato al Segretario Generale della giustizia amministrativa, la ripartizione degli stanziamenti è caratterizzata, rispetto al pregresso esercizio, e con riguardo alle spese correnti da un generalizzato decremento delle spese per il personale, sia a carattere obbligatorio che discrezionale, in ragione delle decurtazioni apportate dal D.L. n. 78/2010 e del riferimento della previsione al solo personale in servizio al 31/12/2010, su cui incide la cessazione dal servizio di numerose unità di personale nel pregresso esercizio.

- da un decremento della previsione di spesa per l’acquisto di beni e servizi, sia in ragione delle decurtazioni apportate dal D.L. n. 78/2010, che del taglio lineare del 15%, apportato alla generalità degli stanziamenti preventivati ad inizio 2010.

Nel 2011 la previsione di bilancio per l’informatica, registra complessivamente (spese in conto corrente e conto capitale) un forte decremento rispetto all’assestato 2010, dovendosi limitare, a causa delle ridotte risorse finanziarie, al consolidamento delle iniziative intraprese nello scorso esercizio.

La previsione delle spese in conto capitale per beni mobili, non diversamente, rispetto alle poste iniziali del pregresso esercizio, è stata ridotta del 15%.

1 b) nell'ambito del Centro di responsabilità 2, intestato al Segretario delegato per i Tribunali amministrativi regionali, è da evidenziare ugualmente un decremento rispetto alla previsione iniziale ed assestata del 2010, sia in ragione delle decurtazioni apportate dal D.L. n. 78/2010, che del taglio lineare del 15%,. Medesimo taglio è stato apportato alle spese in conto capitale.

1 c) nell'ambito del Centro di responsabilità 3, intestato al Segretario delegato per il Consiglio di Stato, è da evidenziare, rispetto alla previsione iniziale del 2009, un lieve incremento delle spese per l'acquisto di beni e servizi, esclusivamente dovuto alla spesa preventivata per l'illuminazione esterna di Palazzo Spada, in toto finanziata dalla Fondazione Cariplo. Al netto di tale spesa, e' ancora da evidenziare un generalizzato decremento dovuto alle decurtazioni apportate dal D.L. n. 78/2010, e dal taglio lineare del 15%, sia con riferimento alle spese correnti che in conto capitale.

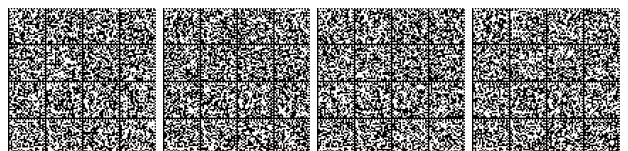
C) PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DELLA SPESA

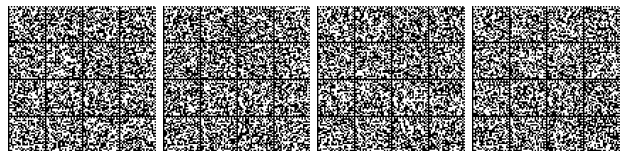
La programmazione triennale della spesa è fortemente condizionata dalle risorse disponibili. Nella convinzione che non potrà non essere attribuito una integrazione delle risorse provenienti dal bilancio dello Stato, che assicuri per il corrente esercizio il regolare funzionamento degli apparati e l'avvio della riforma del processo amministrativo, e, per il prossimo biennio, consenta la necessaria riorganizzazione delle strutture in coerenza con le finalità della recente riforma, si ritiene di assumere quali obiettivi preminenti degli anni 2012 e 2013:

a. l'incremento progressivo del personale di magistratura;
b. l'incremento del personale amministrativo;
c. l'attuazione della riforma del processo amministrativo;
d. la riduzione dei ricorsi pendenti e della durata dei processi;
e. il proseguimento dell'adeguamento logistico delle sedi dei Tribunali amministrativi regionali;
f. l'ulteriore sviluppo dell'informatica per il completamento del progetto di informatizzazione dei flussi documentali e del perfezionamento delle funzioni del processo telematico; nonché per l'ottimizzazione del supporto alla preparazione ed alla redazione dei provvedimenti giurisdizionali.

D) VALUTAZIONE DI CASSA

Il bilancio di previsione del Consiglio di Stato e dei Tribunali amministrativi regionali viene redatto in termini di sola competenza, ai sensi dell'art. 2, del regolamento concernente l'autonomia finanziaria. Pertanto la valutazione della cassa riguarda le previsioni relative alla gestione del conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato, intestato al Consiglio di Stato ed ai Tribunali amministrativi regionali, i cui fondi sono destinati unicamente al rimborso alla Banca d'Italia delle somme dalla medesima anticipate per l'estinzione degli ordini di pagare emessi dall'Amministrazione.

L'andamento della gestione di competenza determinerà l'effettivo fabbisogno sulla base dei rimborsi da effettuare nel corso dell'esercizio 2011.

CONSIGLIO DI STATO E TRIBUNALI AMMINISTRATIVI REGIONALI
BILANCIO DI PREVISIONE 2011
TABELLA DELLE ENTRATE

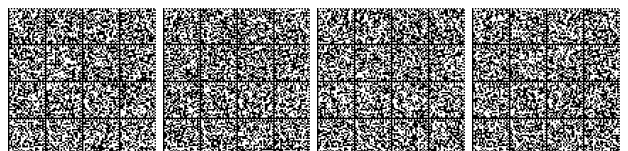
		PREVISIONE INIZIALE 2010	VARIAZIONI	PREVISIONE ASSESTATA				PREVISIONE INIZIALE 2011	VARIAZIONI RISPETTO ALL'ASSESTATO 2010
1. CONSIGLIO DI STATO E TRIBUNALI AMMINISTRATIVI REGIONALI						**1. CONSIGLIO DI STATO E TRIBUNALI AMMINISTRATIVI REGIONALI**			
1.1 ENTRATE PROVENIENTI DAL BILANCIO DELLO STATO						**1.1 ENTRATE PROVENIENTI DAL BILANCIO DELLO STATO**			
CAP. N.1101	FONDI PROVENIENTI DAL BILANCIO DELLO STATO	192.276.375,00	0,00	192.276.375,00		CAP. N.1101	FONDI PROVENIENTI DAL BILANCIO DELLO STATO	179.590.919,00	-12.685.456,00
	FONDI PROVENIENTI DAL BILANCIO DELLO STATO PER VERSAMENTO EX ART. 61, COMMA 9, LEGGE 6 AGOSTO 2008, N.133	1.250.000,00	0,00	1.250.000,00			FONDI PROVENIENTI DAL BILANCIO DELLO STATO PER VERSAMENTO EX ART. 61, COMMA 9, LEGGE 6 AGOSTO 2008, N.133	1.250.000,00	0,00
CAP. N.1103	LEGGI FINANZIARIE 2006 E 2007 - LEGGE 4 AGOSTO 2006, n. 248 (contributo unificato)	11.500.000,00	0,00	11.500.000,00		CAP. N.1103	LEGGI FINANZIARIE 2006 E 2007 - LEGGE 4 AGOSTO 2006, n. 248 (contributo unificato)	15.300.000,00	3.800.000,00
1.2 ENTRATE EVENTUALI						**1.2 ENTRATE EVENTUALI**			
CAP. N.1201	"Somme affluite al fondo perequativo e previdenziale relativo agli emolumenti dovuti ai magistrati amministrativi per la partecipazione a collegi arbitrali nonché per lo svolgimento di incarichi conferiti dal consiglio di presidenza della giustizia amministrativa"	1.250.000,00	0,00	1.250.000,00		CAP. N.1201	"Somme affluite al fondo perequativo e previdenziale relativo agli emolumenti dovuti ai magistrati amministrativi per la partecipazione a collegi arbitrali nonché per lo svolgimento di incarichi conferiti dal consiglio di presidenza della giustizia amministrativa"	1.250.000,00	0,00
CAP. N.1202	"Entrate eventuali e diverse"	2.024.722,00	26.609,75	2.051.331,75		CAP. N.1202	"Entrate eventuali e diverse"	2.354.722,00	303.390,25
1.3 AVANZO DI AMMINISTRAZIONE						**1.3 AVANZO DI AMMINISTRAZIONE**			
CAP. N.1301	"Avanzo di amministrazione dell'esercizio finanziario precedente"	12.500.000,00	15.761.453,65	28.261.453,65		CAP. N.1301	"Avanzo di amministrazione dell'esercizio finanziario precedente"	11.244.359,00	-17.017.094,65
	TOTALE ENTRATE	**220.801.097,00**	**15.788.063,40**	**236.589.160,40**			**TOTALE ENTRATE**	**210.990.000,00**	**-25.599.160,40**

N° CAP. BILANCIO 2010	N° CAP. BILANCIO 2011		DENOMINAZIONE CAPITOLO	BILANCIO DI PREVISIONE 2010	VARIAZIONI	ASSESTATO 2010	VARIAZIONI	BILANCIO DI PREVISIONE 2011
			C D R 1 SEGRETARIO GENERALE					
			1.1 - SPESE CORRENTI	192.191.264,13	5.356.750,88	197.548.015,01	-12.915.308,94	184.632.706,07
			1.1.1 FUNZIONAMENTO	185.959.032,30	10.417.264,83	196.376.297,13	-14.686.705,34	181.689.591,79
			PERSONALE	173.436.551,52	5.056.010,78	178.492.562,30	-13.095.328,50	165.397.233,80
1250	1250	*	ASSEGNO MENSILE AI COMPONENTI NON TOGATI DEL CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA	646.000,00	0,00	646.000,00	-113.192,41	532.807,59
1251	1251		SPESE PER I GETTONI DI PRESENZA AI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA	683.720,86	110.000,00	793.720,86	-465.400,86	328.320,00
1252	1252		SPESE PER MISSIONI AI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA	200.000,00	205.000,00	405.000,00	0,00	405.000,00
1253	1253	*	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE DI MAGISTRATURA DEL CONSIGLIO DI STATO E DEI TT.AA.RR. AL NETTO IRAP E ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMM.NE	84.137.170,05	0,00	84.137.170,05	-8.204.022,91	75.933.147,14
1254	1254 MODIFICA DENOMINAZ.		COMPENSI PER COMPONENTI ED ADDETTI DEGLI UFFICI CENTRALI DELLA G.A. (C.P.G.A., UFFICIO STUDI, SEGRETARIATO GENERALE, UAI/USP)	198.000,00	3.246.000,00	3.444.000,00	-2.577.012,20	866.987,80
1255	1255		SPESE PER MISSIONI E TRASFERIMENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE DEL PERSONALE DI MAGISTRATURA	189.236,65	58.700,00	247.936,65	0,00	247.936,65
1256	1256		SPESE PER MISSIONI ALL'ESTERO DEL PERSONALE DI MAGISTRATURA	35.406,78	0,00	35.406,78	0,00	35.406,78
1257	1257		SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE DI MAGISTRATURA	250.000,00	0,00	250.000,00	-37.500,00	212.500,00
	1296 CAP. NUOVA ISTITUZ.		PROGETTI EX ARTICOLO 16 DELL'ALLEGATO 2 AL D.LGS. N.104/2010	0,00	0,00	0,00	3.000.000,00	3.000.000,00
1258	1258	*	STI PENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE AMMINISTRATIVO AL NETTO IRAP E ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE	29.631.231,70	31.700,00	29.662.931,70	103.138,99	29.766.070,69
1260	1260		COMPENSI PER LAVORO STRAORDINARIO AL PERSONALE AMMINISTRATIVO NON DIRIGENZIALE	1.170.066,22	195.000,00	1.365.066,22	-195.000,00	1.170.066,22
1262	1262	*	FONDO UNICO DI AMMINISTRAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA EFFICACIA DEI SERVIZI ISTITUZIONALI	5.884.036,77	-800.000,00	5.084.036,77	-358.963,79	4.725.072,98

N° CAP. BILANCIO 2010	N° CAP. BILANCIO 2011		DENOMINAZIONE CAPITOLO	BILANCIO DI PREVISIONE 2010	VARIAZIONI	ASSESTATO 2010	VARIAZIONI	BILANCIO DI PREVISIONE 2011
1263	1263		SPESE PER MISSIONI E TRASFERIMENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO	152.986,35	322.854,22	475.840,57	-399.564,04	76.276,53
1264	1264		SPESE PER MISSIONI ALL'ESTERO DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO	4.197,80	0,00	4.197,80	-4.197,80	0,00
1265	1265		SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE AMMINISTRATIVO	900.000,00	0,00	900.000,00	-135.000,00	765.000,00
1266	1266		RIMBORSO ALLE AMMINISTRAZIONI DI PROVENIENZA DEGLI ASSEGNI FISSI E COMPETENZE ACCESSORIE CORRISPOSTE AL PERSONALE IN POSIZIONE DI COMANDO, NONCHE' VERSAMENTO DI SOMME DOVUTE PER IRAP A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE DI DESTINAZIONE	1.150.000,00	770.968,25	1.920.968,25	-920.968,25	1.000.000,00
1267	1267	*	PROVVIDENZE A FAVORE DEL PERSONALE IN SERVIZIO, DI QUELLO CESSATO DAL SERVIZIO E DELLE LORO FAMIGLIE	80.000,00	0,00	80.000,00	0,00	80.000,00
1268	1268	*	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	10.311.660,04	0,00	10.311.660,04	-471.723,96	9.839.936,08
1269	1269	*	ONERI SOCIALI A CARICO DELLA AMMINISTRAZIONE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	35.289.785,94	0,00	35.289.785,94	-1.400.132,96	33.889.652,98
1270	1270	*	SPESE PER INTERESSI E RIVALUTAZIONE MONETARIA PER RITARDATO PAGAMENTO DELLE RETRIBUZIONI, PENSIONI E PROVVIDENZE DI NATURA ASSISTENZIALE A FAVORE DEI CREDITORI DELLA AMMINISTRAZIONE	0,00	138.000,00	138.000,00	-138.000,00	0,00
1271	1271	*	EQUO INDENNIZZO AL PERSONALE CIVILE PER LA PERDITA DELLA INTEGRITA' FISICA SUBITA PER INFERMITA' CONTRATTA PER CAUSA DI SERVIZIO	0,00	43.617,07	43.617,07	-43.617,07	0,00
1272	1272		SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI, CURE, RICOVERI E PROTESI	14.552,36	0,00	14.552,36	0,00	14.552,36
1287	1287		QUOTA PARTE DEL FONDO PEREQUATIVO E PREVIDENZIALE RELATIVO AGLI EMOLUMENTI DOVUTI AI MAGISTRATI AMMINISTRATIVI PER LA PARTECIPAZIONE A COLLEGI ARBITRALI NONCHE' PER LO SVOLGIMENTO DI INCARICHI CONFERITI DAL CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA AMM.VA, SPETTANTE AI MAGISTRATI TITOLARI DEGLI INCARICHI	1.375.000,00	179.562,97	1.554.562,97	-179.562,97	1.375.000,00
1288	1288		SOMME DOVUTE A TITOLO DI RIMBORSO SPESE AI MAGISTRATI AMMINISTRATIVI PER LA PARTECIPAZIONE A COLLEGI ARBITRALI NONCHE' PER LO SVOLGIMENTO DI INCARICHI CONFERITI DAL CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA AMM.VA, AFFLUITE AL RELATIVO FONDO PEREQUATIVO E PREVIDENZIALE E SOMME DESTINATE AD INIZIATIVE ASSISTENZIALI AFFLUITE AL FONDO MEDESIMO	25.000,00	4.343,67	29.343,67	-4.343,67	25.000,00
1289	1289		QUOTA PARTE DEL FONDO PEREQUATIVO E PREVIDENZIALE, RELATIVO AGLI EMOLUMENTI DOVUTI AI MAGISTRATI AMMINISTRATIVI PER LA PARTECIPAZIONE A COLLEGI ARBITRALI, NONCHE' PER LO SVOLGIMENTO DI INCARICHI CONFERITI DAL CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA, DA RIPARTIRE TRA TUTTO IL PERSONALE DI MAGISTRATURA	1.100.000,00	550.264,60	1.650.264,60	-550.264,60	1.100.000,00
1290	1290		SPESE PER COPERTURA ASSICURATIVA DI PERSONALE DIRIGENZIALE	8.500,00	0,00	8.500,00	0,00	8.500,00

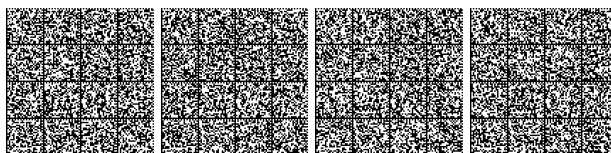
N° CAP. BILANCIO 2010	N° CAP. BILANCIO 2011		DENOMINAZIONE CAPITOLO	BILANCIO DI PREVISIONE 2010	VARIAZIONI	ASSESTATO 2010	VARIAZIONI	BILANCIO DI PREVISIONE 2011
			INFORMATICA	5.191.650,56	2.525.341,58	7.716.992,14	1.888.850,47	9.605.842,61
1273	1273	*	SPESE PER LA MANUTENZIONE E LA GESTIONE DI SISTEMI INFORMATIVI E PER L'AUTOMAZIONE DEGLI UFFICI, NONCHE' PER L'ACQUISTO DI PUBBLICAZIONI ON LINE	5.117.520,56	2.507.038,32	7.624.558,88	1.975.441,12	9.600.000,00
1301	1301		MINUTE SPESE PER MATERIALE INFORMATICO	4.130,00	0,00	4.130,00	-619,50	3.510,50
1310	1310		SPESE PER LA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI E DEGLI UTENTI DEI SISTEMI INFORMATIVI	70.000,00	18.303,26	88.303,26	-85.971,15	2.332,11
			BENI E SERVIZI	7.330.830,22	2.835.912,47	10.166.742,69	-3.480.227,31	6.686.515,38
1302	1302		SPESE PER ACQUISTO DI CANCELLERIA DI STAMPATI SPECIALI E PER QUANTO ALTRO POSSA OCCORRERE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI - NOLEGGIO RESTAURO MOBILI - NOLEGGIO -MACCHINE E IMPIANTI	175.844,75	0,00	175.844,75	-26.376,71	149.468,04
1303	1303		SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CONVERSAZIONI TELEFONICHE, NONCHE' PER RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO DI ARIA DEI LOCALI	592.138,39	0,00	592.138,39	-88.820,76	503.317,63
1315	1315		SPESE PER IL PAGAMENTO DEL SERVIZIO DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI	138.000,00	5.094,94	143.094,94	905,06	144.000,00
1304	1304		FUNZIONAMENTO E MANUTENZIONE DELLA BIBLIOTECA - SPESE PER ACQUISTO DI RIVISTE GIORNALI ED ALTRE PUBBLICAZIONI	29.701,08	0,00	29.701,08	-4.455,16	25.245,92
1305	1305		MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DEGLI IMMOBILI E DEGLI IMPIANTI, ADATTAMENTO E RIPULITURA DEI LOCALI , MANUTENZIONE DELLE AREE ESTERNE	665.544,00	2.285.627,00	2.951.171,00	-2.345.627,00	605.544,00
1306	1306		SPESE PER LA MANUTENZIONE E L'UTILIZZO DEI MEZZI DI TRASPORTO	71.100,00	157.630,53	228.730,53	-164.216,44	64.514,09
1307	1307		SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	81.188,57	0,00	81.188,57	-12.178,29	69.010,28
1308	1308		SPESE IN MATERIA DI SICUREZZA E PREVENZIONI COMPRESI I CORSI DI FORMAZIONE	3.601,47	1.560,00	5.161,47	-1.560,00	3.601,47
1309	1309		SPESE DI COPIA STAMPA CARTA BOLLATA REGISTRAZIONE, PUBBLICITA' E VARIE INERENTI AI CONTRATTI STIPULATI DALL'AMMINISTRAZIONE	500,00	0,00	500,00	-75,00	425,00
1274	1274		FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI	4.720.604,35	0,00	4.720.604,35	0,00	4.720.604,35
1291	1291		FITTI FIGURATIVI RELATIVI AGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' PUBBLICA IN USO GRATUITO ALL'AMMINISTRAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

N° CAP. BILANCIO 2010	N° CAP. BILANCIO 2011		DENOMINAZIONE CAPITOLO	BILANCIO DI PREVISIONE 2010	VARIAZIONI	ASSESTATO 2010	VARIAZIONI	BILANCIO DI PREVISIONE 2011
1275	1275		SPESE PER L'ATTUAZIONE DI CORSI DI PREPARAZIONE, FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E PERFEZIONAMENTO DEL PERSONALE DI MAGISTRATURA, PARTECIPAZIONE ALLE SPESE PER CORSI INDETTI DA ENTI ISTITUTI E AMMINISTRAZIONI VARIE	200.000,00	46.000,00	246.000,00	-232.007,34	13.992,66
1276	1276		SPESE PER L'ATTUAZIONE DI CORSI DI PREPARAZIONE, FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E PERFEZIONAMENTO DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO, PARTECIPAZIONE ALLE SPESE PER CORSI INDETTI DA ENTI ISTITUTI E AMMINISTRAZIONI VARIE	150.000,00	200.000,00	350.000,00	-305.689,93	44.310,07
1277	1277		SPESE PER ORGANIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE AD INCONTRI DI STUDIO, CONVEGNI, CONGRESSI, MOSTRE ED ALTRE MANIFESTAZIONI E RELATIVE PUBBLICAZIONI, PER PARTECIPAZIONE AD ORGANIZZAZIONI DI CARATTERE INTERNAZIONALE FRA ORGANI GIURISDIZIONALI, NONCHE' PER OSPITALITA' E RAPPRESENTANZA NEI CONFRONTI DI DELEGAZIONI PARTECIPANTI AD INCONTRI DI STUDIO, CONVEGNI E CONGRESSI	17.766,16	0,00	17.766,16	-15.310,08	2.456,08
1278	1278		SPESE DI FUNZIONAMENTO - COMPRESI I GETTONI DI PRESENZA, I COMPENSI E IL TRATTAMENTO DI MISSIONE AI MEMBRI ESTRANEI ALLA G.A. - DI CONSIGLI COMITATI,COMMISSIONI, INCLUSI IL COMITATO PER LE PARI OPPORTUNITA' COSTITUITO DAL C.P.G.A. ED I COMITATI PER LE PARI OPPORTUNITA' COSTITUITI IN OSSERVANZA DEI CC.CC.NN.LL.	33.321,09	0,00	33.321,09	0,00	33.321,09
1279	1279		SPESE PER STUDI INDAGINI RILEVAZIONI	28.451,73	0,00	28.451,73	-28.451,73	0,00
1280	1280		SPESE DI RAPPRESENTANZA	3.979,63	0,00	3.979,63	-3.184,42	795,21
1292	1292		SPESE PER COPERTURA ASSICURATIVA DI UTENZA ESTERNA E VISITATORI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1293	1293		SPESE PER CONSULENZE DI ESPERTI ESTERNI	130.000,00	0,00	130.000,00	-105.517,81	24.482,19
1294	1294		SPESE DI TRASPORTO MOBILI MACCHINE IMPIANTI FASCICOLI ED ALTRO MATERIALE D'UFFICIO	51.078,00	140.000,00	191.078,00	-147.661,70	43.416,30
1295	1295		SPESE PER SERVIZI DI IGIENE E PULIZIA, DISINFESTAZIONE E DERATTIZZAZIONE DEGLI IMMOBILI, NONCHE' PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SPECIALI E DEI BENI DISMESSI	238.011,00	0,00	238.011,00	0,00	238.011,00

N° CAP. BILANCIO 2010	N° CAP. BILANCIO 2011		DENOMINAZIONE CAPITOLO	BILANCIO DI PREVISIONE 2010	VARIAZIONI	ASSESTATO 2010	VARIAZIONI	BILANCIO DI PREVISIONE 2011
			1.1.2 ONERI COMUNI	6.232.231,83	-5.060.513,95	1.171.717,88	1.771.396,40	2.943.114,28
			1.1.2.1 RISARCIMENTI GIUDIZIARI	60.500,00	0,00	60.500,00	0,00	60.500,00
1281	1281	*	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI, RIMBORSO DELLE SPESE DI PATROCINIO LEGALE	60.500,00	0,00	60.500,00	0,00	60.500,00
1282	1282	* PM	SPESE PER INTERESSI E RIVALUTAZIONE MONETARIA PER RITARDATO PAGAMENTO A FAVORE DEI CREDITORI DELL'AMMINISTRAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			1.1.2.2 FONDO DI RISERVA	6.171.731,83	-5.079.429,60	1.092.302,23	1.200.385,24	2.292.687,47
1283	1283		**FONDO DI RISERVA**	6.171.731,83	-5.079.429,60	1.092.302,23	1.200.385,24	2.292.687,47
			1.1.2.3 VERSAMENTI ALL'ERARIO, ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E AD ALTRI SOGGETTI ESTRANEI ALL'AMMINISTRAZIONE	0,00	18.915,65	18.915,65	571.011,16	589.926,81
1285	1285 MODIFICA DENOMINAZ.		VERSAMENTI ALL'ERARIO, ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E AD ALTRI SOGGETTI ESTRANEI ALL'AMMINISTRAZIONE	0,00	18.915,65	18.915,65	571.011,16	589.926,81
			1.1.3 INTERVENTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			1.1.3.1 ASSISTENZA E BENESSERE DEL PERSONALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1284	1284	PM	SPESE PER I SERVIZI SOCIALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			1.2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	1.980.800,00	5.663.230,82	7.644.030,82	-7.131.830,82	512.200,00
			1.2.1 INVESTIMENTI	1.980.800,00	5.663.230,82	7.644.030,82	-7.131.830,82	512.200,00
			1.2.1.1 INFORMATICA DI SERVIZIO	1.848.800,00	5.663.230,82	7.512.030,82	-7.112.030,82	400.000,00
4250	4250		SPESE PER L'INSTALLAZIONE E LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO	1.848.800,00	5.663.230,82	7.512.030,82	-7.112.030,82	400.000,00
			1.2.1.2 BENI MOBILI	132.000,00	0,00	132.000,00	-19.800,00	112.200,00
4251	4251 MODIFICA DENOMINAZ.		SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE ED APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE, DI MOBILIO ED ARREDI	102.000,00	0,00	102.000,00	-15.300,00	86.700,00
4252	4252		SPESE PER ACQUISTO DI DOTAZIONI LIBRARIE E RIVISTE GIURIDICHE INVENTARIATE	30.000,00	0,00	30.000,00	-4.500,00	25.500,00

N° CAP. BILANCIO 2010	N° CAP. BILANCIO 2011	DENOMINAZIONE CAPITOLO	BILANCIO DI PREVISIONE 2010	VARIAZIONI	ASSESTATO 2010	VARIAZIONI	BILANCIO DI PREVISIONE 2011
		C D R 2 SEGRETARIO DELEGATO DEI TRIBUNALI AMMINISTRATIVI REGIONALI					
		2.1 - SPESE CORRENTI	24.011.051,03	2.833.280,17	26.844.331,20	-3.618.048,16	23.226.283,04
		2.1.1 FUNZIONAMENTO	24.011.051,03	2.833.280,17	26.844.331,20	-3.618.048,16	23.226.283,04
		INFORMATICA	87.337,19	0,00	87.337,19	-13.100,58	74.236,61
2286	2286	MINUTE SPESE PER MATERIALE INFORMATICO	87.337,19	0,00	87.337,19	-13.100,58	74.236,61
		BENI E SERVIZI	23.923.713,84	2.833.280,17	26.756.994,01	-3.604.947,58	23.152.046,43
2287	2287	SPESE PER ACQUISTO DI CANCELLERIA DI STAMPATI SPECIALI E PER QUANTO ALTRO POSSA OCCORRERE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI - NOLEGGIO RESTAURO MOBILI - NOLEGGIO -MACCHINE E IMPIANTI	997.036,78	0,00	997.036,78	-149.555,52	847.481,26
2288	2288	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CONVERSAZIONI TELEFONICHE, NONCHE' PER RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO DI ARIA DEI LOCALI	1.527.653,20	0,00	1.527.653,20	-229.147,98	1.298.505,22
2303	2303	SPESE PER IL PAGAMENTO DEL SERVIZIO DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI	600.243,48	76.199,27	676.442,75	0,00	676.442,75
2289	2289	FUNZIONAMENTO E MANUTENZIONE DELLA BIBLIOTECA - SPESE PER ACQUISTO DI RIVISTE GIORNALI ED ALTRE PUBBLICAZIONI	106.750,00	0,00	106.750,00	-16.012,50	90.737,50
2290	2290	SPESE PER ORGANIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE AD INCONTRI DI STUDIO, CONVEGNI, CONGRESSI, MOSTRE ED ALTRE MANIFESTAZIONI E RELATIVE PUBBLICAZIONI, PER PARTECIPAZIONE AD ORGANIZZAZIONI DI CARATTERE INTERNAZIONALE FRA ORGANI GIURISDIZIONALI, NONCHE' PER OSPITALITA' E RAPPRESENTANZA NEI CONFRONTI DI DELEGAZIONI PARTECIPANTI AD INCONTRI DI STUDIO, CONVEGNI E CONGRESSI	32.650,00	0,00	32.650,00	-25.691,88	6.958,12
2291	2291	MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DEGLI IMMOBILI E DEGLI IMPIANTI, ADATTAMENTO E RIPULITURA DEI LOCALI , MANUTENZIONE DELLE AREE ESTERNE	1.654.579,60	2.541.482,70	4.196.062,30	-2.701.482,70	1.494.579,60
2292	2292	SPESE PER LA MANUTENZIONE E L'UTILIZZO DEI MEZZI DI TRASPORTO	284.857,50	0,00	284.857,50	-81.181,14	203.676,36
2293	2293	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	1.010.000,00	0,00	1.010.000,00	-151.500,00	858.500,00
2294	2294	SPESE PER L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO	135.000,00	0,00	135.000,00	-76.000,00	59.000,00

N° CAP. BILANCIO 2010	N° CAP. BILANCIO 2011		DENOMINAZIONE CAPITOLO	BILANCIO DI PREVISIONE 2010	VARIAZIONI	ASSESTATO 2010	VARIAZIONI	BILANCIO DI PREVISIONE 2011
2295	2295		SPESE DI COPIA STAMPA CARTA BOLLATA REGISTRAZIONE, PUBBLICITA' E VARIE INERENTI AI CONTRATTI STIPULATI DALL'AMMINISTRAZIONE	2.000,00	0,00	2.000,00	-300,00	1.700,00
2296	2296		FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI	14.809.711,86	230.761,05	15.040.472,91	0,00	15.040.472,91
2300	2300		FITTI FIGURATIVI RELATIVI AGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' PUBBLICA IN USO GRATUITO ALL'AMMINISTRAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2297	2297		SPESE DI GIUSTIZIA A CARICO DELL'ERARIO E PER NOTIFICAZIONI E COMUNICAZIONI	1.100.000,00	128.308,85	1.228.308,85	-293.308,85	935.000,00
2298	2298		SPESE IN MATERIA DI SICUREZZA E PREVENZIONI COMPRESI I CORSI DI FORMAZIONE	150.000,00	0,00	150.000,00	0,00	150.000,00
2301	2301		SPESE DI TRASPORTO MOBILI MACCHINE IMPIANTI FASCICOLI ED ALTRO MATERIALE D'UFFICIO	161.591,42	0,00	161.591,42	-24.238,71	137.352,71
2302	2302		SPESE PER SERVIZI DI IGIENE E PULIZIA, DISINFESTAZIONE E DERATTIZZAZIONE DEGLI IMMOBILI, NONCHE' PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SPECIALI E DEI BENI DISMESSI	1.351.640,00	-143.471,70	1.208.168,30	143.471,70	1.351.640,00
			2.1.2 INTERVENTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			2.1.2.1 ASSISTENZA E BENESSERE AL PERSONALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2299	2299	PM	SPESE PER I SERVIZI SOCIALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			2.2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	784.000,00	526.946,82	1.310.946,82	-579.296,82	666.400,00
			2.2.1 INVESTIMENTI	784.000,00	526.946,82	1.310.946,82	-579.296,82	666.400,00
			2.2.1.1 BENI MOBILI	784.000,00	526.946,82	1.310.946,82	-579.296,82	666.400,00
5250	5250 MODIFICA DENOMINAZ.		SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE ED APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE, DI MOBILIO ED ARREDI	349.000,00	526.946,82	875.946,82	-579.296,82	296.650,00
5251	5251		SPESE PER ACQUISTO DI DOTAZIONI LIBRARIE E RIVISTE GIURIDICHE INVENTARIATE	435.000,00	0,00	435.000,00	-65.250,00	369.750,00

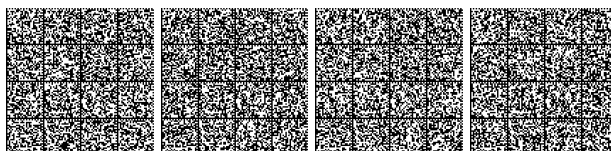
N° CAP. BILANCIO 2010	N° CAP. BILANCIO 2011		DENOMINAZIONE CAPITOLO	BILANCIO DI PREVISIONE 2010	VARIAZIONI	ASSESTATO 2010	VARIAZIONI	BILANCIO DI PREVISIONE 2011
C D R 3 SEGRETARIO DELEGATO DEL CONSIGLIO DI STATO								
			3.1 - SPESE CORRENTI	1.745.981,84	1.227.854,71	2.973.836,55	-1.096.225,66	1.877.610,89
			3.1.1 FUNZIONAMENTO	1.741.181,84	1.227.854,71	2.969.036,55	-1.096.225,66	1.872.810,89
			INFORMATICA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3300	3300		MINUTE SPESE PER MATERIALE INFORMATICO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			BENI E SERVIZI	1.741.181,84	1.227.854,71	2.969.036,55	-1.096.225,66	1.872.810,89
3301	3301		SPESE PER ACQUISTO DI CANCELLERIA DI STAMPATI SPECIALI E PER QUANTO ALTRO POSSA OCCORRERE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI - NOLEGGIO RESTAURO MOBILI - NOLEGGIO -MACCHINE E IMPIANTI	156.310,70	0,00	156.310,70	-23.446,60	132.864,10
3302	3302		SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CONVERSAZIONI TELEFONICHE, NONCHE' PER RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO DI ARIA DEI LOCALI	394.758,93	0,00	394.758,93	-59.213,84	335.545,09
3315	3315		SPESE PER IL PAGAMENTO DEL SERVIZIO DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI	92.000,00	0,00	92.000,00	0,00	92.000,00
3303	3303		FUNZIONAMENTO E MANUTENZIONE DELLA BIBLIOTECA - SPESE PER ACQUISTO DI RIVISTE, GIORNALI ED ALTRE PUBBLICAZIONI	19.800,72	0,00	19.800,72	-2.970,11	16.830,61
3304	3304		SPESE PER ORGANIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE AD INCONTRI DI STUDIO, CONVEGNI, CONGRESSI, MOSTRE ED ALTRE MANIFESTAZIONI E RELATIVE PUBBLICAZIONI, PER PARTECIPAZIONE AD ORGANIZZAZIONI DI CARATTERE INTERNAZIONALE FRA ORGANI GIURISDIZIONALI, NONCHE' PER OSPITALITA' E RAPPRESENTANZA NEI CONFRONTI DI DELEGAZIONI PARTECIPANTI AD INCONTRI DI STUDIO, CONVEGNI E CONGRESSI	4.508,34	0,00	4.508,34	-4.508,34	0,00
3305	3305		MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DEGLI IMMOBILI E DEGLI IMPIANTI, ADATTAMENTO E RIPULITURA DEI LOCALI , MANUTENZIONE DELLE AREE ESTERNE	443.696,00	1.212.814,71	1.656.510,71	-922.814,71	733.696,00
3306	3306		SPESE PER LA MANUTENZIONE E L'UTILIZZO DEI MEZZI DI TRASPORTO	47.400,00	4.000,00	51.400,00	-8.487,23	42.912,77
3307	3307		SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	136.180,17	0,00	136.180,17	-20.427,03	115.753,14
3309	3309		SPESE DI COPIA STAMPA CARTA BOLLATA REGISTRAZIONE, PUBBLICITA' E VARIE INERENTI AI CONTRATTI STIPULATI DALL'AMMINISTRAZIONE	400,00	0,00	400,00	-60,00	340,00
3310	3310		FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3311	3311		SPESE DI GIUSTIZIA A CARICO DELL'ERARIO E PER NOTIFICAZIONI E COMUNICAZIONI	120.000,00	0,00	120.000,00	-18.000,00	102.000,00
3312	3312		SPESE IN MATERIA DI SICUREZZA E PREVENZIONE COMPRESI I CORSI DI FORMAZIONE	2.400,98	1.040,00	3.440,98	-1.040,00	2.400,98
3320	3320		SPESE PER L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO	10.000,00	0,00	10.000,00	-2.000,00	8.000,00

N° CAP. BILANCIO 2010	N° CAP. BILANCIO 2011		DENOMINAZIONE CAPITOLO	BILANCIO DI PREVISIONE 2010	VARIAZIONI	ASSESTATO 2010	VARIAZIONI	BILANCIO DI PREVISIONE 2011
3321	3321		SPESE DI TRASPORTO MOBILI MACCHINE IMPIANTI FASCICOLI ED ALTRO MATERIALE D'UFFICIO	155.052,00	10.000,00	165.052,00	-33.257,80	131.794,20
3322	3322		SPESE PER SERVIZI DI IGIENE E PULIZIA, DISINFESTAZIONE E DERATTIZZAZIONE DEGLI IMMOBILI, NONCHE' PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SPECIALI E DEI BENI DISMESSI	158.674,00	0,00	158.674,00	0,00	158.674,00
			3.1.2 INTERVENTI	4.800,00	0,00	4.800,00	0,00	4.800,00
			3.1.2.1 ASSISTENZA E BENESSERE AL PERSONALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3313	3313	PM	SPESE PER I SERVIZI SOCIALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			3.1.2.2 CONTRIBUTI AD ENTI	4.800,00	0,00	4.800,00	0,00	4.800,00
3314	3314		SPESE PER CONTRIBUTI E QUOTE ASSOCIATIVE A FAVORE DI ORGANISMI INTERNAZIONALI	4.800,00	0,00	4.800,00	0,00	4.800,00
			3.2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	88.000,00	180.000,00	268.000,00	-190.200,00	74.800,00
			3.2.1 INVESTIMENTI	88.000,00	180.000,00	268.000,00	-190.200,00	74.800,00
			3.2.1.1 BENI MOBILI	88.000,00	180.000,00	268.000,00	-190.200,00	74.800,00
6250	6250 MODIFICA DENOMINAZ.		SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE ED APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE, DI MOBILIO ED ARREDI	68.000,00	180.000,00	248.000,00	-190.200,00	57.800,00
6251	6251		SPESE PER ACQUISTO DI DOTAZIONI LIBRARIE E RIVISTE GIURIDICHE INVENTARIATE	20.000,00	0,00	20.000,00	-3.000,00	17.000,00
			TOTALI	**220.801.097,00**	**15.788.063,40**	**236.589.160,40**	**-25.530.910,40**	**210.990.000,00**

CONSIGLIO DI STATO E TRIBUNALI AMMINISTRATIVI REGIONALI - BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2011

CENTRI DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA

	SPESE CORRENTI	SPESE CONTO CAPITALE	TOTALE
CDR 1	184.632.706,07	512.200,00	185.144.906,07
CDR 2	23.226.283,04	666.400,00	23.892.683,04
CDR 3	1.877.610,89	74.800,00	1.952.410,89
	209.736.600,00	**1.253.400,00**	**210.990.000,00**

CONSIGLIO DI STATO E TRIBUNALI AMMINISTRATIVI REGIONALI
BILANCIO DI PREVISIONE 2011
SPESE CORRENTI

CDR-UPB	FUNZIONAMENTO	INTERVENTI	ONERI COMUNI	TOTALE
	Euro	Euro	Euro	Euro
1				
SEGRETARIO	181.689.591,79	0,00	2.943.114,28	**184.632.706,07**
GENERALE				
2				
SEGRETARIO	23.226.283,04	0,00	0,00	**23.226.283,04**
DELEGATO PER I				
TT.AA.RR.				
3				
SEGRETARIO	1.872.810,89	4.800,00	0,00	**1.877.610,89**
DELEGATO PER IL				
CONSIGLIO DI STATO				
TOTALE	**206.788.685,72**	**4.800,00**	**2.943.114,28**	**209.736.600,00**

CONSIGLIO DI STATO E TRIBUNALI AMMINISTRATIVI REGIONALI
BILANCIO DI PREVISIONE 2011
SPESE IN CONTO CAPITALE

CDR-UPB	**INVESTIMENTI**	**TOTALE**
	Euro	Euro
1		
SEGRETARIO GENERALE	512.200,00	**512.200,00**
2		
SEGRETARIO DELEGATO PER I TT.AA.RR.	666.400,00	**666.400,00**
3		
SEGRETARIO DELEGATO PER IL CONSIGLIO DI STATO	74.800,00	**74.800,00**
TOTALE	**1.253.400,00**	**1.253.400,00**
TOTALE COMPLESSIVO (spese correnti e spese conto capitale)		**210.990.000,00**

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE SPESE - ESERCIZIO FINANZIARIO 2011

		PREVISIONE 2010	VARIAZIONE	ASSESTATO 2010	PREVISIONE 2011
		EURO			
SPESE CORRENTI		**217.948.297,00**	**9.417.885,76**	**227.366.182,76**	**209.736.600,00**
	FUNZIONAMENTO	**211.711.265,17**	**14.478.399,71**	**226.189.664,88**	**206.788.685,72**
	PERSONALE				
Capitoli	1250-1251-1252-1253-1254-1255-1256-1257-1296-1258-1260-1262-1263-1264-1265-1266-1267-1268-1269-1270-1271-1272-1287-1288-1289-1290				
	TOTALE SPESE PER IL PERSONALE	173.436.551,52	5.056.010,78	178.492.562,30	165.397.233,80
	INFORMATICA				
Capitoli	1273-1301-1310-2286-3300				
	TOTALE SPESE PER L'INFORMATICA	5.278.987,75	2.525.341,58	7.804.329,33	9.680.079,22
	BENI E SERVIZI				
Capitoli	1302-1303-1315-1304-1305-1306-1307-1308-1309-1274-1291-1275-1276-1277-1278-1279-1280-1292-1293-1294-1295-2287-2288-2303-2289-2290-2291-2292-2293-2294-2295-2296-2300-2297-2298-2301-2302-3301-3302-3315-3303-3304-3305-3306-3307-3309-3310-3311-3312-3320-3321-3322				
	TOTALE SPESE PER I BENI E SERVIZI	32.995.725,90	6.897.047,35	39.892.773,25	31.711.372,70
	ONERI COMUNI	**6.232.231,83**	**-5.060.513,95**	**1.171.717,88**	**2.943.114,28**
	RISARCIMENTI GIUDIZIARI				
Capitoli	1281-1282				
	TOTALE SPESE PER I RISARCIMENTI GIUDIZIARI	60.500,00	0,00	60.500,00	60.500,00
	FONDO DI RISERVA				
Capitoli	1283				
	TOTALE SPESE PER IL FONDO DI RISERVA	6.171.731,83	-5.079.429,60	1.092.302,23	2.292.687,47
Capitoli	1285	0,00	18.915,65	18.915,65	589.926,81
	VERSAMENTI ALL'ERARIO E AD ALTRI SOGGETTI ESTRANEI ALL'AMMINISTRAZIONE				589.926,81

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE SPESE - ESERCIZIO FINANZIARIO 2011

		PREVISIONE 2010	VARIAZIONE	ASSESTATO 2010	PREVISIONE 2011
		EURO			
	INTERVENTI	**4.800,00**	**0,00**	**4.800,00**	**4.800,00**
	ASSISTENZA E BENESSERE DEL PERSONALE				
Capitoli	1284-2299-3313				
	TOTALE SPESE PER L'ASSISTENZA E IL BENESSERE DEL PERSONALE	0,00	0,00	0,00	0,00
	CONTRIBUTI AD ENTI				
Capitoli	3314				
	TOTALE SPESE PER I CONTRIBUTI AD ENTI	4.800,00	0,00	4.800,00	4.800,00
SPESE IN CONTO CAPITALE		**2.852.800,00**	**6.370.177,64**	**9.222.977,64**	**1.253.400,00**
	INVESTIMENTI	**2.852.800,00**	**6.370.177,64**	**9.222.977,64**	**1.253.400,00**
	INFORMATICA DI SERVIZIO				
Capitoli	4250				
	TOTALE SPESE PER L'INFORMATICA DI SERVIZIO	1.848.800,00	5.663.230,82	7.512.030,82	400.000,00
	BENI MOBILI				
Capitoli	4251-4252-5250-5251-6250-6251				
	TOTALE SPESE PER I BENI MOBILI	1.004.000,00	706.946,82	1.710.946,82	853.400,00

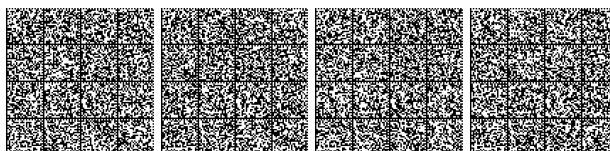
SINTESI PREVISIONE DI BILANCIO 2011 PER PROGRAMMI

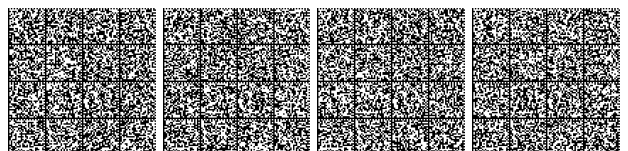
ALLEGATO A

	MISSIONE	
1	GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA	
	PROGRAMMA 1	PREVISIONE 2011
1.1	G.A. DI 1° GRADO	
1.1.1	**FUNZIONAMENTO**	**142.167.713,24**
	PERSONALE	112.254.104,70
	INFORMATICA	6.721.480,02
	BENI E SERVIZI	23.192.128,52
	CDR 2	
1.1.2	INTERVENTI	0,00
1.1.2.1	ASS. E BENESSERE DEL PERSONALE	0,00
	CDR 2	0,00
1.1.3	**INVESTIMENTI**	**943.301,21**
1.1.3.1	INFORMATICA	276.901,21
1.1.3.2	BENI MOBILI	666.400,00
	CDR 2	
	TOTALE PER PROGRAMMA	**143.111.014,45**

	PROGRAMMA 2	PREVISIONE 2011
2.1	G.A. DI 2° GRADO E FUNZIONE CONSULTIVA	
2.1.1	**FUNZIONAMENTO**	**36.597.522,35**
	PERSONALE	33.276.550,85
	INFORMATICA	1.440.008,58
	BENI E SERVIZI	1.880.962,92
	CDR 3	
2.1.2	**INTERVENTI**	**4.800,00**
2.1.2.1	ASS. E BENESSERE DEL PERSONALE	0,00
2.1.2.2	CONTRIBUTI AD ENTI	4.800,00
	CDR 3	4.800,00
2.1.3	**INVESTIMENTI**	**134.785,79**
2.1.3.1	INFORMATICA	59.985,79
2.1.3.2	BENI MOBILI	74.800,00
	CDR 3	
	TOTALE PER PROGRAMMA	**36.737.108,14**

	PROGRAMMA 3	PREVISIONE 2010
3.1	ATTIVITA' DI GOVERNO AFFARI GENERALI E SERVIZI AMM.VI	
3.1.1	**FUNZIONAMENTO**	**28.023.450,13**
	PERSONALE	19.866.578,25
	INFORMATICA	1.518.590,62
	BENI E SERVIZI	6.638.281,26
	CDR1	
3.1.2	**ONERI COMUNI**	**2.943.114,28**
3.1.2.1	FONDO DI RISERVA	2.292.687,47
3.1.2.2	RISARCIMENTI GIUDIZIARI	60.500,00
	VERSAMENTI ALL'ERARIO	589.926,81
	CDR1	
4.1.3	INTERVENTI	0,00
4.1.3.1	ASS. E BENESSERE DEL PERSONALE	0,00
	CDR1	
4.1.4	**INVESTIMENTI**	**175.313,00**
4.1.4.1	INFORMATICA	63.113,00
4.1.4.2	BENI MOBILI	112.200,00
	CDR1	
	TOTALE PER PROGRAMMA	**31.141.877,41**

TOT. GEN. **210.990.000,00**

ALLEGATO A1

SPESE NON RIMODULABILI O COMUNQUE INDEROGABILI ED INCOMPRIMIBILI			SPESE RIMODULABILI NON RIDUCIBILI E DA INTEGRARE	
DESCRIZIONE SPESA	AMMONTARE		DESCRIZIONE SPESA	AMMONTARE
RETRIBUZIONI STIPENDIALI DEL PERSONALE DI MAGISTRATURA ED AMMINISTRATIVO PERSONALE IN SERVIZIO	€ 147.844.673,87		**ALTRE SPESE PER IL PERSONALE** (spese per il personale escluse retribuzioni stipendiali,ovvero: missioni, compensi per lavoro straordinario, buoni pasto,sussidi, progetti ex art 16 disposizioni attuative del d.lgs n. 104/2010, ECC.). Sono state considerate le riduzioni previste dal D.L. 78/2010.	€ 15.052.559,93
LOCAZIONI	€ 19.761.077,26		ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI	€ 4.072.536,93
SERVIZIO CENTRALE PER L'INFORMATICA E LE TECONOLOGIE DI COMUNICAZIONE	€ 10.080.079,22		SPESE IN CONTO CAPITALE NON INFORMATICHE	€ 853.400,00
VERSAMENTO ALL'ERARIO DELLE SOMME PROVENIENTI DALLE RIDUZIONI DI SPESA EX D.L. 78/2010	€ 589.926,81		**ONERI CONTRATTUALI ESCLUSE LE LOCAZIONI** (per servizio di pulizia, noleggio mezzi di trasporto, canoni e consumi energetici ed idrici, manutenzione impianti ecc.). Sono state considerate le riduzioni previste dal D.L. 78/2010.	€ 7.613.058,51
			FONDO DI RISERVA	€ 2.292.687,47
TOTALE	€ 178.275.757,16		TOTALE	€ 29.884.242,84
SOMMATORIA	€ 208.160.000,00			
FONDO PEREQUATIVO DEL PERSONALE DI MAGISTRATURA	€ 2.500.000,00			
CONTRIBUTO FONDAZIONE CARIPLO PER L'ILLUMINAZIONE ESTERNA DI PALAZZO SPADA	€ 330.000,00			
TOTALE GENERALE	€ 210.990.000,00			
ENTRATE PROVENIENTI DAL BILANCIO DELO STATO				
PER SPESE NON RIMODULABILI	€ 143.672.735,00		SPESE RIMODULABILI	€ 35.918.184,00
TOTALE GENERALE	€ 179.590.919,00			

BILANCIO DI PREVISIONE 2011
PER PROGRAMMI

ALLEGATO B

DENOMINAZIONE CAPITOLO	PROGRAMMA 1 G.A. DI 1° GRADO	PROGRAMMA 2 G.A. DI 2° GRADO E FUNZIONE CONSULTIVA	PROGRAMMA 3 ATTIVITA' DI GOVERNO AFFARI GENERALI E SERVIZI AMM.VI	PREVISIONE DI SPESA TOTALE
1.1 - SPESE CORRENTI	142.167.713,24	36.602.322,35	30.966.564,41	209.736.600,00
1.1.1 FUNZIONAMENTO	142.167.713,24	36.597.522,35	28.023.450,13	206.788.685,72
PERSONALE	112.254.104,70	33.276.550,85	19.866.578,25	165.397.233,80
ASSEGNO MENSILE AI COMPONENTI NON TOGATI DEL CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA	0,00	0,00	532.807,59	532.807,59
SPESE PER I GETTONI DI PRESENZA AI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA	0,00	0,00	328.320,00	328.320,00
SPESE PER MISSIONI AI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA	0,00	0,00	405.000,00	405.000,00
STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE DI MAGISTRATURA DEL CONSIGLIO DI STATO E DEI TT.AA.RR. AL NETTO IRAP E ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMM.NE	54.087.256,67	21.845.890,47	0,00	75.933.147,14
COMPENSI PER COMPONENTI ED ADDETTI DEGLI UFFICI CENTRALI DELLA G.A. (C.P.G.A., UFFICIO STUDI, SEGRETARIATO GENERALE,UAI/USP)	0,00	0,00	866.987,80	866.987,80
SPESE PER MISSIONI E TRASFERIMENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE DEL PERSONALE DI MAGISTRATURA	180.708,71	56.471,47	10.756,47	247.936,65
SPESE PER MISSIONI ALL'ESTERO DEL PERSONALE DI MAGISTRATURA	0,00	0,00	35.406,78	35.406,78
SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE DI MAGISTRATURA	152.564,10	47.676,28	12.259,62	212.500,00
PROGETTI EX ART. 16 DELL'ALLEGATO 2 AL D.LGS. N. 104/2010	2.285.714,29	714.285,71		3.000.000,00
STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE AMMINISTRATIVO AL NETTO IRAP E ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE	19.834.988,10	3.226.058,65	6.705.023,94	29.766.070,69
COMPENSI PER LAVORO STRAORDINARIO AL PERSONALE AMMINISTRATIVO NON DIRIGENZIALE	815.788,63	122.164,69	232.112,90	1.170.066,22
FONDO UNICO DI AMMINISTRAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA EFFICACIA DEI SERVIZI ISTITUZIONALI	3.294.395,43	493.337,09	937.340,46	4.725.072,98
SPESE PER MISSIONI E TRASFERIMENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO	52.800,21	8.169,41	15.306,91	76.276,53

BILANCIO DI PREVISIONE 2011
PER PROGRAMMI

DENOMINAZIONE CAPITOLO				
	PROGRAMMA 1 G.A. DI 1° GRADO	**PROGRAMMA 2 G.A. DI 2° GRADO E FUNZIONE CONSULTIVA**	**PROGRAMMA 3 ATTIVITA' DI GOVERNO AFFARI GENERALI E SERVIZI AMM.VI**	**PREVISIONE DI SPESA TOTALE**
SPESE PER MISSIONI ALL'ESTERO DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO	0,00	0,00	0,00	0,00
SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE AMMINISTRATIVO	515.930,23	85.718,82	163.350,95	765.000,00
RIMBORSO ALLE AMMINISTRAZIONI DI PROVENIENZA DEGLI ASSEGNI FISSI E COMPETENZE ACCESSORIE CORRISPOSTE AL PERSONALE IN POSIZIONE DI COMANDO, NONCHE' VERSAMENTO DI SOMME DOVUTE PER IRAP A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE DI DESTINAZIONE	692.220,97	107.102,59	200.676,44	1.000.000,00
PROVVIDENZE A FAVORE DEL PERSONALE IN SERVIZIO, DI QUELLO CESSATO DAL SERVIZIO E DELLE LORO FAMIGLIE	55.377,68	8.568,21	16.054,11	80.000,00
SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	6.811.725,47	1.475.640,73	1.552.569,88	9.839.936,08
ONERI SOCIALI A CARICO DELLA AMMINISTRAZIONE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	23.460.214,64	5.082.243,62	5.347.194,72	33.889.652,98
SPESE PER INTERESSI E RIVALUTAZIONE MONETARIA PER RITARDATO PAGAMENTO DELLE RETRIBUZIONI, PENSIONI E PROVVIDENZE DI NATURA ASSISTENZIALE A FAVORE DEI CREDITORI DELLA AMMINISTRAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00
EQUO INDENNIZZO AL PERSONALE CIVILE PER LA PERDITA DELLA INTEGRITA' FISICA SUBITA PER INFERMITA' CONTRATTA PER CAUSA DI SERVIZIO	0,00	0,00	0,00	0,00
SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI, CURE, RICOVERI E PROTESI	9.999,57	1.523,11	3.029,68	14.552,36
QUOTA PARTE DEL FONDO PEREQUATIVO E PREVIDENZIALE RELATIVO AGLI EMOLUMENTI DOVUTI AI MAGISTRATI AMMINISTRATIVI PER LA PARTECIPAZIONE A COLLEGI ARBITRALI NONCHE' PER LO SVOLGIMENTO DI INCARICHI CONFERITI DAL CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA AMM.VA, SPETTANTE AI MAGISTRATI TITOLARI DEGLI INCARICHI	0,00	0,00	1.375.000,00	1.375.000,00
SOMME DOVUTE A TITOLO DI RIMBORSO SPESE AI MAGISTRATI AMMINISTRATIVI PER LA PARTECIPAZIONE A COLLEGI ARBITRALI NONCHE' PER LO SVOLGIMENTO DI INCARICHI CONFERITI DAL CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA AMM.VA, AFFLUITE AL RELATIVO FONDO PEREQUATIVO E PREVIDENZIALE E SOMME DESTINATE AD INIZIATIVE ASSISTENZIALI AFFLUITE AL FONDO MEDESIMO	0,00	0,00	25.000,00	25.000,00

BILANCIO DI PREVISIONE 2011
PER PROGRAMMI

DENOMINAZIONE CAPITOLO				
	PROGRAMMA 1 G.A. DI 1° GRADO	**PROGRAMMA 2 G.A. DI 2° GRADO E FUNZIONE CONSULTIVA**	**PROGRAMMA 3 ATTIVITA' DI GOVERNO AFFARI GENERALI E SERVIZI AMM.VI**	**PREVISIONE DI SPESA TOTALE**
QUOTA PARTE DEL FONDO PEREQUATIVO E PREVIDENZIALE, RELATIVO AGLI EMOLUMENTI DOVUTI AI MAGISTRATI AMMINISTRATIVI PER LA PARTECIPAZIONE A COLLEGI ARBITRALI, NONCHE' PER LO SVOLGIMENTO DI INCARICHI CONFERITI DAL CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA, DA RIPARTIRE TRA TUTTO IL PERSONALE DI MAGISTRATURA	0,00	0,00	1.100.000,00	1.100.000,00
SPESE PER COPERTURA ASSICURATIVA DI PERSONALE DIRIGENZIALE	4.420,00	1.700,00	2.380,00	8.500,00
INFORMATICA	6.721.480,02	1.440.008,58	1.518.590,62	9.680.079,22
SPESE PER LA MANUTENZIONE E LA GESTIONE DI SISTEMI INFORMATIVI E PER L'AUTOMAZIONE DEGLI UFFICI, NONCHE' PER L'ACQUISTO DI PUBBLICAZIONI ON LINE	6.645.629,00	1.439.658,85	1.514.712,15	9.600.000,00
MINUTE SPESE PER MATERIALE INFORMATICO ED EVENTUALI RIVISTE GIURIDICHE INFORMATICHE DI CONTENUTO REGIONALE	74.236,61	0,00	3.510,50	77.747,11
SPESE PER LA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI E DEGLI UTENTI DEI SISTEMI INFORMATIVI	1.614,41	349,73	367,97	2.332,11
BENI E SERVIZI	23.192.128,52	1.880.962,92	6.638.281,26	31.711.372,70
SPESE PER ACQUISTO DI CANCELLERIA DI STAMPATI SPECIALI E PER QUANTO ALTRO POSSA OCCORRERE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI - NOLEGGIO RESTAURO MOBILI - NOLEGGIO -MACCHINE E IMPIANTI	847.481,26	132.864,10	149.468,04	1.129.813,40
SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CONVERSAZIONI TELEFONICHE, NONCHE' PER RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO DI ARIA DEI LOCALI	1.298.505,22	335.545,09	503.317,63	2.137.367,94
SPESE PER IL PAGAMENTO DEL SERVIZIO DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI	676.442,75	92.000,00	144.000,00	912.442,75
FUNZIONAMENTO E MANUTENZIONE DELLA BIBLIOTECA - SPESE PER ACQUISTO DI RIVISTE GIORNALI ED ALTRE PUBBLICAZIONI	90.737,50	16.830,61	25.245,92	132.814,03
MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DEGLI IMMOBILI E DEGLI IMPIANTI, ADATTAMENTO E RIPULITURA DEI LOCALI , MANUTENZIONE DELLE AREE ESTERNE	1.494.579,60	733.696,00	605.544,00	2.833.819,60
MANUTENZIONE NOLEGGIO ED ESERCIZIO DI MEZZI DI TRASPORTO	203.676,36	42.912,77	64.514,09	311.103,22
SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	858.500,00	115.753,14	69.010,28	1.043.263,42

BILANCIO DI PREVISIONE 2011
PER PROGRAMMI

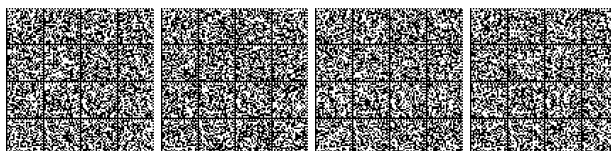
DENOMINAZIONE CAPITOLO	PROGRAMMA 1 G.A. DI 1° GRADO	PROGRAMMA 2 G.A. DI 2° GRADO E FUNZIONE CONSULTIVA	PROGRAMMA 3 ATTIVITA' DI GOVERNO AFFARI GENERALI E SERVIZI AMM.VI	PREVISIONE DI SPESA TOTALE
SPESE IN MATERIA DI SICUREZZA E PREVENZIONI COMPRESI I CORSI DI FORMAZIONE	150.000,00	2.400,98	3.601,47	156.002,45
SPESE DI COPIA STAMPA CARTA BOLLATA REGISTRAZIONE, PUBBLICITA' E VARIE INERENTI AI CONTRATTI STIPULATI DALL'AMMINISTRAZIONE	1.700,00	340,00	425,00	2.465,00
FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI	15.040.472,91	0,00	4.720.604,35	19.761.077,26
FITTI FIGURATIVI RELATIVI AGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' PUBBLICA IN USO GRATUITO ALL'AMMINISTRAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00
SPESE PER L'ATTUAZIONE DI CORSI DI PREPARAZIONE, FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E PERFEZIONAMENTO DEL PERSONALE DI MAGISTRATURA, PARTECIPAZIONE ALLE SPESE PER CORSI INDETTI DA ENTI ISTITUTI E AMMINISTRAZIONI VARIE	10.198,55	3.187,05	607,06	13.992,66
SPESE PER L'ATTUAZIONE DI CORSI DI PREPARAZIONE, FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E PERFEZIONAMENTO DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO, PARTECIPAZIONE ALLE SPESE PER CORSI INDETTI DA ENTI ISTITUTI E AMMINISTRAZIONI VARIE	29.883,54	4.964,98	9.461,55	44.310,07
SPESE PER ORGANIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE AD INCONTRI DI STUDIO, CONVEGNI, CONGRESSI, MOSTRE ED ALTRE MANIFESTAZIONI E RELATIVE PUBBLICAZIONI, PER PARTECIPAZIONE AD ORGANIZZAZIONI DI CARATTERE INTERNAZIONALE FRA ORGANI GIURISDIZIONALI, NONCHE' PER OSPITALITA' E RAPPRESENTANZA NEI CONFRONTI DI DELEGAZIONI PARTECIPANTI AD INCONTRI DI STUDIO, CONVEGNI E CONGRESSI	6.958,12	0,00	2.456,08	9.414,20
SPESE DI FUNZIONAMENTO - COMPRESI I GETTONI DI PRESENZA, I COMPENSI E IL TRATTAMENTO DI MISSIONE AI MEMBRI ESTRANEI ALLA G.A. - DI CONSIGLI COMITATI,COMMISSIONI, INCLUSI IL COMITATO PER LE PARI OPPORTUNITA' COSTITUITO DAL C.P.G.A. ED I COMITATI PER LE PARI OPPORTUNITA' COSTITUITI IN OSSERVANZA DEI CC.CC.NN.LL.	0,00	0,00	33.321,09	33.321,09
SPESE PER STUDI INDAGINI RILEVAZIONI	0,00	0,00	0,00	0,00
SPESE DI RAPPRESENTANZA	0,00	0,00	795,21	795,21
SPESE PER COPERTURA ASSICURATIVA DI UTENZA ESTERNA E VISITATORI	0,00	0,00	0,00	0,00
SPESE PER CONSULENZE DI ESPERTI ESTERNI	0,00	0,00	24.482,19	24.482,19

BILANCIO DI PREVISIONE 2011
PER PROGRAMMI

DENOMINAZIONE CAPITOLO				
	PROGRAMMA 1 G.A. DI 1° GRADO	**PROGRAMMA 2 G.A. DI 2° GRADO E FUNZIONE CONSULTIVA**	**PROGRAMMA 3 ATTIVITA' DI GOVERNO AFFARI GENERALI E SERVIZI AMM.VI**	**PREVISIONE DI SPESA TOTALE**
SPESE DI TRASPORTO MOBILI MACCHINE IMPIANTI FASCICOLI ED ALTRO MATERIALE D'UFFICIO	137.352,71	131.794,20	43.416,30	312.563,21
SPESE PER SERVIZI DI IGIENE E PULIZIA, DISINFESTAZIONE E DERATTIZZAZIONE DEGLI IMMOBILI, NONCHE' PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SPECIALI	1.351.640,00	158.674,00	238.011,00	1.748.325,00
SPESE DI GIUSTIZIA A CARICO DELL'ERARIO E PER NOTIFICAZIONI E COMUNICAZIONI	935.000,00	102.000,00	0,00	1.037.000,00
SPESE PER L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO	59.000,00	8.000,00	0,00	67.000,00
1.1.2 ONERI COMUNI	0,00	0,00	2.943.114,28	2.943.114,28
1.1.2.1 RISARCIMENTI GIUDIZIARI	0,00	0,00	60.500,00	60.500,00
SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI, RIMBORSO DELLE SPESE DI PATROCINIO LEGALE	0,00	0,00	60.500,00	60.500,00
SPESE PER INTERESSI E RIVALUTAZIONE MONETARIA PER RITARDATO PAGAMENTO A FAVORE DEI CREDITORI DELL'AMMINISTRAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00
1.1.2.2 FONDO DI RISERVA	0,00	0,00	2.292.687,47	2.292.687,47
FONDO DI RISERVA	0,00	0,00	2.292.687,47	2.292.687,47
1.1.2.3 VERSAMENTI ALL'ERARIO, ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E AD ALTRI SOGGETTI ESTRANEI ALL'AMMINISTRAZIONE	0,00	0,00	589.926,81	589.926,81
VERSAMENTI ALL'ERARIO ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E AD ALTRI SOGGETTI ESTRANEI ALL'AMMINISTRAZIONE	0,00	0,00	589.926,81	589.926,81
1.1.3 INTERVENTI	0,00	4.800,00	0,00	4.800,00
1.1.3.1 ASSISTENZA E BENESSERE DEL PERSONALE	0,00	0,00	0,00	0,00
SPESE PER I SERVIZI SOCIALI	0,00	0,00	0,00	0,00
1.1.3.2 CONTRIBUTI AD ENTI	0,00	4.800,00	0,00	4.800,00
SPESE PER CONTRIBUTI E QUOTE ASSOCIATIVE A FAVORE DI ORGANISMI INTERNAZIONALI	0,00	4.800,00	0,00	4.800,00

BILANCIO DI PREVISIONE 2011
PER PROGRAMMI

DENOMINAZIONE CAPITOLO				
	PROGRAMMA 1 G.A. DI 1° GRADO	**PROGRAMMA 2 G.A. DI 2° GRADO E FUNZIONE CONSULTIVA**	**PROGRAMMA 3 ATTIVITA' DI GOVERNO AFFARI GENERALI E SERVIZI AMM.VI**	**PREVISIONE DI SPESA TOTALE**
1.2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	943.301,21	134.785,79	175.313,00	841.150,00
1.2.1 INVESTIMENTI	943.301,21	134.785,79	175.313,00	841.150,00
1.2.1.1 INFORMATICA DI SERVIZIO	276.901,21	59.985,79	63.113,00	400.000,00
SPESE PER L'INSTALLAZIONE E LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO	276.901,21	59.985,79	63.113,00	400.000,00
1.2.1.2 BENI MOBILI	666.400,00	74.800,00	112.200,00	441.150,00
SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE ED APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE, DI MOBILIO ED ARREDI	296.650,00	57.800,00	86.700,00	441.150,00
SPESE PER ACQUISTO DI DOTAZIONI LIBRARIE E RIVISTE GIURIDICHE INVENTARIATE	369.750,00	17.000,00	25.500,00	412.250,00
	PROGRAMMA 1	**PROGRAMMA 2**	**PROGRAMMA 3**	**TOT**
SPESE CORRENTI	**142.167.713,24**	**36.602.322,35**	**30.966.564,41**	**209.736.600,00**
SPESE IN CONTO CAPITALE	**943.301,21**	**134.785,79**	**175.313,00**	**1.253.400,00**
SPESE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE	**143.111.014,45**	**36.737.108,14**	**31.141.877,41**	**210.990.000,00**

11A02077

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo dell'8 febbraio 2011

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1,3635
Yen	112,09
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	24,018
Corona danese	7,4546
Lira Sterlina	0,84860
Fiorino ungherese	269,23
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,7022
Zloty polacco	3,8856
Nuovo leu romeno	4,2550
Corona svedese	8,7715
Franco svizzero	1,3030
Corona islandese	*
Corona norvegese	7,8590
Kuna croata	7,4148
Rublo russo	39,9615
Lira turca	2,1509
Dollaro australiano	1,3457
Real brasiliano	2,2850
Dollaro canadese	1,3502
Yuan cinese	8,9786
Dollaro di Hong Kong	10,6097
Rupia indonesiana	12155,40
Shekel israeliano	5,0146
Rupia indiana	61,7630
Won sudcoreano	1504,34
Peso messicano	16,3859
Ringgit malese	4,1335
Dollaro neozelandese	1,7587
Peso filippino	59,052
Dollaro di Singapore	1,7349
Baht tailandese	41,887
Rand sudafricano	9,8957

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

* dal 2 novembre 2009 la Banca d'Italia pubblica sul proprio sito web il cambio indicativo della corona islandese.

11A02225

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del 9 febbraio 2011

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1,3647
Yen	112,65
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	24,212
Corona danese	7,4560
Lira Sterlina	0,85000
Fiorino ungherese	271,61
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,7035
Zloty polacco	3,8943
Nuovo leu romeno	4,2565
Corona svedese	8,7885
Franco svizzero	1,3152
Corona islandese	*
Corona norvegese	7,8685
Kuna croata	7,4158
Rublo russo	40,0022

Lira turca	2,1650
Dollaro australiano	1,3510
Real brasiliano	2,2768
Dollaro canadese	1,3573
Yuan cinese	8,9930
Dollaro di Hong Kong	10,6275
Rupia indonesiana	12180,12
Shekel israeliano	5,0013
Rupia indiana	62,0500
Won sudcoreano	1515,22
Peso messicano	16,4647
Ringgit malese	4,1473
Dollaro neozelandese	1,7687
Peso filippino	59,383
Dollaro di Singapore	1,7399
Baht tailandese	41,937
Rand sudafricano	9,8339

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

* dal 2 novembre 2009 la Banca d'Italia pubblica sul proprio sito web il cambio indicativo della corona islandese.

11A02226

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del 10 febbraio 2011

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Dollaro USA	1,3604
Yen	112,71
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	24,246
Corona danese	7,4559
Lira Sterlina	0,84780
Fiorino ungherese	273,28
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,7043
Zloty polacco	3,9337
Nuovo leu romeno	4,2645
Corona svedese	8,8234
Franco svizzero	1,3105
Corona islandese	*
Corona norvegese	7,9320
Kuna croata	7,4140
Rublo russo	39,8830
Lira turca	2,1770
Dollaro australiano	1,3559
Real brasiliano	2,2730
Dollaro canadese	1,3572
Yuan cinese	8,9605
Dollaro di Hong Kong	10,5947
Rupia indonesiana	12165,92
Shekel israeliano	5,0257
Rupia indiana	62,2080
Won sudcoreano	1525,19
Peso messicano	16,5127
Ringgit malese	4,1472
Dollaro neozelandese	1,7737
Peso filippino	59,466
Dollaro di Singapore	1,7402
Baht tailandese	41,914
Rand sudafricano	9,9100

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

* dal 2 novembre 2009 la Banca d'Italia pubblica sul proprio sito web il cambio indicativo della corona islandese.

11A02227

MINISTERO DELL'INTERNO

Riconoscimento e classificazione di alcuni manufatti esplosivi

Con decreto ministeriale n. 557/P.A.S.1424-XV.J(5521) del 21.01.2011 i manufatti esplosivi denominati:

- GKC36/RP1009-VC *(massa attiva g 117,60)*
- GKC105-50/RP1009-VC *(massa attiva g 371,00)*
- GKC106-49/RP1009-VC *(massa attiva g 363,70)*
- GKC107-100/RP1009-VC *(massa attiva g 745,00)*
- GKC126-600/RP1009-VC *(massa attiva g 713,00)*
- GKC126-1000/RP1009-VC *(massa attiva g 1206,00)*
- GKCE001/RP0209-VC-TORTA 16 LANCI MULTICOLOR *(massa attiva g 119,60)*
- GKCE20-16/RP0209-VC-TORTA 16 LANCI MULTICOLOR *(massa attiva g 119,88)*
- GKCE20-25/RP0209-VC-TORTA 25 LANCI MULTICOLOR *(massa attiva g 191,76)*
- GKCE20-36/RP0209-VC-TORTA 36 LANCI MULTICOLOR *(massa attiva g 274,81)*
- GKCE20-49/RP0209-VC-TORTA 49 LANCI MULTICOLOR *(massa attiva g 371,62)*
- GKCE20-100/RP0209-VC-TORTA 100 LANCI MULTICOLOR *(massa attiva g 741,00)*
- RP7008/1008-VC-TORTA 50 LANCI MULTICOLOR *(massa attiva g 370,44)*
- RP7009/1008-VC-TORTA 100 LANCI MULTICOLOR *(massa attiva g 633,00)*
- RP8005/1008-VC-TORTA 100 LANCI MULTICOLOR *(massa attiva g 747,00)*

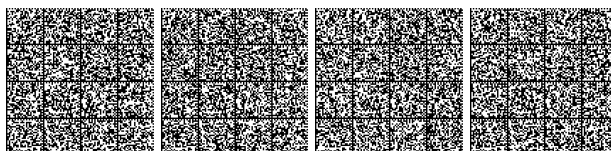
sono riconosciuti, su istanza del Sig. Petagna Raffaele, in nome e per conto della ditta "Petagna S.r.l." con deposito di vendita di fuochi artificiali sito in Contrada Mustacelle, Villa Literno (CE) –, ai sensi del combinato disposto dell'art. 18, comma 6, del decreto legislativo 4 aprile 2010, n. 58, e dell'art. 53 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e classificati nella V categoria gruppo "C" dell'Allegato "A" al Regolamento di esecuzione del citato Testo Unico.

Il manufatto denominato "RP8007/1008-VC-TORTA 100 LANCI MULTICOLOR" *(massa attiva g 637,00)* è riconosciuto su istanza del medesimo richiedente nella IV categoria dell'Allegato "A" al Regolamento di esecuzione del citato Testo Unico.

La produzione, l'importazione, il deposito e l'immissione in commercio dei predetti manufatti sono soggetti agli obblighi di etichettatura previsti, oltre che dal Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e dalle conseguenti disposizioni, anche dalla normativa generale in materia di sicurezza dei prodotti.

Inoltre, le etichette di tali manufatti, come indicato dall'istante, devono chiaramente contenere l'indicazione che "Il prodotto può essere fornito solo a persone munite di abilitazione tecnica, che lo possono utilizzare alle condizioni previste dalle relative autorizzazioni di pubblica sicurezza".

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente, entro 60 o 120 giorni dalla notifica.

11A01938

Riconoscimento e classificazione di alcuni manufatti esplosivi

Con decreto ministeriale n. 557/P.A.S.23424-XVJ/2/29/2008 CE (37) del 21 gennaio 2011 i prodotti esplosivi di seguito elencati sono classificati, ai sensi dell'art. 19, comma 3 *a)*, del decreto 19 settembre 2002, n. 272, nella categoria dell'allegato «A» al Regolamento di esecuzione del citato Testo Unico, con il relativo numero ONU appresso indicato:

Denominazione Esplosivo: INDETSHOCK MS 25/50 istantaneo

Numero Certificato: 0589.EXP.3378/99

Data Certificato: 25/11/1999

Numero ONU: 0500 oppure 0360(*)

Classe di rischio: 1.4 S oppure 1.1 B(*)

Cat. di P.S.: III

Denominazione Esplosivo: INDETSHOCK MS 25/50 con i seguenti NUMERI / TEMPI di RITARDO(ms):

1/25, 2/50, 3/75, 4/100, 5/125, 6/150, 7/175, 8/200, 9/225, 10/250, 11/275, 12/300, 13/325, 14/350, 15/375, 16/400, 17/425, 18/450, 19/475, 20/500, 21/550, 22/600, 23/650, 24/700, 25/750, 26/800, 27/850, 28/900, 29/950,30/1000

Numero Certificato: 0589.EXP.3378/99

Data Certificato: 25/03/2003

Numero ONU: 0500 oppure 0360(*)

Classe di rischio: 1.4 S oppure 1.1 B(*)

Cat. di P.S.: III

Denominazione Esplosivo: INDETSHOCK TS con i seguenti NUMERI e RITARDI NOMINALI (ms).

0/25, 1/100, 2/200, 3/300, 4/400, 5/500, 6/600, 7/700, 8/800, 9/900, 10/1000, 12/1200, 14/1400, 16/1600, 18/1800, 20/2000, 25/2500, 30/3000, 35/3500, 40/4000, 45/4500, 50/5000, 55/5500, 60/6000, 65/6500, 70/7000, 75/7500, 80/8000, 85/8500, 90/9000

Numero Certificato: 0589.EXP. 1651/00

Data Certificato: 21/06/2001

Numero ONU: 0500 oppure 0360(*)

Classe di rischio: 1.4 S oppure 1.1 B(*)

Cat. di P.S.: III

Denominazione Esplosivo:

INDETSHOCKJSHOCK STAR DUAL DELAY 475/17

INDETSHOCK/SHOCK STAR DUAL DELAY 475/25

INDETSHOCK/SHOCK STAR DUAL DELAY 475/42

INDETSHOCK/SHOCK STAR DUAL DELAY 500/17

INDETSHOCK/SHOCK STAR DUAL DELAY 500/25

INDETSHOCK/SHOCK STAR DUAL DELAY 500/42

Numero Certificato: 0589.EXP.4596/02

Data Certificato: 12/08/2003

Numero ONU: 0500 oppure 0360(*)

Classe di rischio: 1.4 S oppure 1.1 B(*)

Cat. di P.S.: III

Denominazione Esplosivo:

INDETSHOCK SURFACE 17 ms

INDETSHOCK SURFACE 25 ms

INDETSHOCK SURFACE 42 ms

INDETSHOCK SURFACE 67 ms

Numero Certificato: 0589.EXP.1160/98Data Certificato: 25/11/1999

Numero ONU: 0500Classe di rischio: 1.4 SCat. di P.S.: III

(*) A seconda delle condizioni di imballaggio.Sull'imballaggio dei manufatti esplosivi deve essere apposta un'etichetta riportante, oltre a quanto previsto dalla direttiva 93/15 e dal decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, (G.U. n. 87 del 14 aprile 2003 - serie generale attuativo della direttiva CE), anche i seguenti dati: denominazione del prodotto, numero ONU e classe di rischio, numero del certificato «CE del Tipo», categoria dell'esplosivo secondo il T.U.L.P.S., numero del presente provvedimento, nome del fabbricante, nome dell'importatore titolare delle licenze di Polizia, indicazione di eventuali pericoli nel maneggio e trasporto. Per i citati esplosivi il richiedente sig. Aldo Compagni, in nome e per conto della INTER.E.M. S.r.l. con sede in Murisengo, - via Pirenta, n. 1 - Alessandria, ha prodotto gli attestati «CE del Tipo» rilasciati dall'Organismo Notificato «BAM -GERMANIA» su richiesta delle società «Austin Detonator s.r.o.»- Vsetin (Repubblica Ceca), «Anhaltinische Chemische Fabriken»- Schonebeck (Repubblica Ceca) e «Sprengstoffwerk Gnaschwitz GmbH SWG» - Schlungwitz (Repubblica Ceca), da tali certificati risulta che i citati esplosivi vengono prodotti presso gli stabilimenti della società «Austin Detonator s.r.o. - Vsetin (Repubblica Ceca)».Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente, entro 60 o 120 giorni dalla notifica.

11A01939

Riconoscimento e classificazione di alcuni manufatti esplosivi

Con decreto ministeriale n. 557/P.A.S.20777-XVI/6/27/2010 CE (27) del 21 gennaio 2011 il prodotto esplosivo di seguito elencato è classificato, ai sensi dell'art. 19, comma 3 *a)*, del decreto 19 settembre 2002, n. 272, nella categoria dell'allegato «A» al Regolamento di esecuzione del citato Testo Unico, con il relativo numero ONU appresso indicato:

Numero Certificato	Denominazione Esplosivo	Data Certificato	Numero ONU	Classe di rischio	Cat. di P.S.
0589 EXP.0139/0 I	EMSIT 1	27.03.2003	0241	1.1 D	II

Sull'imballaggio del manufatto esplosivo deve essere apposta un etichetta riportante, oltre a quanto previsto dalla direttiva 93/15 e dal decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, (*G.U.* n. 87 del 14 aprile 2003 - serie generale attuativo della direttiva *CE)*, anche i seguenti dati: denominazione del prodotto, numero ONU e classe di rischio, numero del certificato «CE del Tipo», categoria dell'esplosivo secondo il T.U.L.P.S., numero del presente provvedimento, nome del fabbricante, nome dell'importatore titolare delle licenze di Polizia, indicazione di eventuali pericoli nel maneggio e trasporto. Per il citato esplosivo il richiedente Roberto Mancini, titolare della licenza di deposito di esplosivi in Anagni (FR) - località Ponte delle Tavole, in nome e per conto della Esplosivi Industriali S.a.s., ha prodotto l'attestato «CE del Tipo» rilasciato dall'Organismo Notificato «BAM - GERMANIA» su richiesta della Sprengstoffwerk Gnaschwitz GMBH (Germania). Da tale certificato risulta che il citato esplosivo viene prodotto presso gli stabilimenti della società Explosia s.a. - Pardubice - Semtin (Repubblica Ceca).

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente, entro 60 o 120 giorni dalla notifica.

11A01940

REGIONE TOSCANA

Approvazione dell'ordinanza n. 1 del 24 gennaio 2011

Il Presidente della Regione Toscana nominato Commissario Delegato ai sensi dell'art. 5 legge 225/1992 con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3800 del 6 agosto 2009, in relazione allo stato di emergenza dichiarato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 luglio 2009 (prorogato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 novembre 2010 fino al 30 giugno 2011) riguardo alla grave situazione determinatasi a seguito dell'esplosione e dell'incendio verificatisi in data 29 giugno 2009 nella stazione ferroviaria di Viareggio, in provincia di Lucca

Rende noto

che con propria ordinanza n. 1 del 24 gennaio 2011 in attuazione della legge 7 luglio 2010 n. 106 (Disposizioni in favore dei familiari delle vittime ed in favore dei superstiti del disastro ferroviario di Viareggio) ha disposto il terzo pagamento in favore di alcuni dei beneficiari.

che l'ordinanza è disponibile sul sito web http://web.rete.toscana.it/attinew/ della Regione Toscana, sotto il link «atti del presidente» e sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana n. 5 del 28 dicembre 2011 parte prima.

11A01823

Approvazione dell'ordinanza n. 2 del 28 gennaio 2011

Il Presidente della Regione Toscana nominato Commissario Delegato ai sensi dell'art. 5 legge 225/1992 con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3800 del 6 agosto 2009, in relazione allo stato di emergenza dichiarato con DPCM del 3 luglio 2009 (prorogato con DPCM del 18 novembre 2010 fino al 30 giugno 2011) riguardo alla grave situazione determinatasi a seguito dell'esplosione e dell'incendio verificatisi in data 29 giugno 2009 nella stazione ferroviaria di Viareggio, in provincia di Lucca;

Rende noto

che con propria ordinanza n. 2 del 28 gennaio 2011 in attuazione della legge 7 luglio 2010, n. 106 (Disposizioni in favore dei familiari delle vittime ed in favore dei superstiti del disastro ferroviario di Viareggio) ha disposto il quarto pagamento in favore di alcuni dei beneficiari;

che l'ordinanza è disponibile sul sito web http://web.rete.toscana.it/attinew/ della Regione Toscana, sotto il link «atti del presidente» e sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 6 del 2 febbraio 2011 parte prima.

11A01822

SEGRETARIATO GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

Revoca di un decreto di conferimento di onorificenze dell'Ordine «Al merito della Repubblica italiana»

Ai sensi dell'art. 5 della legge 3 marzo 1951, n. 178, e dell'art. 12 del decreto del Presidente della Repubblica 13 maggio 1952, n. 458, si comunica che, con decreto del Presidente della Repubblica in data 11 gennaio 2011 è stato revocato il decreto del Presidente della Repubblica del 2 giugno 2003 per la parte relativa al conferimento dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine «Al merito della Repubblica italiana» al sig. Claudio Sandrone.

Il predetto nominativo è stato a suo tempo pubblicato nel supplemento ordinario n. 120 alla *Gazzetta Ufficiale*, serie generale, n. 172 del 26 luglio 2003, pag. 56, rigo n. 38 (elenco dei Cavalieri Nazionali del Ministero dell'Interno).

11A01937

RETTIFICHE

Avvertenza.— L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nella *Gazzetta Ufficiale*. I relativi comunicati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, e degli articoli 14, e 18 del decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1986, n. 217.

ERRATA-CORRIGE

Comunicato relativo alla deliberazione 25 gennaio 2011 del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria, recante «Modifiche ed integrazioni al regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Ufficio di Segreteria, approvato con deliberazione del 19 marzo 2002.». (Deliberazione pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 36 del 14 febbraio 2011).

Nella deliberazione citata in epigrafe, pubblicata nella sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, alla pag. 27, seconda colonna, all'art. 8 (Funzionari preposti agli uffici), dove è scritto: «1. A ciascuno degli uffici indicati nell'art. 6 alle lettere da *a)* ad *o)* è preposto alla Area Terza…», leggasi: «1. A ciascuno degli uffici indicati nell'art. 6 alle lettere da *a)* ad *o)* è preposto *un funzionario appartenente* alla Area Terza…».

11A02241

ALFONSO ANDRIANI, *redattore*
DELIA CHIARA, *vice redattore*

(GU-2011-GU1-041) Roma, 2011 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.